Anno 96 - Numero 276

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 6 Dicembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 55; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0.50; *Egitto piast. 5.50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.50; *Grecia dr. 4.50; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30 *Libia pia 3.5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0.90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1.10; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0.70; Svizzera franchi 0.35; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. s. 1.10; *U.S.A. cents 25

Le ragioni profonde d'un contrasto insanabile

Da Pechino a Mosca a Roma il movimento comunista sta vivendo in questi giorni una crisi drammatica. Mentre Kruscev abbraccia Tito nella capitale sovietica, in quella italiana il delegato cinese, al X Congresso del pci, seppellisce sotto una caterva di atroci insulti, la «cricca di Tito... asservita all'imperialismo americano... traditrice al cento per cento del comunismo». Da Pechino fa eco l'ennesimo attacco agli jugoslavi, definiti fra l'altro «lupi usciti dalla stessa tana degli imperialisti».

Sfrondato degli episodi particolari e degli estremismi polemici, il conflitto che ormai divide nettamente in due il campo comunista appare chiaro nella sua impostazione di fondo. A farlo precipitare definitivamente sono state le crisi cubana e indiana, viste in maniera diametralmente opposta da Mosca e da Pechino.

A Cuba, Kruscev ha dovuto affrontare un dilemma quanto mai arduo: o dare appoggio a un movimento rivoluzionario, a costo della guerra nucleare, oppure rispettare la divisione del mondo in blocchi, e ritirare i missili incautamente impiantati nella zona d'influenza americana.

Kruscev ha scelto la seconda soluzione, coerentemente alla dottrina della «coesistenza» e della non inevitabilità della guerra; da ciò le accuse cinesi di «codardia» e di tradimento della causa dell'internazionalismo proletario.

Sull'Himalaya, Pechino ha voluto dimostrare ai russi come si deve trattare con l'imperialismo, nel caso rappresentato da quel notorio imperialista che sarebbe Nehru: con le armi, piegando prima l'avversario e poi dettando i termini della pace. Sarebbe veramente da osservare che in questo caso non erano in gioco le armi nucleari, il che toglie ogni valore probatorio alla lezione cinese. Il problema, infatti, non è se aiutare o no il movimento di liberazione dei popoli, su cui Kruscev è d'accordo, ma che cosa fare se la reazione dell'avversario capitalista fa sorgere, oggettivamente, il rischio dello sterminio nucleare. Si fa presto, come i cinesi, a lasciarsi trascinare dall'estremismo di sinistra; ma Lenin ha già classificato una volta per sempre questa malattia infantile del comunismo.

Allora, ribattono i cinesi al campo sovietico, voi siete dei revisionisti, cadete cioè nell'eresia di estrema destra; l'accusa più atroce che si possa lanciare in faccia a un comunista. Significa infatti dirgli che è scivolato sulle posizioni classiche della socialdemocrazia. E invero Kruscev, non diciamo che è divenuto un socialdemocratico, ma certamente attua una politica, interna ed estera, molto più a destra di quella cinese; la ritrovata convergenza con Tito, che ancora pochi anni fa i sovietici stessi bollavano di revisionista, è un sintomo quanto mai eloquente.

Sul piano interno, Kruscev sente la necessità di dare finalmente al popolo sovietico quel minimo di benessere cui esso giustamente aspira, dopo quasi mezzo secolo di duri sacrifici. A lungo raggio si è lanciato nella impresa di attuare il passaggio dal socialismo al comunismo entro il 1980. Perciò ha bisogno di pace, perciò ha appena deciso di trasformare il partito in un organo di propulsione delle attività agricole e industriali, per così dire «spoliticizzandolo». Il paragone è facile con la scelta decisiva compiuta da Stalin contro Trotzki 40 anni fa: allora «socialismo in un solo Paese», oggi «comunismo in un solo Paese».

Visti da Pechino, ovviamente i sovietici appaiono molto più simili ai soddisfatti popoli dell'occidente capitalista che non alle misere masse della Cina e di tutto il mondo sottosviluppato. Da ciò le accuse di egoismo, di abbandono dei fratelli, insomma di tradimento della solidarietà internazionale, pilastro fondamentale del marxismo-leninismo. E il tradimento rischia di materializzarsi tragicamente se Kruscev, come sembra sicuro, darà i *Mig* a Nehru: armi comuniste che, in mano a «nazionalisti borghesi», potranno colpire altri comunisti.

Il contrasto torna così sul piano internazionale, intorno alla strategia globale che devono adottare i Paesi ed i Partiti comunisti. In linea di pura teoria marxista-leninista non si può negare che i cinesi abbiano le loro ragioni: di sicuro il capitalismo non cederà senza aver aspramente combattuto, con le armi vere e proprie, e prima ancora con quelle della politica, dell'economia, dell'intelligenza. Ma la filosofia di Marx si chiama filosofia della prassi; non è una teoria astratta, bensì uno strumento teorico che si realizza unicamente nella pratica.

Questo non hanno capito i cinesi, che sembrano disposti a correre il rischio del conflitto mondiale nucleare, in ossequio alla loro teoria della «rivoluzione ininterrotta». Anche se molti li considerano stalinisti, in realtà sono assai più trotzkisti; e Trotzky, un gigante intellettuale, fu storicamente sconfitto da Stalin, un pigmeo quanto a dottrina, ma un abile realista quanto a pratica.

Ferdinando Vegas

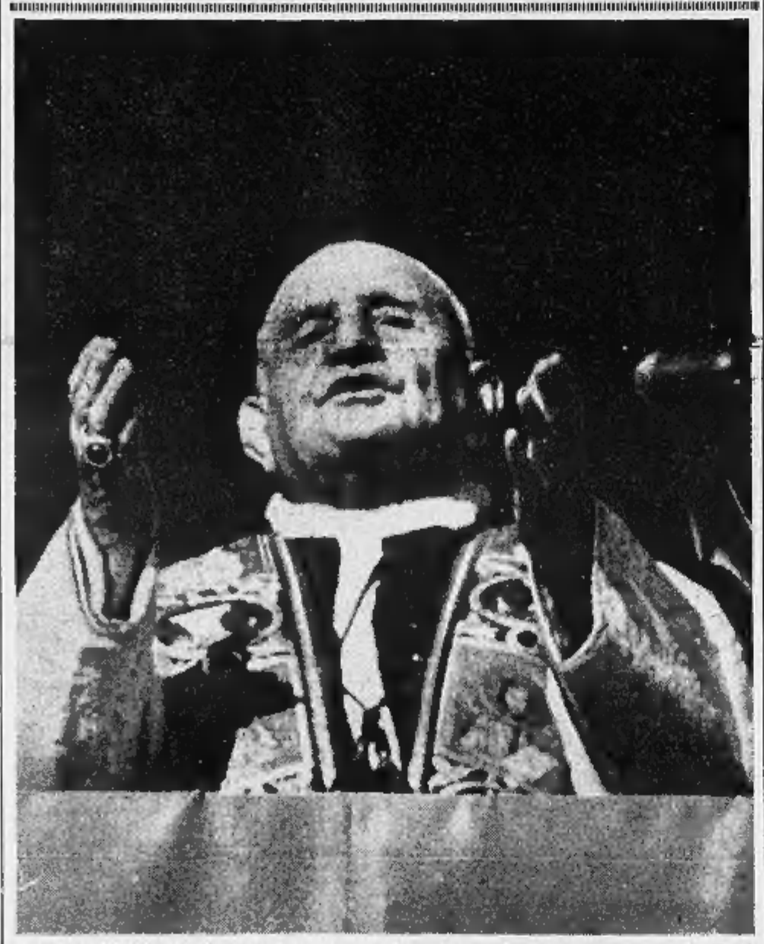
Primi colloqui politici fra Kruscev e Tito in campagna

Mosca, 5 dicembre.

Il presidente jugoslavo Tito ha trascorso la sua prima giornata di «vacanza» in Russia ospite nella *dacia* di Kruscev alle porte di Mosca. Stasera egli ha assistito al Cremlino ad uno spettacolo di balletti ucraini. La delegazione jugoslava era invece al teatro «Bolshoi».

I particolari sono scarsissimi. Pare che Tito e Kruscev abbiano rinunciato alla partita di caccia in programma, preferendo iniziare i colloqui di politica interna ed estera. L'ipotesi è avvalorata dal fatto che ai due statisti si è unito nel pomeriggio, nella *dacia* di Kruscev, anche il vice primo ministro Kossyghin.

Domani alle 13 ci sarà un pranzo d'onore al Cremlino. La consorta di Tito è indisposta; oggi non ha potuto assistere ad un concerto.



Giovanni XXIII alla finestra del suo appartamento mentre con voce accorata si rivolge alla folla che si è radunata in Piazza S. Pietro ieri a mezzogiorno (Tel. A.P.)

Il dissidio Mosca-Pechino domina i lavori del Congresso

Pajetta replica ai cinesi e ammette che «è in pericolo l'unità comunista»

Un senso di inquietudine tra l'assemblea - L'irruente oratore comincia ogni periodo dicendo «cari cinesi» e dichiara che è tempo di non più usare l'Albania come falsa mèta - Un rimprovero per le disastrose esperienze nelle Comuni - Il delegato cubano afferma, in polemica con la Cina, che l'opera di Kruscev è stata saggia - Interventi di Ingrao e Berlinguer - Oggi parla l'inviato jugoslavo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

«*Cari compagni cinesi... cari compagni cinesi...*»: ogni volta che Giancarlo Pajetta attaccava un nuovo periodo la frase iniziale era sempre la stessa, per diradare fin l'ultimo dubbio sul fatto che è venuto il momento di chiamare la cosa con il loro nome. La mano sinistra affondata nella tasca della giacca, la destra spesso levata verso il banco delle delegazioni straniere dove siedono anche i cinesi, Pajetta ha tenuto banco questa mattina (*quarta giornata del X Congresso comunista*) rispondendo a nome del pci all'attacco rivoltogli ieri dal cinese Chao Yi-Ming. La franchezza di Pajetta, la sua irruenza, ma soprattutto le battute fulminanti con cui egli polemizzava punto per punto con i cinesi hanno subito preso appassionato i delegati. Ma via via che il discorso procedeva, via via che l'oratore manteneva imperterrito la stessa irruenza, il congresso si è sentito liberato dal *senso di angosciosa preoccupazione* generato ieri dall'aperto attacco del delegato cinese.

«*Quando noi vogliamo dire Cina*, — ha dichiarato Pajetta tra gli applausi dei congressisti, — *non abbiamo bisogno di dire Albania e non abbiamo bisogno neppure del lapsus del compagno Lombardi*» (che aveva parlato trentacinque di «*600 milioni di albanesi*»). «*Noi ci siamo ispirati al principio che ciascun partito comunista, pur nella sua autonomia, deve non rinchiudersi in se stesso ma recare il proprio contributo ideale e politico guardandosi dalla faciloneria dei giudizi e tenendo conto delle specifiche condizioni in cui i partiti fratelli operano. Su questo principio riposa l'unità del movimento internazionale. Ma vi sono questioni di politica interna su cui non sono ammissibili interferenze. Cari compagni cinesi, noi non ci siamo permessi di indagare sulle comuni* (*allusione all'esperienza negativa di questi organismi*) *o sul numero dei fiori che crescono nel vostro giardino* (*allusione alla teoria di Mao-Tse sui "cento fiori"*), *e voi non dovete venire a darci consigli sul centro-sinistra*».

Bisogna invece parlare, ha proseguito Pajetta, dei problemi comuni, come la pace: «Ce ne siamo resi conto assai bene negli ultimi tempi quando abbiamo sentito quanto fossero vicini a noi Cuba e i confini cino-indiani». Pajetta ha qui affrontato un altro dei punti finora misteriosi del contrasto tra il comunismo europeo e i cinesi: i famosi documenti collettivi firmati nel 1957 e nel 1960 a Mosca. A tali documenti si richiamano i sovietici per condannare gli albanesi, e i cinesi per condannare «la cricca di Tito». In effetti in quei documenti gli jugoslavi sono definiti «revisionisti» e i cinesi non sono attaccabili quando formalmente vi si riferiscono. Per superare lo scoglio Pajetta ha detto che «la fedeltà alla dottrina e agli stessi documenti collettivi va intesa non in senso dogmatico ma soprattutto come accettazione di un metodo creativo.

«*Cari compagni cinesi, voi dite di non essere d'accordo con alcuni di noi. Vi rispondiamo che siamo un partito leninista e che da noi non ci sono frazioni. Non dovete fraintendere l'applauso a voi rivolto: esso si rivolge alla vostra rivoluzione e al vostro grande partito, ma tutti i delegati qui presenti sono unanimi nell'approvare la politica del comitato centrale, nel respingere il vostro attacco inaccettabile e nel condannare le vostre ingiuste posizioni*».

Sulle tre questioni riprovate dai cinesi, Pajetta ha così risposto: a) Riforme di struttura: sono un punto essenziale della nostra via rivoluzionaria e rispondono agli interessi del popolo italiano, come dimostra il successo delle lotte per tali riforme; b) Albania: a che cosa mira l'azione degli albanesi e perché voi cinesi l'approvate? Noi non abbiamo da prendere lezioni di combattività dagli albanesi il cui presidente ha imparato ad adoperare il fucile in Spagna sotto il comando del tenente compagno Bardini; c) Jugoslavia: voi avete detto che Tito ha restaurato il capitalismo, noi siamo andati in Jugoslavia, abbiamo discusso e polemizzato con i compagni jugoslavi, ma una cosa non abbiamo visto: i capitalisti. (E Pajetta si è augurato un buon esito dell'incontro in corso tra Kruscev e Tito).

Pajetta ha concluso dicendo che il pci affronta questi problemi con «preoccupazione e dolore», perché è in gioco la unità del movimento comunista. «Siamo disposti al dibattito e all'incontro, ma dobbiamo difendere le nostre posizioni, confortati come siamo dal consenso di tanti valorosi compagni di altri partiti comunisti».

Per i problemi internazionali un altro intervento di rilievo è stato quello del cubano Blas Roca, atteso con particolare interesse come indicazione dell'atteggiamento verso l'Urss e la Cina. Blas Roca è stato molto abile, ha messo sempre in prima fila l'Urss e spesso ha citato la Cina tra i Paesi che hanno aiutato Cuba. Egli ha però nettamente chiarito che l'Urss ha salvato l'indipendenza di Cuba e ha così concluso: «Gli imperialisti e i loro portavoce tentano di creare ostacoli nelle relazioni tra Cuba e Urss ma, come disse Fidel Castro, "Noi siamo grati all'aiuto che l'Urss ci ha prestato e ci presta. Abbiamo fiducia nell'Urss e nel suo popolo, nel suo partito e nel governo, nel suo dirigente compagno Kruscev"».

Il pomeriggio è stato dominato dal discorso di Pietro Ingrao, membro della segreteria, il quale si è occupato esclusivamente delle prospettive di azione del pci in Italia. Egli è partito dal giudizio comune del pci sul centro-sinistra: ossia che ci sarebbe un deterioramento e che prevarrebbero gli elementi negativi, come la tendenza (linea di Moro) a ridurre una politica di rinnovamento democratico ad una politica di razionalizzazione dello sviluppo capitalistico. Questo fatto dipende, secondo Ingrao, anche da uno scarto tra la situazione al vertice e il movimento delle masse. Come superarlo? Ingrao ha detto che anzitutto i comunisti devono farsi l'autocritica e dire francamente che ciò dipende: 1) dal ritardo nell'individuare gli obbiettivi essenziali della lotta antimonopolistica; 2) dalle difficoltà nell'estendere le lotte dalla fase di agitazione ad un vero movimento di massa; 3) dalla debolezza nello spingere le azioni parziali verso obbiettivi unitari.

Ingrao ha polemicamente risposto a Lombardi dicendogli che i comunisti non devono apprendere da lui che è possibile trasformare lo Stato dall'interno con riforme di struttura che alterino a favore delle classi popolari il rapporto di forza. I comunisti precisano però che questo è possibile solo alla condizione che avanzi un nuovo blocco di forze sociali guidato dalla classe operaia «unita ma articolata in organismi autonomi». Altrimenti entrano in crisi anche gli istituti democratici tradizionali.

Se la difficoltà da superare, ha proseguito Ingrao polemizzando con i socialisti, è rappresentata dalla linea Moro-dorotea, ebbene questa non può essere superata rompendo a sinistra. Quando i socialisti ritengono possibile un'alleanza con la dc e non con il pci, essi entrano in contraddizione con i fini del loro programma.

Ingrao ha concluso dicendo che le lotte per obbiettivi che investano i problemi più avanzati della nostra società (dal miglioramento del tenore di vita all'arricchimento della vita culturale) permetteranno al pci di estendere le sue alleanze per giungere ad una vera svolta a sinistra. In questa lotta dell'avvenire («non siamo nostalgici del passato») si porrà concretamente il problema dell'unità con i socialisti. A queste lotte un'importante contributo di slancio sarà dato dalla politica della coesistenza pacifica che aiuterà il partito a «liquidare tutte le attese della messianica ora X», stimolando a lavorare per costruire fin da oggi la nuova società.

La conclusione del discorso è stata salutata da un applauso di due minuti, con il congresso in piedi, comprensivi tutti i membri della presidenza e i delegati stranieri. Dopo Togliatti, Ingrao è parso così il dirigente comunista più seguito e apprezzato dal congresso. Nel suo intervento egli ha riassunto anche gli elementi principali emersi da vari interventi di rilievo, come quelli del dirigente della Federazione giovanile Occhetto, del segretario regionale dell'Emilia Fanti, del membro della direzione Berlinguer.

Fanti, in particolare, ha suggerito l'impressione che il pci voglia tentare in Emilia, dove ha il 40 per cento dei voti, il collocato della sua linea diretta ad agganciare altre forze politiche nella soluzione dei problemi concreti e nella creazione di nuovi istituti di «democrazia di base» (consigli di quartiere nelle città, conferenze di gestione nelle fabbriche, centri culturali ecc.). «Tutti i militanti comunisti, ha detto Fanti, sono impegnati per una mobilitazione delle masse pari alla gravità e all'importanza del momento».

L'intervento di Berlinguer ha permesso di constatare la sensibilità dei congressisti ai temi dell'effettivo rinnovamento del partito: un suo accenno alla necessità di instaurare veramente organismi collegiali di direzione del partito abbandonando ogni metodo autoritario ha riscosso i convinti applausi del congresso.

Per la giornata di domani sono attesi il saluto del delegato jugoslavo e l'intervento di Giorgio Amendola.

Fausto De Luca

L'on. Giancarlo Pajetta durante il suo discorso contro Pechino al Congresso del pci (Telef. Ass. Press)

Il delegato cubano ha deluso l'attesa degli inviati di Pechino

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 dicembre.

L'on. Giancarlo Pajetta, membro della segreteria del pci, ha stamattina polemizzato vivacemente con i cinesi riaffermando la fedeltà dei comunisti italiani alla politica dell'Unione Sovietica. Era previsto che la sua risposta avrebbe avuto esattamente questo senso, come del pari si prevedeva che i delegati di altri partiti comunisti che hanno parlato oggi — il cecoslovacco, l'olandese e il romeno — si sarebbero anch'essi allineati con il pcus. La vera novità della giornata è stata invece la professione di lealismo verso i sovietici fatta dal segretario generale del partito comunista cubano, Blas Roca.

C'era qualche incertezza sull'atteggiamento che avrebbe preso il rappresentante di Castro, e nel suo discorso di ieri il cinese Chao Yi-Ming aveva infatti compiuto un tentativo di annettere i cubani alla propria parte, esaltandoli come i soli rivoluzionari capaci di eroiche audacie di guerra, al pari dei cinesi, e quasi tratteggiandoli come vittime dell'universale opportunismo dei revisionisti contemporanei. Era quindi evidente la speculazione sulle possibili delusioni dei cubani in conseguenza del trattamento avuto da Kruscev nel corso della crisi per i missili.

Ha risposto Blas Roca, deludendo il cinese: «Dico qui quel che disse il compagno Fidel Castro: siamo grati all'Unione Sovietica per l'aiuto che ci ha prestato e ci presta. Abbiamo fiducia nell'Urss e nel suo popolo, nel suo partito e nel suo governo, nel suo dirigente compagno Kruscev». Era già detto tutto, nella sostanza, ma Blas Roca ha tenuto a puntualizzare il problema anche sotto l'aspetto politico specifico: «L'Urss — egli ha aggiunto — guidata dal suo ardente desiderio di conservare la pace e di evitare nel medesimo tempo l'invasione di Cuba da parte degli Stati Uniti, ritirò le armi atomiche installate a Cuba e i medi bombardieri, dopo che il presidente nordamericano ebbe fatto una dichiarazione impegnandosi a non invadere Cuba».

Mulatto per sangue, già calzolaio di mestiere, militante comunista per ventisei anni, Blas Roca è considerato il «Moscow's man in Havana», il vero uomo di Mosca all'Avana: *longa manus* del Cremlino a Cuba, strumento per la penetrazione dell'ortodossia marxista tra le massianiche vaghezze del castrismo. Ebbe il suo primo contatto con Mosca in occasione del settimo congresso del Comintern, negli anni 30, e il più recente come osservatore al XXII congresso del pcus. È sempre stato un comunista di indefettibile obbedienza sovietica e dalla tribuna del pci ha stamattina dissuaso i cinesi circa la possibilità di un allontanamento dei cubani da Mosca. Egli ha difatti nominato la Cina soltanto di sfuggita, elencandola nella serie dei Paesi, come la Cecoslovacchia e la Germania Orientale, ai quali Cuba deve qualche gratitudine per gli aiuti commerciali ricevuti nei momenti più duri della sua crisi economica.

Sullo stesso terreno si è tenuto Pajetta nel parlare di Cuba, rinfacciando ai cinesi che «quel popolo è stato difeso dall'Urss che ha salvato la pace». Su questo punto è unanime la valutazione dei comunisti italiani, concordi con i cubani, ed i cinesi faranno bene a non nutrire al riguardo la minima illusione: «Da noi non vi sono frazioni — ha detto Pajetta, come per respingere possibili tentativi cinesi, di provocare scissioni nel pci — e voi non dovete fraintendere l'applauso che vi ha rivolto ieri il congresso. Esso si rivolgeva alla vostra rivoluzione e al vostro grande partito, ma tutto il congresso è unanime nel respingere il vostro attacco inaccettabile e nel condannare le vostre posizioni ingiuste».

Pajetta parlava tenendo il braccio e puntando il dito verso sinistra, in direzione della tribuna dove siedono gli ospiti stranieri. I cinesi sono al centro come ospiti d'onore fra i più ragguardevoli, e stamane seguivano impassibili l'attacco di Pajetta, ricevendone in cuffia la traduzione. Agli applausi finali di tutta l'assemblea non si sono associati, come era logico, e per di più, in contrasto con le usanze di correttezza e cortesia, sono rimasti dimostrativamente a sedere mentre tutti si alzavano.

Vittorio Gorresio

Allarme a Roma per tutta la mattina: s'era temuto un aggravamento

Con voce accorata il Papa ha benedetto la folla

«Continuiamo ad aiutarci a vicenda, ciascuno poi proseguendo il suo cammino» - Quando Giovanni XXIII si è affacciato al balcone di piazza S. Pietro, a mezzogiorno, un immenso applauso si è levato dai fedeli; spiccavano il rosso e il nero dei padri conciliari - Il volto del Pontefice è apparso smagrito, le sue parole, dapprima limpide e sonore, si sono a poco a poco affievolite - Ma forse era la commozione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

Stamane s'era diffuso l'allarme. Si diceva, nella stessa sala stampa del Vaticano, che il Papa era di nuovo sofferente ed era stato sconsigliato ad impartire, dal balcone del suo studio, la benedizione promessa al posto della faticosa udienza generale del mercoledì. Erano voci che nessuna fonte responsabile confermava o smentiva e che già, poco prima di mezzogiorno, avevano raggiunto la folla raccolta in Piazza San Pietro. Tesi e ansiosi, i duemila Padri conciliari che avevano sospeso i propri lavori per vedere il Papa, si tenevano stretti e gruppi, parlavano sottovoce, ed evitavano gli applausi e le manifestazioni di familiarità cui avrebbero voluto abbandonarsi i romani.

L'uscita dei Padri conciliari dalla Basilica, il loro lento discendere la grande scalinata, il loro soffermarsi, prima di perdersi nella folla, al limite della piazza, era sembrato come uno spettacolo di straordinaria solennità: si levavano in volo i colombi, c'era il sole, e c'era il fascino suggestivo del gioco raro e scarlatto degli abiti dei Padri conciliari. Qualche attimo di silenzio, poi i tristi presentimenti non passati, la folla è divenuta festante. E l'apparizione del Papa è sembrata del tutto naturale. Come i semplici fedeli, i Padri conciliari applaudivano anch'essi lieti, dimentichi di quel che, forse, costava di sforzi fisici a Giovanni XXIII l'attuazione di una promessa fatta perché il Papa non può risparmiarsi.

La voce del Papa aveva, certo, a tratti, inflessioni di stanchezza, ma era — specialmente all'inizio — una voce limpida e sonora, il suo gesto era calmo e sicuro. Coloro che l'hanno osservato coi cannocchiali dicono che ha un volto smagrito, ma le parole ch'egli ha detto, improvvisandole, mentre dietro di lui lo si esortava a ritirarsi (due volte s'è voltato verso l'interno come per rassicurare qualcuno), sono, senza dubbio, parole di un uomo che è lungi dal sentirsi vinto nella immobilità. «*Figlioli, la Provvidenza Ci accompagna Come vedete, da un giorno all'altro un progresso non nel cadere, ma nel rinascere. Piano piano, malattia, convalescenza; siamo alla convalescenza*»: una pausa. Poi, con un timbro di voce tutto fresco e nuovo: «*La gioia della vostra presenza è un elemento di letizia, di forza, di robustezza che torna*». E, più sommessamente, come parlando a se stesso: «*Spettacolo nuovo, oggi. La Chiesa è radunata nella sua rappresentanza completa: ecco l'episcopato, ecco i sacerdoti, ecco il popolo cristiano. La famiglia completa, dunque, tutta qui. Figlioli miei, benediciamo il Signore di questa gioia e di questa unità. Vogliamo continuare ad aiutarci a vicenda, ciascuno poi proseguendo il proprio cammino*».

Infine, la voce rotta, con improvvisa caduta, con toni tesi: come sempre quando parla della Madonna, che egli unisce sempre al ricordo della madre. Il Papa si commuoveva: «*Sin-ne nella novena della Immacolata Nel lasciarvi in questo giorno, voglio richiamarvi tutti insieme alla Nostra cara Madre e invocarla come avvocata, come potente edificatrice di tutta la Nostra attività*». Di nuovo una pausa, questa volta molto lunga: un accenno al Concilio, che sta per sospendersi per qualche mese, ed è venuta l'esortazione alla preghiera alla Madonna: «*Sub tuum praesidium confugimus, Sancta Dei Genitrix...*» (Ci rifugiamo, Santa Madre, sotto la tua protezione...). La folla non conosceva la preghiera, la conoscevano i Padri che l'hanno recitata in coro. Erano trascorsi otto minuti dal momento dell'apparizione: è a questo punto che il Papa è apparso stanco e la sua voce s'è affievolita: «*Cari figlioli, ancora una benedizione...*» una pausa lunghissima, forse imposta da una grande esitazione (lo stesso *Osservatore Romano*, nel riprodurre il testo dell'allocuzione, registra l'esitazione con i puntini sospensivi). E le poche parole che sono venute dopo, fino all'invocazione finale ripetuta con evidente accoramento, sono state pronunciate con molta lentezza: «*Le consolazioni dello Spirito, come questa nella quale siamo ed a cui partecipiamo, sono elemento di perenne gaudio, forza, coraggio. Così sia, così sia!*». Nelle prime file della folla c'era, circondato da molti cardinali e vescovi, sorretto dall'arcivescovo di Siviglia, il più vecchio dei principi della Chiesa, il centenario Alfonso Carinci: il Papa non s'era ancora voltato ch'egli ha lanciato un «ad multos annos» subito ripreso da coloro che gli erano vicini e ripetuto, ripetuto a lungo, da tutta la folla, che finalmente poteva abbandonarsi agli applausi dai quali lo stesso Papa l'aveva, appena apparso alla finestra, distolta con ripetuti cenni delle mani.

Non c'è altro da aggiungere. La breve cronaca dell'*Osservatore Romano* viola per una volta la rigida regola del resoconto nudo nudo per una osservazione che sembra rispecchiare, con l'immensa prudenza, la tristezza e l'inquietudine che ancora regnano nel Vaticano: «Il vetusto auspicio di "vita e vittoria" non sta a segnare le effimere conquiste del tempo e della materia, bensì le incomparabili, elevanti affermazioni del Regno di Dio». E' la vicenda di un uomo che rinuncia a risparmiare la propria vita fisica per compiere pienamente, finché può, il suo dovere di Papa.

Michele Tito

Presentata al Senato la relazione su Fiumicino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

(r. s.) Il ministro dei Lavori Pubblici Sullo ha rimesso al Senato, e il presidente Merzagora ne ha dato comunicazione in aula, la relativa sull'indagine amministrativa e tecnica relativa alla costruzione dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino.

Nella parte dedicata alle conclusioni di carattere generale, la commissione afferma che: «La costruzione dell'aeroporto di Fiumicino ha costituito per la natura stessa dell'opera, per il complesso vario e lo speciale tipo di lavori, una specie del tutto nuova che può ben dirsi non abbia precedenti nella storia dell'attività del ministero dei Lavori Pubblici; e se questa situazione può rappresentare un giusto titolo di merito, può anche giustificare gli inconvenienti che sono stati riscontrati».

Continua la relazione: «Le incertezze iniziali e l'ansia di portare l'opera a compimento entro il termine fissato, possono ben spiegare tali inconvenienti, dovuti però non a colpa, ma semmai alla mancanza di una specifica esperienza».

CRONACA CITTADINA

Un memoriale per il presidente del Consiglio

Le richieste della Cisl a Fanfani per contenere il costo della vita

Il documento sarà consegnato sabato, in occasione del discorso politico del presidente all'Alfieri - Cinque punti: *generi alimentari* (aumentare le importazioni di carni, olio, burro); *affitti* (finanziamenti per edilizia popolare, commissioni per l'equo canone, giusta causa per gli sfratti); *trasporti* (contenere le tariffe operaie); *ricchezza mobile* (elevare il limite dei redditi tassabili con aliquota minima); *assegni familiari* (adeguarli alle esigenze d'oggi)

Il Presidente del Consiglio sarà a Torino sabato. Alle 10,30, all'Alfieri, terrà un discorso sul tema: «*La politica di centro sinistra per il progresso del popolo italiano*». Nel pomeriggio, s'incontrerà con gli esponenti dell'Unione provinciale della Cisl, che solleciteranno una decisa azione del governo contro il rincaro del costo della vita, che a Torino è sensibilmente più alto che nel resto d'Italia. Dal novembre '61 al novembre '62, l'aumento è stato del 7,39 per cento.

La segreteria della Cisl, presieduta dal cav. Borra, si è riunita ieri per concordare il promemoria che sarà presentato all'on. Fanfani. Il testo definitivo sarà messo a punto nella riunione di domani del Consiglio generale dell'Unione, presenti i membri dei direttivi di categoria e di commissioni interne. «*Intendiamo mettere in evidenza* — ci ha detto Borra — *la particolare situazione della nostra città, perché nel promuovere una severa campagna nazionale per il contenimento dei prezzi, l'on. Fanfani possa tenerla presente*». I punti del memoriale sono cinque.

GENERI ALIMENTARI — Il costo dell'alimentazione è salito a Torino, nel corso degli ultimi 12 mesi, del 6,52 per cento. Le statistiche comunali segnalano rincari che vanno dal 4,47 per cento della carne bovina al 10,42 per cento della carne d'agnello; dal 7,26 per cento del prosciutto al 7,39 per cento del burro, al 5,65 per cento dell'olio. Più notevoli ancora gli aumenti registrati per gli ortaggi (insalate 23,15 per cento, peperoni 78 per cento). «*Si chiede* — dice il memoriale della Cisl — *che siano intensificate le importazioni di burro, olio, carne*». Se i limiti ora imposti diventeranno più elastici, con un oculato controllo sarà possibile ottenere che i prezzi al minuto di questi tre generi ribassino, senza danno ai produttori, determinando nel contempo la diminuzione di altre merci.

La seconda azione deve essere diretta a contenere il rincaro degli ortofrutticoli «*attraverso una rigorosa disciplina dei mercati generali*». I mezzi da adottare sono noti: regolamentazione delle tare, non adozione d'imballaggi standard; divieto di ogni compravendita all'interno del mercato; obbligo ai grossisti di esporre i cartellini indicanti quantità, qualità, prezzo della merce; controllo dei prezzi alla produzione attraverso organismi comunali.

PREZZO DEGLI AFFITTI — L'aumento del 13,51 per cento verificatosi in un anno a Torino è il più alto d'Italia. Va messo in relazione con l'aumento della domanda (a causa dell'accresciuta richiesta determinata dal tasso d'incremento della popolazione), e con la scarsa offerta di alloggi tipo popolare. «*La speculazione sulla casa, necessità primaria, va stroncata alle radici*».

A questo scopo la Cisl chiede anzitutto la sollecita approvazione della riforma Sullo per la legge urbanistica. E in appoggio alle richieste già inoltrate dall'avv. Dezani, presidente dell'Istituto case popolari: un finanziamento straordinario sulla legge 60 (baraccati e minime) e sulla legge 408 (per l'edilizia economica).

Occorre inoltre che sia varata, prima del termine della legislatura, la legge sul piano settennale dell'Ina Casa, che prevede una spesa di mille miliardi per costruire un milione 800 mila vani.

«*Nella ripartizione dei fondi* — osserva il rapporto della Cisl — *deve essere tenuto conto dello spostamento di masse di popolazione all'interno del territorio nazionale e in particolare del ruolo di Torino nel fenomeno dell'immigrazione*».

La popolazione di Torino è aumentata in dieci anni del 42 per cento. Gli immigrati dal '51 ad oggi sono stati 333.503 e gli emigrati 176.192.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,8
MINIMA −1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 2,4; press. 749,4; umid. 64 %; cielo poco nuvoloso. Previsioni: Tempo buono, visibilità discreta. Temperatura a Caselle: massa +7,5; min. −6; med. −0,5

Come ha detto il sindaco: «*Torino è abituata a fare da sé, ma quando i fenomeni assumono dimensioni nazionali, abbiamo il dovere di sollecitare al centro provvedimenti che ne facilitino la soluzione*».

Il rapporto Cisl al presidente del Consiglio sosterrà ancora l'urgenza di «*norme legislative necessarie ad istituire le commissioni provinciali per l'equo canone*», e da ultima la «*giusta causa per gli sfratti*». A Torino se ne registrano da 300 a 500 ogni mese.

TRASPORTI — Si annuncia il rincaro delle tariffe ferroviarie e tranviarie. «*E' opportuno* — sottolinea il memoriale — *che siano mantenute nei limiti più bassi possibili le tariffe dei trasporti extra-urbani, tenendo conto del servizio sociale che svolgono*». Ciò consentirà a molti lavoratori di continuare a vivere in provincia pur essendo occupati in città. Ogni giorno 30 mila persone vengono a Torino da fuori; un eccessivo costo dei trasporti li costringerebbe prima o poi a trasferire la residenza. S'inasprirebbe il già arduo problema della casa.

RICCHEZZA MOBILE — Attualmente, le prime 20 mila lire di stipendio sono in franchigia, sulle successive 60 mila lire l'aliquota è del 4,40 per cento; sulla cifra eccedente, del 9,20 per cento. Ottanta mila lire non sono un salario elevato a confronto del costo della vita. La Cisl chiede di elevare la cifra tassabile al 4,40 per cento.

ASSEGNI FAMILIARI — Gli assegni percepiti dai lavoratori dell'industria sono di 1430 lire per i genitori, 4240 lire per ogni figlio, 3533 lire per la moglie. Il memoriale della Cisl sostiene che vanno al più presto rivalutati, adeguandoli alle esigenze della vita moderna.

Gli orari dei negozi

Sabato, 8 dicembre, festa dell'Immacolata, i negozi di generi alimentari (compresi latterie e panetterie) di abbigliamento e di generi vari restano aperti tutto il giorno. I fiorai chiudono alle ore 13. Per parrucchieri e pettinatrici l'orario è dalle 7,30 alle 13.

Domenica 9 dicembre, normale orario festivo per tutti i negozi, con chiusura generale; soltanto latte e fiorai restano aperti fino alle ore 13.

Queste le nuove tariffe proposte per tram e filobus dall'azienda

Gli amministratori dicono: «I trasporti rincarano anche perché sono lenti: 5-6 chilometri all'ora» - L'aumento del biglietto dovrà essere integrato con una migliore disciplina del traffico

BIGLIETTO	Tariffa Attuale	Tariffa Proposta	TESSERISA	Tariffe Attuale	Tariffe Proposta
Corsa tram e filobus	35	40	Settim. 2 corse giornal.	325	385
Corrispond.	60	70	Settim. 4 corse giornal.	450	570
Militare	20	30	Otto corse	250	300
Tariffa notturna	60	70	Mensile 2 corse giornal.	1.500	1.750
Linea tram 5 (percorso intero)	45	50	Mens. cumul.	2.200	2.500
Corsa semplice linea 55	45	55	Mens. cumul.	2.500	3.000
Notturno linea 55	70	70	Abbonam. a 1, 2, 3, 4 linee	per le linee autom.	
			Abbon. a tutte le linee	75.000	80.000

Il presidente dell'Atm, dottor Accurti, ha trasmesso al Comune la deliberazione per l'aumento delle tariffe tranviarie, che entrerà in vigore soltanto dopo l'approvazione del Consiglio comunale. Come abbiamo pubblicato, a esse risulta dalla tabella, l'Azienda tranvie propone che il prezzo della corsa semplice sui tram e sui filobus sia portato da 35 a 40 lire e che l'aumento di 5 lire sia esteso a tutti i tesserini ed ai biglietti di ogni tipo. Rincarerannno anche gli abbonamenti, che verranno equiparati a quelli sulle linee automobilistiche.

Il ritocco delle tariffe procurerà all'azienda un maggior gettito di 1 miliardo e 200 milioni. L'aumento del biglietto ridurrà il deficit dell'Atm (previsto nel bilancio in 2 miliardi e 560 milioni a cui si aggiunge un miliardo per miglioramenti al personale); ma non lo sana interamente.

Il presidente dott. Accurti ha rilevato che oltre all'aumento generale dei costi l'azienda deve sopportare gravi oneri per le condizioni in cui si svolge il traffico nel centro della città specie nelle ore di punta. «*Bisogna riconoscere che alla base del disservizio dei mezzi pubblici di trasporto e del loro costo sta la bassa velocità. Nelle ore di punta tram, filobus e automezzi sono costretti a percorrere le vie del centro a 5-6 Km. l'ora (dovrebbero tenere la media di 18 Km.); una velocità non lontana da quella che si ottiene camminando speditamente a piedi. La lentezza è originata dagli ingorghi dei mezzi privati, dai semafori e dalle auto in sosta*».

Il dott. Accurti sostiene che il problema deve essere affrontato partendo dalla premessa che i mezzi privati e quelli pubblici non possono continuare a contendersi lo stesso spazio nel centro della città. «*Nella relazione al bilancio preventivo per il '63 la Commissione amministratrice dell'Atm suggerisce la costruzione della metropolitana. Con soddisfazione ho ora preso atto che le autorità comunali hanno apprezzato la proposta e stanno dando il loro appoggio, perché dalle idee si passi all'esecuzione dell'opera. La metropolitana non servirà soltanto a Torino: essa supera il confine del trasporto urbano e si inserisce in un quadro più vasto intercomunale e regionale*».

In attesa di soluzioni definitive l'Atm ritiene che il disavanzo possa diminuire con l'aumento delle tariffe, che erano immutate dal 1959, e con alcuni provvedimenti sulla disciplina del traffico. Sono: a) assegnazione di una «sede propria» ai mezzi pubblici nella maggior misura possibile; b) limitazione dei parcheggi nelle vie centrali; c) istituzione di sensi unici.

Convegno sul turismo

La cerimonia inaugurale tenuta ieri pomeriggio a Palazzo Madama hanno avuto inizio i lavori del X Convegno nazionale del Centro Turistico Giovanile, sul tema «L'azione dei giovani per la tutela e la difesa del patrimonio naturale, artistico, culturale e religioso del nostro Paese». Il sindaco ing. Anselmetti ha dato il benvenuto ai quattrocento giovani dirigenti convenuti da tutta Italia, quindi il vice-presidente del Centro prof. Desai ha illustrato gli scopi del turismo cattolico giovanile. L'on. Fusi, presidente dell'Ente turismo, ha ricordato l'urgenza d'una lotta senza quartiere in difesa del paesaggio e delle tradizioni tipicamente italiane.

La prolusione ufficiale è stata svolta dall'on. Antoniozzi, sottosegretario al Turismo. Egli ha sottolineato l'importanza dell'impegno dei giovani nello sviluppo del turismo, ed ha fornito alcuni dati sul movimento degli stranieri in Italia. I turisti furono 5 milioni nel '37, un milione e mezzo nel '48, 5 milioni nel '50, dieci milioni nel '55 e 15 milioni nel '61. Gli introiti di valuta pregiata hanno registrato 216 milioni di dollari nel '51, 368 milioni nel '58 e 770 nel '61; la percentuale dell'apporto turistico in tali introiti è stata dei 28 % nel '48, 32 % nel '53 e 45 % nel '61.

Inaugurazione all'Accademia

All'Accademia Albertina si è svolta ieri la cerimonia inaugurale del 310° anno accademico. Il direttore, prof. Paulucci, ha rilevato il notevole aumento del numero degli studenti dell'annesso Liceo artistico, frequentato quest'anno da 365 alunni (un centinaio in più dell'anno precedente).

Gli iscritti all'Accademia sono 70: giovani che al termine dei corsi s'inseriscono nei più moderni settori delle attività artistiche (cartellonismo, grafica pubblicitaria, scenografia per tv e teatro). I quattro anni di Accademia non danno tuttavia titoli giuridicamente riconosciuti. «Si chiede — ha detto il prof. Paulucci — una radicale riforma del piano di studi. L'equiparazione agli istituti universitari, carattere giuridico al titolo di studio che l'Accademia conferisce, con diritto all'insegnamento».

Buona affluenza di votanti per le elezioni al Politecnico

Nella prima giornata di votazioni al Politecnico per l'elezione del Consiglio dell'Associazione studenti del Politecnico, si è avuta una buona affluenza alle urne. Gli iscritti nelle liste elettorali, come è noto, sono 4000. Al seggio istituito presso la facoltà di architettura ieri si è avuta un'affluenza del 50% circa. Nel seggio della facoltà d'ingegneria, i votanti sono stati oltre il 40% degli iscritti. L'anno scorso la percentuale complessiva fu del 75 per cento.

Settimo ha raggiunto i ventimila abitanti

Settimo ha raggiunto ieri i ventimila abitanti, con la nascita della piccola Emilia De Girolamo, prima figlia di due giovani immigrati da Ischitella (Foggia) che abitano in via Mazzarroli 9. Negli ultimi dieci anni, il popoloso comune è raddoppiato: al censimento del 1951, contava 10 800 abitanti.

Nella cintura di Torino i comuni con il maggior numero di abitanti erano al 30 giugno '62: Moncalieri (35.183), Collegno (21.908), Chieri e Rivoli (20.340), Settimo (19.134), Venaria (18 683).

Il risanamento del centro storico

Varato l'ampliamento di via Palazzo di Città

Il progetto è stato approvato dalla Commissione urbanistica - Imminente il permesso di costruzione, secondo il nuovo piano, dell'edificio di piazza Castello 171

L'ampliamento di via Palazzo di Città è stato approvato ieri dalla Commissione urbanistica, presieduta in Municipio dall'assessore Giuseppe Cinque. *La Stampa* ha già illustrato il provvedimento rientra nell'applicazione del piano regolatore entrato in vigore nel '58 con valore di legge. Nel suo discorso programmatico, il sindaco ing. Anselmetti aveva annunciato prossimo il «*risanamento del centro storico con il massimo rispetto di quanto meriterà di essere conservato, ma con altrettanto rispetto per la dignità e le moderne esigenze della città*».

La prima parte di questo programma ha praticamente ricevuto l'avvio nella riunione di ieri pomeriggio. «*La Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità* — ci ha dichiarato l'on. Cinque, — *per quanto concerne la proposta di piano particolareggiato per via Palazzo di Città, cioè un quarto dell'intera zona romana. Per gli altri tre quarti si è stabilito di chiedere alla civica amministrazione di riprendere gli studi, tramite una sottocommissione, per un piano particolareggiato che solleciti dall'autorità tutoria una variante al piano regolatore generale a maggior salvaguardia dei valori storici ed artistici*».

La decisione è stata presa sulla base della relazione del capo-divisione ing. Brayda, contenente gli elementi per un «piano di risanamento conservativo del centro storico», di cui gli urbanisti hanno lodato la serietà e competenza. Via Palazzo di Città sarà allargata dagli attuali 8 metri fino a 14, serbando l'armonioso «ritmo d'archi» all'angolo con piazza Castello ed evitando il brusco troncamento dei portici nel primo. Nel secondo verrà rispettata la parte corrispondente al coro della chiesa della Trinità, che ha la facciata in via Garibaldi. Anche lo sbocco nella piazzetta del Corpus Domini, dicono i tecnici, non sarà più l'allineamento con via Palazzo di Città e non perderà la sua caratteristica di «vaso».

Quando potrà essere attuato il provvedimento? «*Al più presto* — ha risposto l'assessore, — *infatti è imminente il rilascio del permesso edilizio richiestoci per ricostruire l'isolato d'angolo fra piazza Castello 171 e via Palazzo di Città 8, già sede dell'albergo Firenze, danneggiato dai bombardamenti bellici. L'opera di risanamento avrà inizio con la demolizione di questo sconcio ormai annoso: il ricostruendo fabbricato dovrà essere arretrato rispetto alla linea dei portici delle due parti*».

Lo sviluppo di Rivoli

Il piano regolatore prevede 60 mila abitanti per il 1970

In una affollata riunione di tecnici e di cittadini sono stati presentati ieri sera a Rivoli dall'arch. Vigliano il piano intercomunale della «cintura» ed il piano comunale di Rivoli. Sono state esposte le necessità della nuova Torino con 2 milioni di abitanti e quelle della nuova Rivoli con 60 mila abitanti previsti per il 1970.

I progetti particolareggiati dovrebbero essere depositati entro il 31 gennaio 1963. Essi prevedono lo sviluppo di Rivoli in due zone distinte: una residenziale e una industriale. Questa sorgerà sottovento verso Torino, in modo da non danneggiare le condizioni dei quartieri abitati.

A Valdocco: trovato cadavere dopo quattro giorni

Alla notizia che non potrà aver figli scaccia la moglie e si uccide col gas

Un lattoniere di 27 anni - La donna aveva perso il bimbo al quinto mese - Un altro pietoso dramma: ammalata di nervi, si impicca ad una finestra accanto alla madre cieca

Un lattoniere, Elio Musso di 27 anni, si è ucciso con il gas dopo aver cacciato la moglie di casa. Ieri sera alle 20 gli inquilini dello stabile al numero 50 di via Assisi Assistitrice telefonano alla Volante: sono preoccupati perché dal suo appartamento, al quarto piano, trapela un forte odore di gas. Gli agenti arrivano dopo pochi minuti, sfondano la porta. Dentro, l'aria è irrespirabile: il bocchettone del fornello è staccato, il gas esce e fuoriesce con un leggero sibilo. Il piano di marmo del tavolo è apparecchiato, dovunque ci sono piatti e posate sporchi. Oltre la cucina, nell'appartamento c'è soltanto una camera: qui viene trovato il cadavere del giovane, disteso sul letto, composto. La morte — dice il medico legale — risale a tre o quattro giorni fa.

Al maresciallo Cauda, del commissariato di Borgo Dora, che compie le indagini, gli inquilini raccontano che venerdì sera c'è stata una scenata paurosa. Hanno sentito urlare, poi la porta si è aperta e la moglie del Musso, Silvana Del Conte, 25 anni, è uscita piangendo. Dalla soglia, il marito, stravolto, le buttava dietro la valigia, i vestiti, lei li raccoglieva in silenzio, scossa dai singhiozzi. Il maresciallo Cauda lo sapeva già. Il giorno dopo, Silvana Del Conte era venuta al commissariato e gli aveva raccontato tutto. «Gli voglio ancora bene — aveva detto — non posso lasciarlo solo. Da quando ha perduto il suo bambino, non è più lui. Ha cominciato a bere, è diventato cattivo, violento». E' una povera, triste storia.

Silvana Del Conte è orfana di madre, il padre è passato a seconde nozze, abita con la matrigna in via Zumaglia 76. La giovane ha lasciato la casa tre anni fa, quando ha sposato Elio Musso. Prima solo in Municipio, come voleva lui; poi, è riuscita a convincerlo a portarla anche all'altare. Aspettava un bimbo, che non è mai nato. Al quinto mese, c'è stato un aborto. Elio Musso era già un bevitore, ma senza eccessi: da quel momento, ha cominciato a tornare a casa ubriaco. Ha colto che la moglie lasciasse il suo posto di operaia al monoservizio Spa, di via Moretta. Diceva che erano state le fatiche, gli strapazzi, a ucciderle il bimbo. Ma anche lui ha cominciato a trascurare il lavoro, a cambiarlo ogni sei mesi. Era insomma da fare. Voleva portare aiuto a Francesca, che credo avevano per un malore, ma non ne ha che parte incominciare a cercarla.

Silvana cautamente, esplora attorno con le mani, continua a gridare il nome della figlia. Poi le sue dita sfiorano il corpo di Francesca: è accanto alla finestra, immobile, in una posizione che addolorerà la madre. E mentre le mani della cieca cercano il volto della figlia, incontrano la corda che tiene appeso il corpo alla maniglia della finestra.

La madre non crede che Francesca sia morta, pensa che bisogna fare presto per salvarla. Corre, inciampa, urta contro un mobile e una porta, arriva in cucina e prende un coltello e torna indietro più presto che può. Taglia la cordicella e il corpo della figlia cade sul pavimento. Ora la madre urla, chiede soccorso. Arriva gente, ma non c'è più nulla da fare.

La vittima, Elio Musso di 27 anni e la moglie Silvana

Per raggranellare qualche soldo, Silvana Del Conte ha dovuto impiegarsi come domestica ad ore: faticava più di prima, e a casa, trovava il marito ubriaco, pronto a urlare e ad attaccare briga per i motivi più futili.

Venerdì sera, ha spaccato il piano del tavolo con un pugno perché non aveva trovato la cena pronta. Poi, ha spinto la moglie fuori di casa gridando: «Non voglio più vederti, torna da tuo padre». Si è ucciso sabato, al più tardi domenica. Martedì mattina, Silvana ha salito estenuate le scale, fino alla porta di casa. Sperava di incontrarlo, di fare la pace. Ma era tutto sprangato, buio, silenzioso. E' tornata via delusa. Dentro, Elio Musso giaceva sul letto, morto già da due giorni.

— Una donna si è impiccata ad una finestra vicino alla madre cieca, che vanamente ha cercato di salvarla. E' accaduto ieri pomeriggio a Grugliasco, in una villetta di via Lamarmora 18. La vittima è Francesca Piazza di 52 anni.

La Piazza abitava al primo piano della villetta con il marito Marino, anche lui di 52 anni, proprietario di una fabbrica di coltelli, e con la madre, Margherita Roveglia di 74 anni, cieca. I due coniugi, che non avevano figli, vivevano in ottimo accordo ed erano molto felici finché la donna non si era ammalata: esaurimento nervoso. Era stata in casa di cura, era migliorata ma non guariva.

«Una donna riservatissima», dicono i vicini, che la vedevano raramente. Era il marito che andava a fare la spesa, lei usciva soltanto la domenica mattina presto per andare a Messa e subito ritornava a casa. Tacciturna, con periodi di profonda depressione, non sembra però che abbia mai manifestato propositi suicidi.

Ieri pomeriggio era sola con la madre, essendo il marito al lavoro. Verso le 15 dice: «Vado a mettere in ordine la camera da letto». La sua voce non tradisce alcuna emozione. La madre, seduta sulla sua poltrona nel tinello, sente muoversi nella stanza accanto finché avverte un silenzio che le sembra innaturale. Chiama: «Francesca, cosa fai?», ma non ha risposta. Trattiene il respiro e tende l'orecchio e sente un rantolo. Gridando il nome della figlia, si alza, a tentoni raggiunge la cucina, sempre più cupo e greve. Per raggranellare qualche soldo, Silvana Del Conte ha dovuto impiegarsi come domestica ad ore: faticava più di prima, e a casa, trovava il marito ubriaco, pronto a urlare e ad attaccare briga per i motivi più futili.

Venerdì sera, ha spaccato il piano del tavolo con un pugno perché non aveva trovato la cena pronta. Poi, ha spinto la moglie fuori di casa gridando: «Non voglio più vederti, torna da tuo padre». Si è ucciso sabato, al più tardi domenica. Martedì mattina, Silvana ha salito estenuate le scale, fino alla porta di casa. Sperava di incontrarlo, di fare la pace. Ma era tutto sprangato, buio, silenzioso. E' tornata via delusa. Dentro, Elio Musso giaceva sul letto, morto già da due giorni.

— Una donna si è impiccata ad una finestra vicino alla madre cieca, che vanamente ha cercato di salvarla. E' accaduto ieri pomeriggio a Grugliasco, in una villetta di via Lamarmora 18. La vittima è Francesca Piazza di 52 anni.

La Piazza abitava al primo piano della villetta con il marito Marino, anche lui di 52 anni, proprietario di una fabbrica di coltelli, e con la madre, Margherita Roveglia di 74 anni, cieca. I due coniugi, che non avevano figli, vivevano in ottimo accordo ed erano molto felici finché la donna non si era ammalata: esaurimento nervoso. Era stata in casa di cura, era migliorata ma non guariva.

«Una donna riservatissima», dicono i vicini, che la vedevano raramente. Era il marito che andava a fare la spesa, lei usciva soltanto la domenica mattina presto per andare a Messa e subito ritornava a casa. Taciturna, con periodi di profonda depressione, non sembra però che abbia mai manifestato propositi suicidi.

Ieri pomeriggio era sola con la madre, essendo il marito al lavoro. Verso le 15 dice: «Vado a mettere in ordine la camera da letto». La sua voce non tradisce alcuna emozione. La madre, seduta sulla sua poltrona nel tinello, sente muoversi nella stanza accanto finché avverte un silenzio che le sembra innaturale. Chiama: «Francesca, cosa fai?», ma non ha risposta. Trattiene il respiro e tende l'orecchio e sente un rantolo. Gridando il nome della figlia, si alza, a tentoni raggiunge la cucina,

Altro sciopero alla Stipel la prossima settimana

I dipendenti della Stipel ieri sono scesi regolarmente al lavoro dopo lo sciopero di martedì. I sindacati annunciano però un'altra sospensione del servizio di 24 ore per la prossima settimana se nel frattempo non saranno riprese le trattative per il contratto. La data dello sciopero non è ancora stata fissata.

Per la morte dell'impiegato Mario Borgna i tre sindacati, Cgil, Cisl e Uil hanno emesso ieri un comunicato in cui «esprimono profonde condoglianze alla famiglia ed il ringraziamento che il luttuoso episodio possa essere collegato con la manifestazione di sciopero».

— Le trattative tra Unione Industriale, Fiat e sindacati sono proseguite ieri. In mancanza, per ora, di un accordo sulla regolamentazione del premio di collaborazione la direzione ha confermato che la 2ª rata semestrale di 27 mila lire verrà pagata a tutti il 14 dicembre prossimo. Sulle trattenute sindacali la discussione è stata aggiornata a mercoledì prossimo.

Inaugurazione all'Accademia

All'Accademia Albertina si è svolta ieri la cerimonia inaugurale del 310° anno accademico. Il direttore, prof. Paulucci, ha rilevato il notevole aumento del numero degli studenti dell'annesso Liceo artistico, frequentato quest'anno da 365 alunni (un centinaio in più dell'anno precedente).

Gli iscritti all'Accademia sono 70: giovani che al termine dei corsi s'inseriscono nei più moderni settori delle attività artistiche (cartellonismo, grafica pubblicitaria, scenografia per tv e teatro). I quattro anni di Accademia non danno tuttavia titoli giuridicamente riconosciuti. «Si chiede — ha detto il prof. Paulucci — una radicale riforma del piano di studi. L'equiparazione agli istituti universitari, carattere giuridico al titolo di studio che l'Accademia conferisce, con diritto all'insegnamento».

Puona affluenza di votanti per le elezioni al Politecnico

Nella prima giornata di votazioni al Politecnico per l'elezione del Consiglio dell'Associazione studenti del Politecnico, si è avuta una buona affluenza alle urne. Gli iscritti nelle liste elettorali, come è noto, sono 4000. Al seggio istituito presso la facoltà di architettura ieri si è avuta un'affluenza del 50% circa. Nel seggio della facoltà d'ingegneria, i votanti sono stati oltre il 40% degli iscritti. L'anno scorso la percentuale complessiva fu del 75 per cento.

Settimo ha raggiunto i ventimila abitanti

Settimo ha raggiunto ieri i ventimila abitanti, con la nascita della piccola Emilia De Girolamo, prima figlia di due giovani immigrati da Ischitella (Foggia) che abitano in via Mazzarroli 9. Negli ultimi dieci anni, il popoloso comune è raddoppiato: al censimento del 1951, contava 10 800 abitanti.

Nella cintura di Torino i comuni con il maggior numero di abitanti erano al 30 giugno '62: Moncalieri (35.183), Collegno (21.908), Chieri e Rivoli (20.340), Settimo (19.134), Venaria (18 683).

Il risanamento del centro storico

Varato l'ampliamento di via Palazzo di Città

Il progetto è stato approvato dalla Commissione urbanistica - Imminente il permesso di costruzione, secondo il nuovo piano, dell'edificio di piazza Castello 171

L'ampliamento di via Palazzo di Città è stato approvato ieri dalla Commissione urbanistica, presieduta in Municipio dall'assessore Giuseppe Cinque. *La Stampa* ha già illustrato, il provvedimento rientra nell'applicazione del piano regolatore entrato in vigore nel '58 con valore di legge. Nel suo discorso programmatico, il sindaco ing. Anselmetti aveva annunciato prossimo il «*risanamento del centro storico con il massimo rispetto di quanto meriterà di essere conservato, ma con altrettanto rispetto per la dignità e le moderne esigenze della città*».

La prima parte di questo programma ha praticamente ricevuto l'avvio nella riunione di ieri pomeriggio. «*La Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità* — ci ha dichiarato l'on. Cinque, — *per quanto concerne la proposta di piano particolareggiato per via Palazzo di Città, cioè un quarto dell'intera zona romana. Per gli altri tre quarti si è stabilito di chiedere alla civica amministrazione di riprendere gli studi, tramite una sottocommissione, per un piano particolareggiato che solleciti dall'autorità tutoria una variante al piano regolatore generale a maggior salvaguardia dei valori storici ed artistici*».

La decisione è stata presa sulla base della relazione del capo-divisione ing. Brayda, contenente gli elementi per un «piano di risanamento conservativo del centro storico», di cui gli urbanisti hanno lodato la serietà e competenza. Via Palazzo di Città sarà allargata dagli attuali 8 metri fino a 14, serbando l'armonioso «ritmo d'archi» all'angolo con piazza Castello ed evitando il brusco troncamento dei portici nel primo. Nel secondo verrà rispettata la parte corrispondente al coro della chiesa della Trinità, che ha la facciata in via Garibaldi. Anche lo sbocco nella piazzetta del Corpus Domini, dicono i tecnici, non sarà più l'allineamento con via Palazzo di Città e non perderà la sua caratteristica di «vaso».

Quando potrà essere attuato il provvedimento? «*Al più presto* — ha risposto l'assessore, — *infatti è imminente il rilascio del permesso edilizio richiestoci per ricostruire l'isolato d'angolo fra piazza Castello 171 e via Palazzo di Città 8, già sede dell'albergo Firenze, danneggiato dai bombardamenti bellici. L'opera di risanamento avrà inizio con la demolizione di questo sconcio ormai annoso: il ricostruendo fabbricato dovrà essere arretrato rispetto alla linea dei portici delle due parti*».

Lo sviluppo di Rivoli

Il piano regolatore prevede 60 mila abitanti per il 1970

In una affollata riunione di tecnici e di cittadini sono stati presentati ieri sera a Rivoli dall'arch. Vigliano il piano intercomunale della «cintura» ed il piano comunale di Rivoli. Sono state esposte le necessità della nuova Torino con 2 milioni di abitanti e quelle della nuova Rivoli con 60 mila abitanti previsti per il 1970.

I progetti particolareggiati dovrebbero essere depositati entro il 31 gennaio 1963. Essi prevedono lo sviluppo di Rivoli in due zone distinte: una residenziale e una industriale. Questa sorgerà sottovento verso Torino, in modo da non danneggiare le condizioni dei quartieri abitati.

Condannato il giovane che puntò il coltello alla gola della barista

Per direttissima in Assise: un anno e 4 mesi - Altro processo: 5 anni all'operaio che accoltellò l'amico perché non voleva testimoniare sulla sua infelicità coniugale

Un rapinatore sfortunato è stato processato ieri in Assise: il giudizio è avvenuto «per direttissima», forma che da anni non avveniva davanti alla nostra Corte.

Il bandito è il veronese Antonio Sorrenti, da Sambuzza (Castanzaro), abitante a Torino in una pensione di via Carlo Alberto 34. Lo fece catturare una coraggiosa barista, Eugenia Benaglia, titolare del caffè di via San Francesco da Paola 11. L'episodio avvenne il 27 novembre scorso. Mile 19, mentre il locale era deserto. Il giovane entrò e le puntò un coltello alla gola, intimando di consegnargli 30 mila lire.

«Vivo del mio lavoro — rispose la barista — non posso darti una somma simile» e, invece di cedere lo sospinse indietro. Il Sorrenti, sconcertato dalla reazione imprevista, rimise il coltello in tasca e tentò di agire con destrezza. Con mossa fulminea infilò la mano nel cassetto dove c'erano cinquemila lire, riuscì ad agguantarne solo 230. La Benaglia, con uguale prontezza, richiuse il cassetto pizzicando le dita del giovane che fuggì, urlando per il dolore. La donna, affacciata all'uscio, diede l'allarme ed un carabiniere di passaggio arrestò il Sorrenti.

L'uso dell'arma ed il fatto di essersi impossessato di denaro, bastavano per qualificare l'episodio come «rapina aggravata», cioè come un reato da Corte d'Assise. Il P. M. dott. Marzachi ha chiesto una condanna a 4 anni di reclusione. Il difensore avv. Forchino ha insistito sul fatto che il bandito si era mostrato tutt'altro che pericoloso e ha fatto presente che il Sorrenti ha già scontato una pena di un anno e 4 mesi.

— I giudici popolari hanno quindi esaminato un altro episodio, di cui è stato protagonista Giovanni Cua, di 31 anni, nato a Reggio Calabria ed abitante a Moncalieri in corso Trieste 41. L'11 giugno scorso egli si recò da un conoscente, l'operaio Francesco Vernè, di 52 anni, abitante pure a Moncalieri, in strada Carignano 16. La moglie del Cua, Maria Stella, lavorava nella stessa azienda del Vernè e quest'ultimo aveva confidato al Cua di essere venuto a conoscenza di alcune compromettenti relative alla donna (questa, almeno, è la versione dell'imputato).

Il Cua di lungo nutriva dei sospetti sulla condotta della moglie, soprattutto riguardo al periodo in cui la donna era emigrata. Si sola, in Germania. Egli affrontò il Vernè e gli disse: «Ho bisogno che tu testimoni in Tribunale quello che sai su mia moglie, perché voglio chiedere la separazione». Il Vernè rifiutò dicendo che una cosa era informare confidenzialmente un compaesano, un'altra il testimoniare davanti ai giudici. A questo punto, sempre secondo la deposizione dell'imputato, il Vernè estrasse un coltello e cominciò a pulirsi le unghie.

«Al mio paese — ha concluso il Cua — è un gesto di sfida e di grave offesa. Non ci vidi più, e, dato che avevo in tasca il coltello che mi serve per il mio lavoro da carpentiere, lo estrassi e mi avventai su di lui. Non pensavo però di ucciderlo, tanto che diedi un colpo solo».

Non si sa bene perché il lavoro da carpentiere esigesse l'uso di un coltello a scatto. Inoltre il ferito fu vibrata al basso ventre, in un punto pericoloso, anche se fortunatamente la lama non entrò in profondità. Per questi motivi il P. M. ha insistito sull'accusa di tentato omicidio volontario ed ha anche chiesto che la pena venisse portata a 8 anni per l'aggravante dei «futili motivi». Dopo l'arringa dei difensori avv. Dazzano e Paroncelli, i giudici hanno condannato il Cua a 5 anni di reclusione, ritenendo che effettivamente avesse voluto uccidere l'amico.

Si lancia davanti al padre che minaccia la madre ed è ferito con una coltellata

L'episodio ieri sera nella casa di un muratore in via Cigna - Conseguenze d'un banale litigio - Colpito al braccio: non è grave

Un ragazzo di 17 anni si è buttato una coltellata ad un braccio per essersi interposto, in una lite familiare, a difendere la madre. Si chiama Donato Colucci, abita con il padre Angelo, la madre Beatrice e due fratelli in un piccolo appartamento di via Cigna 56. Sono immigrati da Ostuni, in provincia di Bari, e si sono sistemati abbastanza bene. Angelo Colucci lavora, sia pure saltuariamente, come muratore; il figlio maggiore, Domenico, è operaio ed ha potuto anche comperare una piccola utilitaria.

Ieri pomeriggio era sola con la madre, essendo il marito al lavoro. Verso le 15 dice: «Vado a mettere in ordine la camera da letto». La sua voce non tradisce alcuna emozione. La madre, seduta sulla sua poltrona nel tinello, sente muoversi nella stanza accanto finché avverte un silenzio che le sembra innaturale. Chiama: «Francesca, cosa fai?», ma non ha risposta. Trattiene il respiro e tende l'orecchio e sente un rantolo. Gridando il nome della figlia, si alza, a tentoni raggiunge la cucina, sempre più cupo e greve. Per raggranellare qualche soldo, Silvana Del Conte ha dovuto impiegarsi come domestica ad ore: faticava più di prima, e a casa, trovava il marito ubriaco, pronto a urlare e ad attaccare briga per i motivi più futili.

Venerdì sera, ha spaccato il piano del tavolo con un pugno perché non aveva trovato la cena pronta. Poi, ha spinto la moglie fuori di casa gridando: «Non voglio più vederti, torna da tuo padre». Si è ucciso sabato, al più tardi domenica. Martedì mattina, Silvana ha salito estenuate le scale, fino alla porta di casa. Sperava di incontrarlo, di fare la pace. Ma era tutto sprangato, buio, silenzioso. E' tornata via delusa. Dentro, Elio Musso giaceva sul letto, morto già da due giorni.

— Una donna si è impiccata ad una finestra vicino alla madre cieca, che vanamente ha cercato di salvarla. E' accaduto ieri pomeriggio a Grugliasco, in una villetta di via Lamarmora 18. La vittima è Francesca Piazza di 52 anni.

La Piazza abitava al primo piano della villetta con il marito Marino, anche lui di 52 anni, proprietario di una fabbrica di coltelli, e con la madre, Margherita Roveglia di 74

CARLO LEVI RISPONDE A MARIO SOLDATI

Non sono la stessa cosa i fratelli e la fraternità

Domenica 25 novembre uscì in questa pagina un elzeviro di Carlo Levi dal titolo: « Il vero spirito di Roma - La Città dei fratelli ». Lo scrittore torinese vi raccontava una sua avventura romana: un gusto alla vecchia avuto nei viali di Villa Borghese, l'aiuto inutile ma pronto, scanzonato ma cordiale, che aveva ricevuto da alcuni giovanotti: proprio come si usa tra fratelli.

Mario Soldati gli obbiettò, su Il Giorno, che nel racconto dell'amico quei giovani non appartenevano affatto dei buoni esempi di solidarietà fraterna. Ben altro aiuto, concreto e cordiale, volentieroso e senza asprezze, gli sarebbe stato offerto a Palermo, a Napoli, a Milano, a Torino. E concludeva: « No, questa non la direi fraternità ».

Carlo Levi replica, con questo articolo, alle osservazioni di Soldati, torinese anch'egli, ed afferma che la sua tesi « Roma città di fratelli » resta valida, perchè non significa affatto che prevalga, a Roma, il sentimento della « fraternità ».

Carissimo Mario,

prima di risponderti, voglio ringraziarti. Mi sarebbe difficile dirti (e ancor più far capire agli altri, ai lettori) l'affettuosa qualità del piacere che ho provato quando ho letto il tuo articolo, che mi avevi preannunciato telefonandomi da Milano. Vi si mescolava il senso di lietezza che sempre dà la tua intelligenza, la tua eccitante energia vitale; il ricordo, portato ad un tratto alla coscienza, di tante idee e sentimenti e esperienze comuni, in cui ciascuno ha tanto dato e ricevuto dall'altro, e perfino, per singolare coincidenza, quello di lavori scritti in collaborazione trent'anni fa, e che in questi giorni avevo per caso ritrovato, nei quali andavamo dicendo, meno anacronisticamente, qualcosa di ciò che si va ora sperimentando come neoavanguardistica scoperta.

Pensavo come era, e come sarebbe, bello e utile lo scambio diretto, il pensiero riflesso e cresciuto nello specchio comune. Ma più che altro il piacere per la tua lettera mi veniva da quel tuo parlare intimo, tra le quattro mura di una stanza (anche se aperta al pubblico) dicendo tutto, i tuoi velati amori e rancori e simboli e letterali segreti: quel tuo parlare da fratello. Perché il vero fratello, si capisce, sei tu (un fratello giovinetto di un altro ragazzo, nato, forse, un poco prima).

Anch'io sarei stato felice di vederti prima che tu partissi, e di sentire le tue obiezioni prima di scrivere il mio racconto. Ma debbo dirti che le avrei ascoltate proprio come un fratello-ragazzo, e come un fratello-ragazzo non ne avrei, questa sola volta, tenuto conto; e anche come un fratello-adulto non ne avrei tenuto conto; cioè avrei scritto (temo) esattamente quello che ho scritto. Ma forse qualche cosa l'avrei spiegata meglio; e avrei aggiunto un corollario, come farò ora.

Perché la discussione, come tra fratelli adolescenti, non ha, mi sembra, veramente una base razionale. Io parlo di fratelli (della condizione di chi è soltanto fratello, non figlio, né padre), tu parli di fraternità. E' un'altra cosa. Quello che tu dici della fraternità è molto bello, e vero (che non è amore, e senso della storia), e io sono d'accordo in questo con te, anche se quel viaggio che tu proponi, e che io farei così volentieri in tua compagnia, ci darebbe forse risultati troppo schematici e più inattesi di quelli che tu prefiguri nel tuo scritto.

Io non parlavo di fraternità, di « vera fraternità » che è la forma più alta e sublime dell'amicizia, che ricomprende se stessi negli altri, in tutti, che rompe i confini dei rapporti di sangue; e tanto meno cercavo se non si possa trovare in misura maggiore o minore in questa o in quella regione o città d'Italia. Facevo semplicemente un racconto, di un episodio fra i tanti quotidiani, e dicevo come quei giovani attorno alla mia automobile ferma avessero l'atteggiamento, i gesti, i modi, le parole, il gergo di fratelli, e che, in questo senso, Roma può dirsi una città di fratelli, di fratelli di sangue, nella loro casa, isolati fra di loro, senza la presenza del padre o del figlio.

Se, nel mito delle origini di Roma, un fratello ha ucciso l'altro, e per di più proprio per le più futili ragioni di beni di famiglia, del confine di un campo (qualcosa di simile era già capitato al principio della Storia Sacra), è perché il rapporto tra fratelli può essere, al limite, omicida. I fratelli si amano, si divorano, contendono, si eliminano, si assomigliano, si identificano, si uccidono. Se non puri fratelli, non figli ma soltanto fratelli, senza padre, immaturi narcisi, il loro rapporto potrà essere di pace o di lotta, di identità o di fratricidio. Ma non sarà mai di vero cambiamento, di dialogo: non sarà mai di rivoluzione.

La rivoluzione si fa contro il padre, non contro i fratelli: la rivoluzione non è che la realizzazione del mito dell'uccisione del padre. Quando c'è un padre, i fratelli, i figli, possono essere uniti contro di lui (« *Su fratelli, in compagni* » è il canto che Filippo Turati, vecchio, mi diceva, sorridendo, essere stato il suo peccato di gioventù) per mutare il mondo, per fondare il luogo finale dei fratelli (dove si estingue lo Stato, e nessuna rivoluzione è più possibile), o dove si è religiosamente fratelli, per una vita eterna e immutabile, al di là dei tempi e della storia. Ma Roma è una città di soli fratelli: e perciò nella sua realtà non muta: non nei suoi fini ultimi, ma nel suo presente c'è l'immutabile eterno; e tutta la storia si condensa e si chiude nel momento che trascorre.

Questo è il corollario che mi pareva implicito nel semplice racconto dei ragazzi beffardi e divertiti attorno alla mia automobile ferma. Ma forse i passaggi logici e intuitivi sottintesi erano troppi? Non per te, caro Mario. Tu certamente avevi capito. Ma, da fratello, hai preferito parlare, e liberamente dire, ancora una volta, i tuoi sentimenti su Roma, e su una certa parte di Roma e dei romani, con la stessa grazia e intelligenza con cui da anni li vai ripetendo. Quei sentimenti e umori che, al lume del mio corollario, sono assai più giustificati di quello che forse, anche a te stesso, non sembrino, e vanno al di là della tua individuale esperienza, e dell'intolleranza per i residui volgari del fratricidio mitologico, per lo sprezzante augurio fraterno del « morire », e si collegano a una profonda idea della storia, che tuttavia appare romantica in questa città fatta di tutti i tempi.

Ti abbraccio.

Carlo Levi

Jacqueline fa la coda per andare a teatro

La signora Kennedy, moglie del Presidente americano, tra la folla all'ingresso di un teatro di New York (Tel. A.P.)

EPPURE, SPECIE NEI PIANI ALTI, NON UNA STANZA RESTA INVENDUTA

Con una media di duecentomila lire al metro quadro pochi milanesi riescono a comperarsi l'appartamento

In quattro anni i prezzi sono almeno raddoppiati anche in periferia; dal marzo ad oggi, con la corsa agli acquisti, ci sono stati aumenti del 60 per cento Nei nuovi grattacieli si sale a 400 mila lire al metro; quanto alle case del centro storico, in pratica non esistono limiti - « E' la legge del mercato », dicono gli uomini d'affari; infatti le grosse società, alla ricerca di buoni investimenti, ora hanno allargato le compere anche nei casermoni popolari delle barriere Così cresce il numero degli appartamenti venduti e non quello dei proprietari: sono 24 mila, in una città con oltre un milione e mezzo di abitanti

(Nostro servizio particolare)

Milano, dicembre.

Ogni giorno a Milano centinaia di persone che nutrono l'idea di lasciare l'appartamento di affitto (« tutti soldi buttati al vento ») per farsi finalmente una casa propria, scorrono attentamente gli annunci economici del giornale alla rubrica case e terreni. Se è la prima volta che il padre di famiglia si avventura in quella foresta sincopata, ogni dieci o venti righe prova un leggero tuffo al cuore, come se avesse inaspettatamente scoperto un piccolo tesoro. « Cinque stanze, doppi servizi, posizione centrale, splendida vista, occasionissima, vendesi ». Sì, sa benissimo che il mondo economico ha regole ferree; tuttavia perché questo non potrebbe essere il quadrifoglio nel prato, il ferro di cavallo nella strada il campagna? Purtroppo di ferri di cavallo non se ne trovano più, neppure nelle strade di campagna. A Milano non succede come a Roma dove molte volte il « superattico » non è che un modesto sovralzo; tuttavia un po' di esagerazione, di dolus bonus alligna anche in Lombardia. Soprattutto per quel che riguarda l'oggettivo centrale che, nella maggioranza dei casi, significa mezz'ora di tram da piazza Cordusio.

Ma la delusione maggiore, la pugnalata alle spalle riguarda il prezzo. Quando il padre di famiglia, dopo qualche esitazione, si decide a chiederlo per telefono alla società imprenditrice, una voce impersonale e quasi meccanica risponde: « Duecentomila ». Duecentomila? Il padre di famiglia non si raccapezza, crede di aver frainteso, balbetta. Duecentomila cosa? « Duecentomila al metro quadrato » spiega la voce sempre lo stesso tono. « Ah, sì, sì, capisco — si affretta a giustificarsi il poveretto. — E mi dica, mi dica, quanti sono i metri quadrati? ». « Quale appartamento ha visitato? » chiede la voce. « Quello all'ultimo piano ». « Allora sono centocinquanta metri quadrati esatti. Però l'ultimo piano è un po' più caro degli altri. Duecentocentimila ». « Capisco, capisco » ammette il padre di famiglia. E, se è un po' timido, arriva anche ad aggiungere che è un buon prezzo, un'occasione da pensarci davvero sù. Poi, ritornato alla sua poltrona, fa lentamente i suoi calcoli: duecentoventimila per centocinquanta fanno esattamente trentatré milioni. Quasi il triplo di quanto gli avevano chiesto nel 1958 per un appartamento di poco inferiore.

A Milano in una zona centrale, ma non centralissima (quella delle mura spagnole per intenderci) gli appartamenti nuovi, definiti di lusso, che quattro anni fa costavano 120-140 mila lire al metro quadrato, oggi ne costano 220-240, con punte di 400 mila nel caso dei piani alti di qualche modernissimo grattacielo. Se si va verso la periferia scegliendo però i quartieri più signorili (Fiera campionaria, Città degli studi) i prezzi calano leggermente, ma oscillano sempre attorno alle duecentomila al metro quadrato.

Per arrivare alle 100 mila al metro quadrato dove si deve andare? Semplicissimo: nelle zone dove quattro anni fa gli appartamenti ne costavano 55-60 mila; cioè fuori della cinta daziaria, in estrema periferia, avendo cura naturalmente di non scegliere una « direttrice » in voga.

Come si vede abbiamo trascurato il centro vero e proprio, cioè la zona compresa entro la cerchia dei Navigli e quella che si stende verso la Stazione centrale. Qui infatti anche gli esperti si rifiutano di pronunciar cifre. Entriamo nel regno dell'« inestimabile » come per i capolavori d'arte o per quei diamanti, grossi come uova di piccione, che vengono contraddistinti da un nome di battesimo. I tecnici citano il costo del terreno dove è sorto il grattacielo di piazza Diaz, passato da una valutazione di 500 milioni nel 1950, a 930 (nel 1959) per poi arrivare ai due miliardi al momento della conclusione dell'affare; o il caso di quel terreno di corso Vittorio Emanuele, tuttora adibito a parcheggio automobilistico, perchè nessuna offerta, per quanto astronomica, è stata ritenuta accettabile dal proprietario; o le favolose raffinatezze di un architetto di gran moda presso la nobiltà nera che per le sue ultime costruzioni (sorte al posto di vecchie case abbattute nel centro della vecchia Milano) ha usato serramenti da mezzo milione l'uno.

Se a questo punto si domanda il perché di questa impressionante impennata dei prezzi, la risposta è sempre quella: « il mercato ». Gli imprenditori ammettono con tutta franchezza che, sì, in questi ultimi quattro anni ci sono stati forti aumenti nel costo della manodopera e in quello delle materie prime, ma non certo tali da giustificare un raddoppio dei prezzi finali degli appartamenti.

Allora? Gli imprenditori si appellano all'economia liberista, citano la legge della domanda e dell'offerta, si rifugiano nel capace seno di Adamo Smith. « E' verissimo — diceva uno di loro — potrei vendere a 180 mila lire al metro quadrato. Ma perché dovrei farlo quando c'è chi è disposto ad offrirmene 240 mila? ». Un altro ci citava il caso di una nuova costruzione di via Quadronno (fra la cerchia dei Navigli e le mura spagnole) i cui primi appartamenti sono stati venduti nel marzo scorso a 180 mila lire al metro quadrato, mentre gli ultimi sono stati venduti in questi giorni a 280 mila. Centomila lire di aumento al metro quadrato nel giro di soli otto mesi. « Troviamo qualche difficoltà per i pianterreni e per i primi piani — ci diceva un terzo — ma per il resto vendiamo tutto ».

Di fronte a un simile quadro verrebbe fatto il pensare ad una situazione più che soddisfacente, ad una città ormai avviata verso il raggiungimento dell'ideale « ad ognuno la sua casa ». Purtroppo una simile meta è ancora lontanissima. Sì, è vero, il livello economico è cresciuto in maniera impressionante, il numero dei cittadini in grado di acquistarsi un appartamento è aumentato. Ma quanti sono a tutt'oggi i proprietari di casa a Milano? Circa 24 mila, ivi comprese le grandi società immobiliari che da sole fanno la parte del leone. Ma ammettiamo pure che 24 mila famiglie milanesi (cioè circa 100 mila persone) possiedano uno o più appartamenti. Se ne deduca aritmeticamente che tutti gli altri (più di un milione e mezzo, la stragrande maggioranza) vivono in case di affitto.

Ora le continue offerte, la gara al rialzo non avvengono tanto fra padri di famiglia disposti a spendere i sudatissimi risparmi per l'acquisto di un appartamento, quanto fra i « grossi calibri » che, impressionati dalle oscillazioni borsistiche dei mesi scorsi, desiderano investire i propri capitali, in beni « più sicuri » quali sono appunto le case e i terreni. Perfino le case a buon mercato, i falansteri popolari dell'estrema periferia molto spesso vengono acquistati non dagli operai e dagli artigiani che vi abitano, ma da società e da privati che desiderano investire i loro capitali in beni immobili.

Pure alti, i prezzi di questi appartamenti sono resi meno impervi da particolari sistemi di dilazione. In genere se ne può venire in possesso versando al momento della firma uno somma che si aggira fra le quattrocentomila lire e il milione e impegnandosi poi a pagare una interminabile serie di rate che si aggirano sulle cinquantamila lire mensili. Il guaio è che gli operai che abitano in periferia, là dove la metropoli si dissolve fra i campi, non sono in grado di affrontare un simile peso economico. Ben lo sanno le società costruttrici le quali, nella loro pubblicità, più che sugli « aspiranti proprietari » puntano sugli « investimenti di capitale ».

Gli unici prezzi veramente accessibili alle grandi masse (160-180 mila lire al locale di cui solo il 25 per cento va versato al momento della firma) sono quelli praticati dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari, il quale però, ben sapendo come anche questi prezzi particolarissimi siano inaffrontabili per le categorie più bisognose, punta più sulla politica degli affitti (l'Istituto ha affittato 38.136 appartamenti) che su quella della vendita a riscatto (6321 appartamenti).

In conclusione ci troviamo di fronte a un caratteristico processo di « sfasamento ». Le case dell'estrema periferia ben difficilmente possono essere acquistate dagli operai che sono costretti a viverci in affitto; oltre che dalle grandi società, questi appartamenti vengono acquistati, come investimento, da qualche professionista, da qualche piccolo borghese il quale a sua volta non ha la possibilità di acquistare una casa nella zona semicentrale che gli è abituale e dove continua ad abitare in affitto. Sotto questo punto di vista, insomma, Milano è una città « sfocata », a immagini sdoppiate. Purtroppo, a differenza delle macchine fotografiche, per metterla a fuoco non basta girare un bottone.

Gaetano Tumiati

Segni inaugura a Milano la stagione lirica della Scala

Milano, 5 dicembre.

Il Presidente della Repubblica giungerà a Milano alle 19 di domani in visita ufficiale. Venerdì mattina presenzierà, a Palazzo Marino, alla consegna di vari attestati di benemerenza tra cui una grande medaglia d'oro alla memoria di Enrico Mattei. Successivamente, nella sede del Circolo della stampa, riceverà il saluto dei sardi residenti a Milano.

Nel pomeriggio visiterà la sede della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e la Fondazione italiana per la storia amministrativa; alle 16.45 il Presidente interverrà alla cerimonia commemorativa di Antonio Feltrinelli, e, successivamente, alla consegna dei premi Feltrinelli 1962 per le lettere. Alla signora Luisa Doria Feltrinelli l'Accademia dei Lincei offrirà una medaglia d'oro. A sera Segni inaugurerà la stagione lirica alla Scala.

Il Presidente della Repubblica tornerà a Roma sabato mattina dopo aver ascoltato la Messa in Sant'Ambrogio.

Lettera «pia» di Boccaccio venuta alla luce a Perugia

Perugia, 5 dicembre.

(*g. f.*) Una lettera autografa di Giovanni Boccaccio è stata rinvenuta in un registro degli antichi archivi giudiziari di Perugia. Il documento, secondo quanto ha detto il direttore dell'archivio prof. Roberto Abbondanza, è stato scritto da un Boccaccio più « castigato, in uno stile ben diverso da quello del Decamerone.

La preziosa lettera contiene riferimenti a fatti e persone umbre, a racconta di una scaramuccia avvenuta tra il capitano di ventura Anichino Bongarden, e il rettore pontificio di Spoleto, e conclusasi con l'imprigionamento a Monte Falco dell'uomo d'armi.

Datata 20 maggio 1366, la missiva è indirizzata a Leonardo, figlio di Messer Botte, residente ad Avignone.

DIFESA DELLA LINGUA

Andremo in Isvizzera o in Ispagna?

Questa sarebbe la forma corretta, tradizionale, con la « i » ad evitare lo scontro di consonanti - Il Carducci l'usava anche scrivendo alla moglie: « La gatta *non istà* del suo meglio » - Ma ormai la trascurano anche i buoni scrittori

Un lettore di provincia scrive accorato sulla « prostesi dell'I » che gli pare così negletta dall'uso italiano moderno da potersi dire dimenticata. Negletta sì, dimenticata no. Sappiamo di certi amici che volendo raccogliere in volume appunti e disegni d'un viaggio nella penisola iberica, dopo lungo ondeggiamento hanno divisato d'intitolarlo « Vacanze in Ispagna », disposti, se sarà necessario, a guastarsi con l'editore e coi tipografi. E ancora si legge, sebbene sempre più di rado, « in iscuola », « per istrada »; mentre non è escluso che nel parlato più familiare, specie se martellato dalla passione, l'I prostetica non ricompaia talvolta tra i denti per effetto di bile: « Non istare a dir di no: c'è un uomo sotto il letto ».

Poiché si tratta di quella figura grammaticale (*prosthesis*: aggiunta) in forza di che, quando la parola finisce in consonante e quella che le viene appresso comincia da S detta impura, si accresce la seconda parola in principio d'un I per addolcire la pronunzia. I classici, che scrivevano per così dire ad alta voce, furono osservantissimi di questa regola, in poesia e in prosa; da padre Dante (« Non isperate mai veder lo cielo »), al Boccaccio (di scoglio in iscoglio andando »), al Petrarca e giù giù fino al Leopardi e al Carducci, il quale scriveva alla moglie: « La gatta non istà del suo meglio ». E tanto poteva in loro l'eufonia che spesso mettevano quell'I anche non richiedendolo la voce precedente terminata in vocale (« O splendor di viva luce eterna », Dante); e non solamente i poeti per bisogno di sillaba, ma anche i prosatori più antichi (« Infedeli e ribelli », Passavanti), giunta un fenomeno — ci avverte uno studioso — che fu comune al latino volgare o preromanzo.

Ma il maggior esempio di pignoleria ce l'offre il Davanzati in « iscurare », dove il verbo Oscurare prima è soggetto all'aferesi, cioè alla soppressione della prima sillaba (oscurare), poi alla prostesi dell'I: acrobazia dalle quali siamo oggi lontanissimi. Abbandonata dovrebbe rimanere anche nei nomi propri Panbianco, Sanbenedettese e simili. Sono gli inconvenienti dello scrivere moderno, non tanto frettoloso come si dice, quanto sequestrato e muto, privato d'ogni riscontro e avvertimento orale.

Leo Pestelli

La pittura sovietica torna al «realismo» staliniano?

Mosca, 5 dicembre.

L'Accademia sovietica delle Arti si è sbarazzata ieri degli elementi « liberali » insediati alla propria direzione affidando la carica di presidente a Vladimir Serov, vecchio esponente della scuola del « realismo socialista ».

L'azione, che viene riferita nei giornali di oggi, fa seguito al violento attacco del premier Kruscev contro gli atteggiamenti degli esponenti « liberali » nei riguardi dell'influenza occidentale sulle arti nella Unione Sovietica.

Immediatamente dopo la propria elezione, Serov ha accennato alle critiche di Kruscev e ha affermato: « Noi dedicheremo molta più attenzione di prima alla questione dell'educazione dei giovani artisti ».

Serov, che ha 52 anni, è uno dei pittori sovietici più noti. Assurse a grande notorietà sotto il regime di Stalin, per le sue rappresentazioni di scene della rivoluzione di ottobre eseguite secondo l'approvato metodo del « realismo socialista ».

Alla massima carica della Accademia sovietica delle Arti, egli sostituisce Boris Joganson, figura molto apprezzata che venne eletta nel 1958 durante una sollevazione « revisionista » nel mondo artistico sovietico.

Il defenestrato Jogansen, in un articolo sulla rivista di tendenze liberali *Literaturnaya Gazeta* risponde in modo piuttosto fermo alle accuse rivolte da Kruscev alla corrente di pensiero a cui l'anziano artista appartiene.

« Noi abbiamo vissuto abbastanza per vedere i giorni felici, quando bandi e regolamenti che dicono agli artisti come si deve e come non si deve dipingere sono finiti. Arte è arte perché è scoperta, e la critica è lo studio e la generalizzazione di queste scoperte. Non vi è studioso, non vi è teorico, che possa prevedere in quale nuova forma e sulle basi di quale tradizione il lavoro artistico veramente significativo del genio sarà creato, e quali verità sul mondo ci rivelerà ».

RIVELAZIONI DI UNA RIVISTA SCIENTIFICA AMERICANA

"Mori„ 4 volte il fisico russo Landau e sempre i medici gli restituirono la vita

Il cuore dello scienziato, premio Nobel per il '62, si fermò: attraverso speciali iniezioni il battito venne riattivato - Adesso lo studioso sta migliorando

(*Nostro servizio particolare*)

New York, 5 dicembre.

Per quattro volte il fisico sovietico Lev Landau, premio Nobel di quest'anno per la fisica morì e per quattro volte i medici riuscirono a far battere di nuovo il suo cuore. Per due mesi il grande scienziato è stato mantenuto in vita con l'apparecchio cuore-polmoni artificiali. Soltanto da poco i suoi organi hanno ripreso a funzionare regolarmente e gli è stata comunicata la notizia che ha ottenuto il massimo riconoscimento nel campo della fisica.

I retroscena della drammatica impresa per salvare la vita al dottor Landau sono stati rivelati dall'ultimo numero della rivista *Medical World News*, i dati sono stati raccolti da un redattore del periodico che li ha avuti dalla scrittrice sovietica di cose scientifiche Irma Lunacharskaya. Ed ecco come si svolsero i fatti.

Il 7 gennaio scorso l'autista di Landau alitò su di una strada gelata di Mosca per evitare di investire un bambino. La macchina andò a cozzare contro un pesante autocarro. Lo scienziato rimase miracolosamente vivo ma riportò la frattura della base cranica, emorragia cerebrale, un grave *choc*, nove costole fratturate, la paralisi del braccio sinistro e di entrambe le gambe, una respirazione aritmica e difetto di circolazione sanguigna.

Quattro giorni dopo l'incidente il cuore del prof. Landau cessò di funzionare. Era clinicamente morto. Gli vennero praticate speciali iniezioni tonificanti e gli furono fatte delle trasfusioni di sangue. Lo scienziato si riprese. Tuttavia sette, nove e undici giorni dopo l'investimento il cuore si fermava e ancora una volta le pulsazioni cardiache venivano riattivate quando si era quasi persa ogni speranza. Verso la quarta e la quinta settimana le fratture ossee cominciarono a saldarsi, ma Landau era sempre paralizzato e in coma. Furono chiamati medici e chirurghi stranieri di fama internazionale, ma sembrava che non vi fosse più nulla da fare.

Durante uno di questi consulti, il professor Yevgenia Lifshitz, uno dei più cari amici del fisico gridò: « Mi ha riconosciuto ». Lifshitz si era accostato al capezzale dell'amico e chiamandolo col suo nomignolo gli disse: « Dau, mi riconosci chiudi gli occhi » e Landau abbassò le palpebre.

Dopo sette settimane allo scienziato vennero impartite lezioni di respirazione che all'inizio duravano soltanto 5-10 minuti. Poi le funzioni organiche furono gradualmente ristabilite e — scrive la rivista — ogni giorno si aveva una nuova conferma che l'emorragia cerebrale stava risolvendosi.

Più tardi all'Istituto di neurochirurgia dell'Accademia sovietica delle Scienze la neuropatologa Yelana Vinarskaya riuscì ad abituare il fisico all'uso della parola, dapprima con poche sillabe, poi con brevi frasi. Il processo di rieducazione continuava ma per molto tempo ancora la memoria del prof. Landau non riuscì a ricostruire le più elementari nozioni. Poi un giorno qualcuno cominciò a declamare i suoi poemi favoriti e lo scienziato ripeteva i versi senza interrompersi.

a. p.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«CLEO DALLE 5 ALLE 7»

Altre «prime»: «Una faccia piena di pugni» e «La città prigioniera»

(Romano) — Cleo dalle cinque alle sette, *gloriuola dell'ultimo festival della Croisette, è il film di una donna, dedicato a un'altra donna, sul tema della morte. Alle cinque d'un pomeriggio Cleo, cantonettista di night club a Parigi, sospetta di essere malata di cancro; alle sette, un responso medico la toglierà d'incertezza. In quelle due ore essa è dunque virtualmente morta: sotto l'occhio dell'autrice Agnès Varda, che ne registra tutti gli atti. (Il lettore non arricci il naso all'argomento funesto, sul quale il film trascorre leggero e tridato come una farfalla).*

Considerata antesignana della nouvelle vague per il film La pointe courte *del 1955, la Varda ha applicato il primo canone della nuova scuola che è di guardare le [illegible] dall'esterno (facoltà congeniale, del resto, al cinema in generale), dandoci, in cambio di un affannoso melo, una specie di «documentario soggettivo», lo scorcio d'una giornata parigina filtrato dal sentimento della fine. Ma il rifiuto a entrare nel cuore delle cose presuppone, perché sia artisticamente valido, una scelta rigorosa di particolari, una punta di osservazione infallibile. Lo spettatore italiano non ha ancora vista, né sappiamo se vedrà, Vivre sa vie di Godard; ma può ripensare alla prima parte di* Jules e Jim *di Truffaut. Davanti a quei supremi conseguimenti di cinema in sicco non ci pare si possa dire che la Varda abbia tenuto la posizione con la stessa saldezza: nonostante certe lodi sperticate, eccedenti i suoi innegabili meriti, restiamo del parere che Cleo dalle cinque alle sette non vada oltre la mignardise e sia un film, hélas!, femminile tre volte.*

Cleo, da buona parigina, si reca da una cartomante, poi effonde lagrime sul petto dello camerista, quindi torna al suo meraviglioso nido a ricevervi l'amante e i compagni di lavoro con cui prova una nuova canzone. Ma quel giorno il tempo le fruttì straordinariamente; ed eccola di nuovo per le strade di Parigi, in quella Montparnasse dove la sua civetteria soleva cogliere piaceri e trionfi. E non è che le cose siano mutate; ma è mutata lei che le vede precarie e perciò tanto più apprezzabili. La forza locomotoria di Cleo è inversamente proporzionale alla sua capacità di raccoglimento: ancora la vediamo accompagnare un'amica a uno studio fotografico per posa di nudo, e poi errare in un parco finalmente sola con se stessa. Il che non vuol dir nulla: l'autrice ha felicemente intuito che i pensieri di una moribura sono brevi sparsi volatili, e che non fanno mai nodo. Ma si è poi contraddetta introducendo un episodio culminante — l'incontro con un reduce dall'Algeria — che dà alla graziosa elegia un violento precipitato moralistico-sentimentale. Quell'Antoine, che non è un Apollo ma parla come sanno gl'intellettuali dei film francesi, edifica Cleo per modo che alle 7 ella ha i crismi rettarici per ascoltare impavida il responso dei medici, togliendo a noi la curiosità (puntualmente frustrata dalla regista) di sapere quale sia.

Con tale fragilità pericolante e quel finale cedimento, un film, ad ogni modo, d'inconsueta finezza e di splendida immaginazione; il quale ha trovato nella lisca e impenetrabile bellezza di Corinne Marchand, cantonettista esausta stessa, la sua guida ideale.

* *

(Astor) - Una faccia piena di pugni, *del giovane regista Ralph Nelson, è un buon film americano di pugilato, che arricchisce la galleria dei pugili suonati del vivido ritratto di questo Luis Rivera (ottimamente interpretato da Anthony Quinn), un ex peso massimo ridotto a rottame, dall'animo tuttavia innocente come quello d'un bambino. Egli si è fatto un idolo del suo manager, un fior d'egoista che ha scommesso contro di lui d'accordo con una banda di gangster, e poiché il suo intemerato pupillo ha resistito oltre al previsto, deve renderne conto al malfattori. Dopo aver inutilmente tentato d'inserirsi nella società borghese accettando l'aiuto di una donna gentile, il pugile si adatta, per salvare il manager, a prender parte a uno spettacolo come buffone, [illegible] fedele «secondo» (Mickey Rooney) vive accanto a lui quel dramma della degradazione umana.*

Se non ci fossero troppi precedenti, il valore del film spiccherebbe meglio; ma pur così, nei termini d'un crepuscolarismo obbligato, è un'opera che si salva dalla maniera, rinfrescando un tema abusato con un'autentica partecipazione da parte del regista e dei sobri interpreti (oltre ai nominati: Jack Gleason e Julie Harris).

l. p.

* *

(Corso) — Tra le case diroccate di un'Atene ingenuosamente rifatta a Cinecittà dallo scenografo Chiari, La città prigioniera *s'ispira ad un romanzo di John Appleby per narrare un episodio della guerra civile che, sul finire del 1944, divampò nella capitale greca sino a coinvolgervi gli stessi liberatori inglesi. Una sparuta pattuglia di costoro, rinforzata da pochi civili, è assediata dagli insorti in un albergo che deve essere difeso ad ogni costo a causa dei depositi d'armi nascosti nelle cantine. Costellata da fragorose sparatorie, la storia è tutta in questo assedio: la ingentilisce Daniela Rocca e Lea Massari; la ravviva la suspense in base alla quale sola alla fine si saprà chi è la spia che si cela tra i difensori; l'appesantiscono le forzature ed esagerazioni, talora anche grossolane, disseminate qua e là.*

La lotta fra le diverse fazioni, ancorché non sia chiara né convincente la spiegazione che l'accompagna, offre buoni appigli alla regia dignitosa, ma senza estro, dell'americano Joseph Antony e alla corretta interpretazione di un gruppo di attori di varie nazionalità nel quale spicca David Niven accanto a Ben Gazzara, Michael Craig, Artur Balsam, Odoardo Spadaro e molti altri.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Un gelido «Giornalaccio»

Radunate assieme per uno spettacolo televisivo l'attrice greca Melina Mercouri, acclamata interprete del film *Mai di domenica* e *Fedra*, il regista americano Jules Dassin, uno scrittore come Alberto Moravia, un attore [illegible] Serge Reggiani, aggiungetevi Miranda Martino, Mario Soldati, il balletto Tanec, aggiungetevi [illegible] due presentatori che rispondono ai nomi di Rossella Falk e Rossano Brazzi, affidate il tutto ai testi di un commediografo, Fabio Mauri, e alla regia di un esperto del calibro di Daniele D'Anza e poi giurerete sul successo dello spettacolo.

Invece [illegible]. Lo spettacolo non ha successo, non prende, non diverte, non convince. Stiamo parlando del «Giornalaccio» di cui è andata in onda ieri sera la terza puntata. L'esordio era stato sconcertante. La seconda puntata, pur con gravi difetti, aveva accennato ad un possibile miglioramento. Ieri siamo tornati al punto di partenza. Tanti personaggi, tanti ospiti d'onore ma risultati scarsi. Facciamo l'esempio di Melina Mercouri e Jules Dassin: sono due figure di richiamo, rappresentano pur qualcosa nel cinema d'oggi. *Fedra* sta girando tuttora sui nostri schermi e con notevoli consensi. Eppure la loro apparizione a «Giornalaccio» è stata misera, insignificante: entrambi, [illegible] difficoltà, hanno imbastito un breve dialogo in italiano che non era né spiritoso né ben comprensibile: la Mercouri ha cantato un motivo in greco e tutto è finito.

Per quanto, a nostro giudizio, non del Moravia migliore e autentico, la cosa più solida ci è sembrata la novella «Io e lui», protagonista disperato e grottesco Serge Reggiani. Ma cosa c'entrava con la trasmissione? Era una storia sceneggiata che costituiva una parentesi letteraria isolata e avulsa dal resto, un pezzo che poteva appartenere alla rubrica «Racconti dell'Italia di oggi». D'altronde tutto, in questo «Giornalaccio», risulta slegato e a sé stante. Si salta da Miranda Martino che canta e balla tra gli operai della «Breda» a Mario Soldati che con il solito diluvio di parole intervista un arbitro di calcio. Si tenta di fare la caricatura di un giornale di cinquant'anni fa ed ecco i virtuosi del balletto Tanec. Il pubblico non può non rimanere disorientato e alla fine si annoia. Diamo atto a Daniele D'Anza del suo sforzo di ricercare nuove forme di varietà tv di un livello che sia al di sopra delle consueto riviste e rassegne canore; diamo anche atto che qua e là battute umoristiche non mancano e che vi sono spunti degni di un più felice sviluppo; riconosciamo che Rossella Falk e Rossano Brazzi mettono ogni loro buon impegno. Ma lo spettacolo, alla [illegible] dei conti, è quello che è: confuso, frantumato, ingiustificato e troppo spesso a chi lo ascolta infonde un senso di gelo.

* *

Fortunatamente il «Giornalaccio» viene programmato sul secondo canale: la gran massa non lo vede. Ai molti milioni di utenti del primo canale è stata offerta «Tribuna politica»; ha fatto seguito un decoroso numero di «Abito da sera» che l'estrosa regia di Trapani cerca di ravvivare; e infine una scelta di poesie di Giuseppe Ungaretti: nobilissima le poesie, non sempre persuasiva la dizione.

u. bz.

Pro Natura — Stasera alle 21,15, nel Teatro San Giuseppe, Carlo Moriondo presenterà proprie diapositive a colori sul tema: «Le stagioni».

Dopo una settimana di polemiche stasera ritorna «Canzonissima» ma soltanto con la parte canora

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 dicembre.

I dirigenti della televisione hanno annunciato stamane che la puntata di domani di «Canzonissima» sarà presentata dall'annunciatrice milanese Maria Grazia Picchetti. Tuttavia essi stanno ancora cercando un «personaggio» che accetti di «legare» con un po' di disinvoltura e qualche «battuta» le canzoni, la lettura della classifica e gli annunci dei vincitori dei premi settimanali, in modo da rendere scorrevole la spettacolo realizzato con il contributo dei milioni della lotteria di Capodanno.

Da Roma si apprende che Sergio Pugliese, direttore dei programmi televisivi, ha cercato nel corso di un incontro con i giornalisti di sdrammatizzare parte dei contrasti sorti con «Canzonissima» dichiarando fra l'altro: «Quanto a Gino Bramieri e a Walter Chiari, erano stati essi ad offrirsi. Poi, per le note ragioni, si sono ritirati, noi non abbiamo alcun motivo di risentimento nei loro riguardi».

Niente azione legale, quindi, contro Bramieri e Chiari. Lo stesso criterio non sarà però seguito per Dario Fo e Franca Rame: i due attori hanno infatti preceduto la tv cittadola per danni e la prima udienza della causa dovrebbe tenersi a Milano il 15 febbraio prossimo.

g. m.

LA BORSA DEL DISCO RCA
IL DISCO PIÙ VENDUTO OGGI IN ITALIA
OGNI GIORNO
PAUL ANKA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: riposo. Domani ore 21,15 «Tosca» di G. Puccini. M° Braccio **Carignano:** ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «L'ufficiale reclutatore» di G. Farquhar. Regia di G. de Bosio e F. Parenti. Ultima settimana di recite.
Gianduja Marionette (v. S. Teresa 5): ore 16 «Pollicino e Alice». Ultima settimana di repliche.
Istituto Gioberti (v. Verdi 25): ore 17,45 Letture dantesche. Giacomo Negri dirà il Canto II° dell'Inferno.
Teatro Nuovo: ore 21,15 «La Nouvelle Comédie e l'Orchestre du Brabant». Unica rappresentazione recitata, danzata e suonata dell'«Histoire du soldat» di Strawinski - in due parti.

Alciane: Rivista Trottolino - Formicola. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Quando Malu scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti; 16,15 e 21,15

Circo Darix Togni: ore 16 e 21,15 corso Marconcelli 17 (Italia '61, telef. 661.635). Il circo è riscaldato.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Karis - Torino Esposizioni (Salone dell'Automobile): 16-19; 21-24.

Acapulco Internale (c. Moncalieri 145, t. 683-668): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Eccelsio's Club, Cavoretto 2, t. 678-975: Subliminatic S.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, Cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino 21,15 Peppino di Capri
Augusteo Nuovo: 21 Bonazelli.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21.
Castellino: ore 21 I Roger's.
Centre Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Debenedetti: Lezioni ballo private collett. Orario cont., tel. 511.429.
Eden Danze: ore 21 I 5 Kings.
Faro Danze: ore 21 Giandarix.
Gaudir: 16,30 - 21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W. à G. (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi ore 16 e 21.
Gran Maga: Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Clesia Danze: 21 Ferrarone.
La Feria ore 21 Bruno Marsigli.
La Serenella 21 Boccaccio d'Andri
Le Grillon Danze - Nichelino: Caccia al motivo - Orch TO-4.
Le Rei: 21 orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Massaua Danze (piazza Massaua) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-873): ore 21-1.
Piccola Baita (v. Sacchi 65): Serata Lombardi - Dame ingr. 1b.
Principe: 21 Nino Soprano e i 93.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze.
La taverna del camino Roby Rinda
Scuola ballo Gemma, c. Nizza 3.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21, fest. 16-21
Whisky Notte, v. Golto n. v. Pio V tel. 687-563: 21; sab. e fest. 16-21

Columbia: Orch. I 5 in Armonia
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Astermonna
Tavernetta Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pierre Bonnard, 1867-1947.
Galleria d'Arte Bottoni (C. Alberto 12): Mostra di A. Nebbia.
Galleria Gissi (p.zza Solferino 2) Mostra personale Giuseppe Mignemco Orario 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano.
Galleria Piemonte Artistico (via Roma 260): XI Mostra del «Bianco e nero». Orario 10-12; 15-19,30.
La Bussola (v. Po 9): «Linoleum di Picasso». Orario 10-13 e 16-20.
Saletta Dantesca (p. C. Felice 19): Lorenzo Viani: Disegni, xilografie, dipinti. Orario 10-12,30 e 15,30-20
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21): «Uomini e ambiente» (Carpi, Casorati, Cassinari ecc.): dal 24-11 al 9-12. Or. 10-12,30; 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Mostra pittori 800 e contemp.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «L'onorevole Angelina» di L. Zampa con A. Magnani, A. Nichi, N. Bruno, E. Almirante (Italia 1947, min. 90).

CASTELLINO DANZE
Successo del Complesso
I ROGER'S
Ospite d'onore
FAMIJA TURINEISA

TROCADERO
Via A. Doria 3 - telef. 553.771
Ore 21 - 3 SUCCESSO DEI
5 CIRO'S

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Grande Successo
GIANDARIX
e i Suoi Solisti

BRUNO DANZE
Valentino - telef. 682.507
Grande serata premi offerta dalla Ditta
BEDOSTI
ORCH. SWING MAJOR
c. Antonio Vasquez della Cetra

Al SABATO e alla DOMENICA
L'Orchestra suona per voi
al Ristorante
Taverna del Pontevecchio
Alpignano - telef. [illegible]

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE. Ore 21 Serata «Arcobaleno» in Casa discografica con **NINO SOPRANO K T 85** Numerosi dischi in premio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due contro tutti» Walter Chiari, Raimondo Vianello, cantinancolor, panoramico
Astor: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, Jackie Gleason, Mickey Rooney, Julie Harris.
Corso: «La città prigioniera» con David Niven e Daniela Rocca.
Cristallo: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, C. Spaak, Trintignant.
Doria «Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti» in technicolor.
Ideal: «Universo di notte» cinemascope, eastmancol. Ult. giorno
Lux: «Venere in pigiama» K. Novak, J. Garner, T. Randall, sc. tec.
Nazionale: «Maciste, il gladiatore più forte del mondo» scope, tecnicolor con Mark Forrest.
Reposi «I misteri di Parigi» Jean Marais, Dany Robin, J. Haworth, Raymond Pellegrin, scope col.
Romano: «Cléo dalle 5 alle 7» di Agnès Varda, con C. Marchand.
Villaclia: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech
Ariston: «Tempesta su Washington» Fonda, Laughton, Murray
Arlecchino: «Il commissario della paura» G. Peck, Mitchum, Bergen.
Augustus: «L'arciere delle mille e una notte» (Freccia d'oro) sc. tec. Tab Hunter, Rossana Podestà
Capitol: «Mafioso» con Alberto Sordi, Norma Bengell.
Torino: «I tromboni di Fra' Diavolo» technic. scope, Tognazzi, Vianello. Apertura ore 10.

Alexandra: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, Fred Astaire.
Faro: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire.
Fiamma: «Le bugie nel mio letto» Marina Vlady, Macha Meril
Hollywood: «Scotland Yard in agguato» S. Sesselman, Sylvester.
Maffei: «Quando Malu scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti; 16,15-21,15 Film: «Nostro agente all'Avana».
Massimo: «La banda Casaroli» Salvatori, Milian, Brialy. Viet. 18.
Metropol: «L'affittacamere» Kim Novak, Lemmon, Astaire, Ingr. 300
Orfeo: «Il comandante dei Flyn Moore» tech., Hudson, Henderson.
Principe: «L'implacabile condanna» tech., C. Evans, Y. Romain.
Statuto «La banda Casaroli» Salvatori, Milian, Brialy, Viet. 18.

Adriano: «Lalla figlia della tempesta» E. Remberg, Hansen, tech.
Alcione: «Strategia di una rapina» e Rie. Trottolino-Formicola ore 16,15 e 21,15.
Alpi «Colpo grosso all'italiana» M. Carotenuto, Chanel, Brasiieri.
La Perla «L'amante indiana» tech. con James Stewart, Debra Paget.
Regina «Avvoltoi della metropoli»

Astl: «Hito Hitos col: Ap. ore 10.
Cranchi: «Radiazioni BX distruzione uomo».
Milano: «I pionieri dell'Alaska» e «Enrico Caruso». Apertura ore 10.
Olimpia «L'ultima carovana» tec. col. Richard Widmark.
Fo: «La guerra di domani».
P. Nuova «La voce della mamma» «Mostri delle rocce atomiche» A 10.
S. Felice: «Era notte a Roma» di R. Rossellini, L. Genn, G. Ralli

Esperia: «Da Pearl Harbour a Hiroshima».
Giardino Guerrieri Arcipelago Madonna Base: «Esecuzione in massa» Van Johnson, D. Carrel
Marafiori: «Accadde in Atene», S. Rita (tel 225.058): «Romolo e Remo» Reeves, Lisi, Scott, tech.
Vinaglio «Il magnifico detective» Eddie Constantine, F. Brion.

Araldo: «La voce nella foresta» M. B. Nilsson, J. Hansen, tech.
Eliseo: «I 7 gladiatori» tech sc., R. Harrison, L. Lucciak.
Fréjus «Prima dell'uragano» tech scope, Van Heflin, Nancy Olson.
Nuovo: «800 leghe sull'Amazzonia» techn. scope con James Mason.
S. Paolo: «Fanny» tech. scope, L. Caron, M. Chevalier, C. Boyer
Artisti: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi.

Belgio «Estate meravigliosa» tech
Corallo: «Estate e fumo» tech sc., Laurence Harvey, G. Page.
Ecidano: «Sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, sc. tech.
Orapa: «La rossa».
V. Veneto «Capitan Fracassa» sc. col. Jean Marais, G. Grad.

Astra: «Emozioni e risate» con Charlie Chaplin, Stanlio e Ollio
Bernini: «Totò, Peppino e le fanatiche» Durelli, S. Panaro.
Elios: «Pistola tranquillas».
Massaua: «Totò a colori» con Isa Barzizza, Franca Valeri.
Odeon: «Erede di Al Capone».
Mar: «Fanny» tech., Leslie Caron, Maurice Chevalier, C. Boyer

Adua: domani riapertura locale completamente rinnovato. Ore 19,30 «Il medico delle donne» e Gran Varietà
Aurora: «Come Eva più di Eva» col., Joan Collins, K. More.
Bersezio Marie cavalca Rio Bravo.
Chatillon «Ben Hur» Heston 17-21
Edelweiss: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, R. Adolf.
Eri-Duo: «Il pozzo e il pendolo»
Falchera Valle della vendetta tec.
Fortuna: «Guerra indiana».
Lanteri: «5 ore in contanti».
Major: «Gli amanti devono imparare» col., Donahue, Dickinson.
Nord: «Ho giurato di uccidertl» col., Carmen Sevilla, Raf Vallone.
Palermo: «Schiavo bianche». V. 16.
Sociale: «La regina dello striptease» R. Cadilhac, Viet. 18.
Zenit: «La verità» B. Bardot.

Baretti: «Giganti della giungla».
Cabiria: «Dimmi la verità» tech., Sandra Dee, John Gavin.
Calosso: «Gli amanti devono imparare» Donahue, Dickinson, col.
Continental: «Alla trionfatore di Ateno» M. Forrest, tech. sc.
Flora: «Pozzo delle 3 verità» con Michele Morgan, J. C. Brialy.
Italia: «Comandante Johnny» con Gary Cooper, J. Creer.
Moderno: «Singapore intrigo internaz.» e «Il mio amico Kelly» col
Nizza: «La vendetta del corsaro» e «Match contro la morte».
Piemonte: «Alla fiera per un marito» ch. col., Pat Boone, F. Tiffin
S. Carlo: «F.B.I. contro dr. Mabuse» Lex Barker, Geri Froebe.
Spezia: «Passo dei Comanches» e «Walter e i suoi cugini» Chiari.

Diana: «La spada magica» colori.
Doria: «La carica dei Kibers.
Roma: «I bolidi».
Umbria «La gatta graffia» Arnoul

Alba «Sansone» tech. scope, Brad Harris, Brigitte Corey.
Ambra: I piaceri del sabato notte
Apollo: «Ossessione amorosa» tec. Lana Turner, E. Zimbalist.
Cafasso: «Ben Hur» C. Heston, H. Harareet, sc. col. Spett. 17-21.
Edera: Apertura «Guerriglieri dell'Arcipelago» tec. G. Montgomery.
Lucento: «I dannati all'inferno».
Latrario: «Mal di domenica».
Massola: «Storia del West»
Marialdo: «Ercole alla conquista di Atlantide» tech. e «Principessa e lo stregone» technicolor.
Pio XI (Lucento 3): «Due gendiuomini attraverso il Giappone
Splendor: «Cartouches» tech. sc., J. P. Belmondo, C. Cardinale.

Gli «ingrandimenti» di Torino illustrati da Mario Passanti

Nella storia di Torino antica tre sono gli ampliamenti urbanistici rimasti famosi, quelli che hanno caratterizzato non solo il volto ma lo spirito della città: gli ingrandimenti del 1620 (circa), della seconda metà del Seicento, del principio del Settecento. I motivi che spinsero a queste grandi opere ed i modi con quali furono effettuate, sono stati ieri illustrati alla «Società piemontese di archeologia e belle arti» dall'architetto prof. Mario Passanti in una limpida lezione di esemplare evidenza didattica.

AVVISI DI CRONACA

TAPPETI persiani e caucasici. Occasione. Riparazioni Casa di fiducia *Labole*, Po 8, tel. 547.068.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,35: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
16,15: **Il tuo domani.** Informazioni e suggerimenti ai giovani.
17,30: **Per i ragazzi:** a) Due per tutti. Programma di giochi a premio. b) Le fiabe di Andersen: Il vecchio ha sempre ragione.
18,30: **Non è mai troppo tardi.** Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico** diretto da **Ferruccio Scaglia** con la collaborazione del pianista Friedrich Wührer. In programma il concerto n. 2 in si bemolle maggiore di Beethoven.
19,50: **La tv degli agricoltori.**
20,20: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Canzonissima.** Spettacolo musicale.
21,50: **Il balletto sovietico di Moiseiev.**
22,30: **Cinema d'oggi,** a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **«Tre segreti»** film diretto da Robert Wise. Interpreti: Eleanor Parker, Patricia Neal, Ruth Roman. Un aereo privato si fracassa, urtando contro la cima d'un monte. Dalle fotografie prese dall'aviazione militare risulta che dei tre passeggeri, due sono morti; l'unico superstite è un bambino. I giornali pubblicano che le due vittime erano i genitori adottivi. Cinque anni prima, nello stesso giorno, tre donne diverse avevano affidato allo stesso brefotrofio un piccino. Susan, resa madre da un soldato ammogliato, ha sposato successivamente un legale, che ignora la sua colpa; Philly, giornalista, ha divorziato dal marito; Anna, ex ballerina, è uscita da poco dal carcere dopo aver scontato una condanna per aver ucciso il suo seduttore. Ciascuna delle tre pensa che il bambino possa essere suo figlio. Si ridesta nei loro cuori il sentimento materno. Nelle ore che precedono il ritorno dei soccorritori col bimbo le tre donne rivivono il loro dramma. Susan, che ha trovato la forza di confessare al marito la sua colpa, terrà per sé il bambino. Anna, che è la vera madre, farà la verità nell'interesse del figlio.
22,30: **Cronaca registrata di un tempo dell'incontro di calcio Italia-Francia di serie B.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14,35: Dallo Studio della Vittoria in Bari: Incontro di calcio fra le nazionali di serie B d'Italia e di Francia (2° tempo); 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Roma felix; 18: Padiglione Italia; 18,10: Concerto del pianista G. Vianello; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Parata d'orchestre; 21: Esercizio per le cinque dita, di Peter Shaffer; 23: Oggi al parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta M. Marini; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Istantanee su Canzonissima; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Radiotelefortuna 1963 - Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ribalta di successi; 17: Ponte transatlantico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Vent'anni; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Il grande gioco; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Gli impieghi pacifici dell'energia nucleare; 19: Musiche di F. Tosti; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di [illegible] sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama dei festival musicali; 22,05: Dibattito su: La cultura a Napoli, oggi; 22,45: Orsa Minore: La donna dai capelli (tinti) con l'henné, di Massimo Bontempelli.

★ Oggi al Cinema CRISTALLO ★
VITTORIO GASSMAN · CATHERINE SPAAK · JEAN LOUIS TRINTIGNANT
CLAUDIO GORA · LUCIANA ANGIOLILLO · LINDA SINI
un film di DINO RISI
IL SORPASSO
Per la prima volta in un film brillante due raccomandazioni: vedete il film dall'inizio - Non svelate il finale agli amici

OGGI ★ DORIA ★ OGGI
5° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE in TECHNICOLOR
di gatto SILVESTRO, GONZALES el topo, TITI' il canarino, MI-MI' l'uccello corridore e i loro straordinari amici
SILVESTRO E GONZALES Vincitori e Vinti
dalle serie "Merrie Melodies" e "Looney Tunes" della WARNER BROS.

Nel nuovo negozio
RICORDI
troverete
Dischi
Radio - Televisori
Giradischi - Valigette
Radiogrammofoni
Impianti stereofonici
Impianti Hi-Fi - Nastri
Magnetofoni
Accessori
RICORDI
Torino
Via Lagrange 35

Oggi al REPOSI
Titanus
JEAN MARAIS · DANY ROBIN · JILL HAWORTH · RAYMOND PELLEGRIN
I MISTERI DI PARIGI
un film di ANDRÉ HUNEBELLE
con PIERRE MONDY · ALAIN DUNOIS · MADELEINE BARBULÉE · PAULETTE DUBOST · GEORGES CHAMARAT · Société de la Comédie Française · JEAN LE POULAIN · NOEL ROQUEVERT
UNA CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE
EASTMANCOLOR DYALISCOPE

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; test. 10-12; t. 45-866

I CLOWN CHABRY
al CIRCO DARIX TOGNI
NEL PIU' COMICO SPETTACOLO DEL MONDO (FORMAZIONE 1963)
OGGI DUE SPETTACOLI ORE 18-21,15
Corso Marconcelli, 7 - ITALIA '61 (telefono 661-635)
IL CIRCO È RISCALDATO

Domani all'IDEAL Dopo «Scaramouche» e «Prigioniero di Zenda»
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA
STEWART GRANGER · SYLVA KOSCINA
in
LA CONGIURA dei Dieci
con
CHRISTINE KAUFMANN
Prodotto da JACQUES BAR
Un film di ETIENNE PERIER
CinemaScope TECHNICOLOR

FARO - ALEXANDRA - METROPOL
OGGI
IL FILM PIU' GAIO PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE con
KIM NOVAK
L'AFFITTACAMERE
e JACK LEMMON - FRED ASTAIRE
Serie d'oro COLUMBIA - Ingresso L. [illegible]

Domani il magnifico NAZIONALE
E' ORGOGLIOSO DI ANNUNCIARE IL PRIMO DI UNA LUNGA SERIE DI SUCCESSI
COPACABANA PALACE
DYALISCOPE | TECHNICOLOR
Walter CHIARI - Sylva KOSCINA - M. DEMONGEOT
Mentre il carnevale di Rio si scatena le più belle donne del mondo si sfrenano, i mariti insegnano le mogli, i play-boys fanno strage di cuori teneri, e inimitabili avventurieri portano lo scompiglio sulla più fantasmagorica spiaggia del mondo.

ascoltate le magistrali interpretazioni di
WILHELM BACKHAUS
IN
BEETHOVEN
I 5 CONCERTI PER PIANO E ORCHESTRA
(e Sonata n. 14 "Chiaro di Luna")
orchestra FILARMONICA DI VIENNA
Dir. H. SCHMIDT ISSERSTEDT
(in quattro dischi) LXT 20221/24
stereo SXL 20022 1/24
tutte le sonate per pianoforte
NELLE STUPENDE INCISIONI DECCA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Estio assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

KART'S
PALAZZO ESPOSIZIONI (saloni automobile)
Orario festivi: 10-12, 15,30-19,30, 21-24; fer: 15-19, 21-24

Dopo il dibattito sul piccolo rimpasto

Il governo ottiene la fiducia dei deputati: 258 sì e 58 no

Hanno votato a favore dc, psdi, pri; si sono astenuti i socialisti Fanfani spiega i motivi che hanno portato al mutamento in seno al Consiglio dei ministri - La discussione sarà ripresa oggi al Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

Il rapido dibattito a Montecitorio sul «piccolo rimpasto» si è concluso con un rinnovo della fiducia al governo che ha ottenuto 258 voti a favore e 58 contrari. Hanno votato a favore su di un ordine del giorno Zaccagnini-Saragat-Reale, sul quale Fanfani aveva posto la questione di fiducia, democristiani, socialdemocratici e repubblicani; si sono astenuti i socialisti, in conformità del deliberato del comitato centrale del marzo scorso che prevedeva l'astensione in occasione di voti di fiducia; hanno votato contro liberali, comunisti, monarchici, missini. Numerosi deputati erano assenti.

E' così fallita la manovra dei mesi per mettere in difficoltà il governo e la maggioranza. Il dibattito aveva avuto inizio da un ordine del giorno illustrato dall'on. Roberti, missino, con il quale si affermava che il recente rimaneggiamento ministeriale era «un tentativo di graduale spostamento dell'equilibrio politico interno del governo». Si criticava inoltre il presidente del Consiglio per non aver comunicato alla Camera, egli stesso, di persona, i mutamenti, e «ciò per un senso di doveroso rispetto al Parlamento le cui prerogative appaiono ulteriormente menomate da questa prassi».

Leone (presidente della Camera) — «Per prassi, quando la Camera non siede, il governo fa le sue comunicazioni alla presidenza. Io stesso ho autorizzato la comunicazione scritta. Il Presidente del Consiglio era disposto ad attendere per farla verbalmente alla Camera...».

L'on. Roberti ha insistito sulla richiesta di chiarimenti. Ha continuato: «L'on. Russo era un attivissimo sottosegretario: si potrebbe quindi pensare ad un *promoveatur ut amoveatur*».

Pajetta G. (comunista) — «Stai facendo una commemorazione?».

Roberti — «Vedo che Pajetta è faceto in queste ore in cui ha abbandonato il congresso del suo partito...».

Pajetta — «Scommetto che ora parlerai anche dei cinesi...».

Roberti — «Perché no? Chissà che i cinesi non entrino un po' anche in questa faccenda di Russo, per distaccarlo dal ministero degli Esteri».

E' seguito l'on. Bozzi (liberale) il quale ha osservato che solo in casi eccezionali si può ricorrere ai ministri senza portafoglio. Egli si è soffermato sui contrasti interni nella dc ed ha aggiunto che il suo gruppo ritiene che il rimpasto è determinato da un gioco di correnti del partito di maggioranza.

Ha risposto Zaccagnini, presidente del gruppo democristiano, che non c'è stato, col rimpasto, alcuno spostamento di «equilibrio delle correnti politiche agenti in seno alla maggioranza». Ha definito romanzesche le ipotesi avanzate sull'ampliamento della maggioranza ed ha concluso confermando la fiducia del gruppo parlamentare dc al governo «che con tale ampliamento della sua composizione sarà indubbiamente meglio in grado di soddisfare ai propri impegni programmatici».

A questo punto, Fanfani ha chiesto la sospensione della seduta per un'ora «al fine — ha spiegato — di sentire l'atteggiamento dei gruppi di maggioranza». Nel colloquio con Moro, Saragat, Reale, Zaccagnini e De Martino, vicesegretario del psi, Fanfani ha detto che per bloccare la manovra missina non c'era che la via dell'ordine del giorno della maggioranza. Nonostante alcune perplessità, questa tesi è prevalsa. Se si fosse votato sull'ordine del giorno missino sarebbe stato respinto da uno schieramento che andava dai democristiani ai comunisti, ipotesi inaccettabile per gli esponenti dc.

Ripresa la seduta, il Presidente del Consiglio ha avuto subito la parola ed ha chiarito i precisi termini del rimaneggiamento ministeriale. Il 20 maggio, Piccioni fu nominato ministro degli Esteri e la rappresentanza della dc nel governo si ridusse di una unità. Fin da quel momento si pose il problema di ristabilire le proporzioni tra i gruppi parlamentari della coalizione governativa. Il problema è stato risolto con le recenti nomine e mutamenti. Ha proseguito: «Siccome c'era l'impegno programmatico di promuovere il coordinamento della ricerca scientifica, si è colta l'occasione per invitare il sen. Corbellini ad assumere questa delicata funzione. Quanto all'on. Russo le tesi secondo le quali la avremmo promosso per tentare di modificare, o annullare, l'azione che in campo di politica estera egli andava svolgendo, non regge. Il titolare del ministero degli Esteri non cambia, resta il sen. Piccioni. E l'on. Russo lascia una posizione di subordinata influenza sulla politica estera per assumere una posizione di ministro che ha ben maggiore influenza, quale membro del governo in seno al quale si decide della politica estera italiana».

Subito dopo s'è votato, per appello nominale.

Nella sua seduta antimeridiana la Camera ha proseguito la discussione sulla legge costituzionale che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Il dibattito riprenderà domani.

v. s.

Il Senato discute la legge sulla pensione ai contadini

Il governo propone di elevare il minimo a 10 mila lire mensili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

Il piccolo rimpasto nella compagine governativa sarà oggetto domani di un dibattito anche al Senato ed anche questa volta la richiesta è partita da un rappresentante del msi, il sen. Nencioni, allorquando il vice presidente Zelioli Lanzini ha letto la comunicazione con la quale l'on. Fanfani aveva annunciato i recenti mutamenti avvenuti nel governo da lui presieduto.

Oggi il Senato ha preso in esame il disegno di legge governativo con il quale vengono elevati i minimi di pensione dei coltivatori diretti, dei coloni e dei mezzadri.

Il testo del disegno di legge prevede di elevare, con decorrenza 1° luglio 1962, la pensione minima per la categoria a lire 10 mila mensili; di fissarla in 104 giornate annue il limite di effettiva attività di lavoro sui fondi coltivati, o per l'allevamento ed il governo del bestiame; introdurre nuovi criteri per l'accertamento di coloro che hanno diritto all'assicurazione e l'obbligo del versamento dei relativi contributi (coloro che prestano la loro opera per un periodo inferiore alle 104 giornate annue sono esonerati dal pagamento dei contributi).

Con il medesimo disegno di legge si concede alla «Gestione speciale per la pensione ai coltivatori diretti ed ai coloni mezzadri» un contributo dello Stato di 13 miliardi e mezzo per gli esercizi 1962-'63 e 1963-'64 (6 miliardi e mezzo, per lo stesso periodo verranno reperiti da un aumento delle contribuzioni della categoria) ed un contributo, «una tantum», sempre da parte dell'erario, di 7 miliardi.

Nella discussione generale i comunisti Bitossi e Ristori hanno criticato il provvedimento governativo, definendolo «insufficiente ed elusivo». Anche il socialista Di Prisco ha formulato delle critiche dichiarando che la legge esclude dagli aventi diritto i piccoli ed i piccolissimi coltivatori diretti. Il senatore Monaldi (dc) ha affermato che la legge avrebbe potuto meglio divenire operante al momento della rielaborazione generale di tutta la materia provvidenziale. Il liberale Battaglia ha annunciato il voto favorevole, pur precisando che si tratta di aumenti irrisori e non adeguati alla necessità di garantire un livello di esistenza decoroso e sufficiente.

Il dibattito proseguirà in una prossima seduta.

r. s.

Il chirurgo russo del «cane a due teste» tenterà di salvare la bimba danese?

Nuovo appello della madre della piccola Anita - Un intervento non appare impossibile

Il chirurgo russo Demikhov accarezza il cane lupo sul corpo del quale ha innestato la testa e le zampe anteriori di un cagnolino bianco (Tel. Assoc. Press)

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 5 dicembre.

La madre della bimba danese Anita Jensen, affetta da fibroendocardite, ha rivolto oggi un nuovo appello al chirurgo sovietico Vladimir Demikhov perché effettui il trapianto di un sano cuore alla figlia dandole così una possibilità di sopravvivenza.

«Noi metteremo la vita di nostra figlia con fiducia nelle mani del dottor Demikhov, sapendo che è l'unico uomo al mondo che potrebbe salvarla. Anita morirà molto presto se il suo cuore malato non sarà sostituito con uno sano» ha detto la signora.

La sventurata madre ha richiesto all'ospedale di Aarhus di inviare tutti i dati clinici di Anita al professor Demikhov perché prenda sollecitamente una decisione.

L'illustre chirurgo, interpellato telefonicamente dai giornalisti nel suo studio di Mosca sulla possibilità dell'operazione, ha mantenuto un comprensibile riserbo. Egli ha sottolineato, tra l'altro, di non aver ancora ricevuto l'invito formale di operare da parte del sig. Jensen, padre della bambina. Questi ha tuttavia già firmato all'ambasciata sovietica di Copenaghen l'impegno di assumersi ogni responsabilità.

La principale difficoltà nella operazione sta nello indirizzare opportunamente il circolo sanguigno prima di saldare i vasi cardiaci. Il prof. Demikhov ha effettuato l'innesto di un secondo cuore ad una scimmia il 22 novembre scorso, trattando così un caso molto simile a quello umano. L'animale è vivo e vegeto. Per la piccola Anita Jensen, date le ridottissime dimensioni corporee si pone anche il problema supplementare di far posto al cuore di riserva fra i visceri del torace. Il reperimento di un cuore utilizzabile non sembra difficile, in tutti i Paesi, fra le vittime di incidenti mortali.

Il prof. Demikhov ha nel suo stabulario diversi cani con due teste, e due cani con due cuori e con un pezzo di polmone supplementare perfettamente attecchito e funzionante. Secondo le ultime notizie un estremo tentativo da parte del chirurgo per salvare la bimba, che in un primo tempo sembrava escluso, sarebbe ancora possibile.

a. p.

Importante passo avanti della scienza medica

Uno strumento che permette di vedere dentro il cervello e facilita le operazioni

L'invenzione, realizzata da due noti chirurghi francesi, consiste in una potentissima lampada inserita in un tubo di dimensioni ridotte - Questo si può introdurre all'interno del cranio - Due prove felicemente riuscite su un bimbo «idrocefalico» e un quarantenne affetto da tumore

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 dicembre.

Un apparecchio che i suoi inventori hanno battezzato «ventricoloscopio», permette di illuminare l'interno del cervello, di filmarlo e quindi di procedere a certi interventi chirurgici che finora erano ritenuti irrealizzabili. L'apparecchio — che in sostanza è una potentissima lampada inserita in un tubo di dimensioni estremamente ridotte — ha appunto la forma di un tubetto metallico di 7 millimetri di diametro, in cui passa un bastoncino di quarzo. Questo trasporta la luce che illumina le cavità da esplorare. Il ventricoloscopio viene introdotto nel cervello attraverso un foro circolare di 18 millimetri fatto nella scatola cranica grazie a una sega speciale; una tecnica elaborata dall'ing. Yulmière, dell'Istituto di ottica, permette di proiettare su uno schermo lo svolgersi dell'operazione via via che viene effettuata, cosicché il chirurgo può dirigere i ferri con la massima precisione.

Un'operazione di questo genere venne già tentata 25 anni fa circa da alcuni chirurghi americani che però rinunciarono a ulteriori esperimenti a causa dei pericoli di infezione.

I professori Gérard Guyot e Max Fourestier, con i loro collaboratori dell'Ospedale Foch di Suresnes, sovvenzionato dalle Ferrovie dello Stato, sviluppando gli studi già fatti dagli americani e perfezionando l'endoscopia già realizzato una decina di anni fa dal Centro Nazionale delle ricerche scientifiche, sono giunti a risultati considerati straordinari negli ambienti francesi della medicina.

Il prof. Guyot gode di fama mondiale. I sovietici lo chiamarono nel gennaio scorso al capezzale del loro fisico Lev Landau, «Premio Nobel», allorché rimase ferito in un infortunio. Ma è anche un uomo semplice: possiede una casa in campagna nel paesetto di Gomes, vicino a Parigi, e gli piace, quando ha un giorno di riposo, andare per i prati e i boschi vestito come un contadino. La domenica, se si trova a Gomes, suona l'organo della chiesa del paesetto.

I due primi ammalati, sui quali il ventriloscopio è stato utilizzato con pieno successo, sono un bimbo di 3 anni e un uomo di 40 anni. Il bambino aveva una idrocefalia, cioè una raccolta di liquido sieroso nella cavità cranica, che gli faceva un capo enorme, mostruoso. Le cause di tale malattia possono essere parecchie e finora la difficoltà di stabilirle con certezza rendeva difficile l'operazione. Oggi, grazie al ventriloscopio, la diagnosi può essere fatta rapidamente e con precisione. Esso rivelò in pochi minuti che l'idrocefalia del piccino era provocata dalla mancanza dell'apertura da cui colà il liquido cefalo-rachideo e chiarì quindi ciò che occorreva fare. Il prof. Guyot, praticato un foro nella scatola cranica, introdusse nel cervello un «trequarti» e, proiettando con il ventriloscopio la luce sulla parte da operare, forò una membrana affinché il liquido potesse fuoriuscire. In un quarto d'ora tutto fu terminato e in pochi giorni il piccino diventò assolutamente normale.

L'altro operato, il quarantenne, soffriva da una decina di anni e le radiografie del cranio avevano rivelato una anomalia ma in modo talmente impreciso che i medici non si potevano pronunciare, e dato l'incertezza nessun chirurgo aveva voluto assumersi la responsabilità di procedere a un'operazione.

Il ventriloscopio permise di fare un film che, esaminato attentamente, rivelò l'esistenza di un tumore — benigno, fortunatamente — che premeva la massa cerebrale e impediva lo scolo del liquido. Fu facile operare e l'interessato è oggi in perfetta salute.

I medici francesi affermano che, grazie al ventriloscopio, il quale porta nel cranio una luce particolarmente intensa e permette di vedere alcuni tratti finora invisibili (come certe malformazioni e certi tumori) la chirurgia del cervello potrà fare un decisivo passo avanti.

l. m.

Inventano una falsa medicina per vedere se si può smerciare

L'esperimento avrebbe dato risultati sconcertanti - In Italia sarebbe possibile «comperare» documentazioni mediche attestanti la bontà di un qualsiasi prodotto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 dicembre.

Una singolare inchiesta giornalistica avrebbe condotto a un risultato stupefacente: in Italia sarebbe possibile procurarsi la documentazione clinica necessaria per ottenere l'autorizzazione a produrre un farmaco senza che questo farmaco sia stato sperimentato né su cavie né su pazienti. L'inchiesta apparirà sul numero mensile di *Quattrosoldi* in vendita da domani.

Come si è potuti giungere a così strane e allarmanti conclusioni è narrato dai giornalisti che hanno svolto l'inchiesta partendo da una immaginaria industria farmaceutica, la «Lambrofarma», con sede a Milano in via Poli (che non esiste), e da due immaginari prodotti, il «Lambrepar», per la cura del fegato, e il «Lambroreumil», per la cura dei reumatismi.

«Per registrare un nuovo farmaco — si legge nel periodico — è necessario accompagnare alla domanda, rivolta al ministero della Sanità, una documentazione farmacologica redatta da un chimico-farmacista o biologo, che dichiari la composizione del prodotto e specifichi la natura degli ingredienti; e, insieme, la documentazione di un clinico o di un primario di ospedale di prima categoria nella quale si precisi con quale esito il nuovo farmaco sia stato sperimentato su almeno quaranta pazienti».

Queste le condizioni legali per ottenere l'autorizzazione a produrre un farmaco. In pratica — come dicono di aver accertato gli autori dell'articolo — le cose si svolgono diversamente. La documentazione necessaria si può comprare bell'e fatta, al modico prezzo di duecentomila lire, corredata di tutti gli estremi necessari: dichiarazioni di medici su carta intestata dell'ospedale comprovanti l'efficacia del prodotto, elencazioni della casistica relativa alla sperimentazione avvenuta.

Forti di queste premesse, i giornalisti, che si erano assunti il compito della singolarissima inchiesta, hanno steso la formula dei due farmaci: quella del «Lambroreumil» copiandola da altri prodotti antireumatici esistenti in commercio; quella del «Lambrepar» compilandola a caso, senza nessuna preoccupazione di verosimiglianza clinica. Hanno quindi inventato di sana pianta i quaranta casi relativi alla sperimentazione del prodotto.

Con questo *dossier* si sono presentati a un «consulente». Quarantotto ore dopo l'incontro — si legge su *Quattrosoldi* — i giornalisti hanno potuto ottenere gli autorevoli attestati di efficacia dei prodotti su carta degli ospedali «San Camillo De Lellis» e «Santo Spirito», entrambi di Roma, sottoscritti da noti medici.

In possesso di tale documentazione, i giornalisti dichiarano che avrebbero potuto presentarsi al ministero della Sanità per chiedere l'autorizzazione a produrre i due farmaci.

g. m.

Dopo la denuncia d'un medico

Sequestrato in tutta Italia un prodotto contro la calvizie

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 dicembre.

Il dottor Ivan Popov, medico di corte della famiglia reale jugoslava, nato a Ragusa, laureato in Italia, già docente presso l'università di Belgrado, accusa una famosa organizzazione per la cura dei capelli e del cuoio capelluto, di «truffa a detrimento della salute pubblica». In base alla denuncia del prof. Popov, la Procura della Repubblica di Milano ha ordinato ai nuclei di polizia giudiziaria di tutte le città italiane ove hanno sede le cliniche della ditta (tra le altre Firenze, Roma, Napoli, Bologna e Torino) di procedere al sequestro di tutto il materiale terapeutico.

Il sequestro nell'istituto di Firenze è avvenuto ieri mattina poco avanti le 11.

Il dottor Popov, che ha messo sotto accusa l'organizzazione, è stato alcuni anni fa il collaboratore diretto del miliardario americano che possiede e dirige la grande ditta. Il magnate, interessato agli esperimenti sul cuoio capelluto che il Popov aveva compiuto durante le sue ricerche sulla biostimoline, eccitanti delle cellule, gli aveva affidato la direzione dell'ufficio ricerche dell'azienda.

Tutto filò nel migliore dei modi, afferma il dottor Popov, finché gli interessi commerciali non ebbero il sopravvento sulla serietà scientifica. Il medico jugoslavo sostiene che per servire il maggior numero di clienti nel minor tempo e con la minor spesa possibile, si presero a curare tutti coloro che si rivolgevano alle «cliniche» della ditta nell'identico modo, senza tener conto delle malattie e dei disturbi che erano all'origine della calvizie e senza preoccuparsi di sottoporre i soggetti ad accurate visite mediche. Inoltre, sempre secondo il dottor Popov, venivano accettati anche i clienti che non avevano affatto bisogno di cura, e quelli per i quali la cura era ormai diventata del tutto inutile. Sostiene ancora il dottor Popov che in alcuni casi la cura, così come veniva praticata, poteva danneggiare in modo grave la salute del cliente.

La rottura fra l'organizzazione commerciale e l'ufficio ricerche avvenne in maniera definitiva nel 1961, anno in cui il medico jugoslavo fu estromesso dall'azienda.

E' possibile che le accuse del Popov possano risultare, se non del tutto, in buona parte infondate, ma questa ipotesi sembra contrastare con la serietà, lo scrupolo professionale e il prestigio che il denunciante è riuscito ad acquistarsi in buona parte del mondo. Spetterà alla magistratura pronunciarsi in merito.

g. c.

Morto il giornalista che superò in taxi la linea Maginot nel 1939

Chicago, 5 dicembre.

E' morto per un attacco cardiaco a 72 anni il giornalista e scrittore Robert Casey.

Nel 1939 Casey sorprese gli ufficiali francesi attraversando in taxi la «invalicabile» linea Maginot e si spinse sino alla linea Sigfrido che «ispezionò» sotto gli occhi dell'Alto Comando tedesco. Tornò illeso dalla «passeggiata».

I medici ambulatoriali firmano l'accordo con l'Inam

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

Alla presenza del sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, è stato raggiunto un accordo fra l'Inam, la Federazione degli Ordini dei medici, il Sindacato dei medici ambulatoriali e la Federmedici-Cisl per la determinazione del trattamento economico di oltre 7500 medici che prestano la loro attività negli ambulatori in diretta gestione dell'istituto.

L'accordo, che avrà vigore dal 1° gennaio 1963 al 31 dicembre 1963, prevede una rivalutazione dei compensi tabellari a decorrere dal 1° gennaio 1963, in misura adeguata, con un maggior onere complessivo di 3 miliardi e mezzo. La rivalutazione economica riguarda i soli onorari con esclusione, sia dei compensi per le prestazioni extra, sia dei compensi aggiuntivi per accessi che rimangono fermi nella vigente misura. A loro volta gli specialisti, daranno il massimo impegno nello svolgimento del servizio, sia in ordine alla qualità della prestazione, sia in ordine alla piena osservanza delle condizioni organizzative indispensabili per il regolare funzionamento degli ambulatori.

A tutti i medici ambulatoriali attualmente in servizio, l'istituto corrisponderà — all'atto della risoluzione del rapporto per raggiunti limiti di età — un premio pari a mezza mensilità per ogni anno di effettivo servizio sulla media dei compensi effettivi percepiti.

r. s.

LETTERE AL DIRETTORE

Un chiarimento del presidente dell'Inps

Signor Direttore,

nei numeri del 21 e del 24 corrente del Suo giornale sono apparsi due articoli, del sig. Francesco Argenta, sugli enti previdenziali italiani.

In ordine alle considerazioni e affermazioni relative all'Inps è necessario precisare quanto segue:

1) La situazione attiva o passiva di un Ente che riscuote contributi ed eroga prestazioni stabiliti tassativamente dalla legge dipende soprattutto dalla maggiore o minore esattezza delle previsioni adottate dal legislatore nel formulare i relativi provvedimenti, ed essa non può che essere temporanea, dovendosi necessariamente adeguare i predetti contributi alle prescritte prestazioni. Gli atti dell'amministrazione di un tale Ente sono dunque indipendenti dalla passività di cui si vuol parlare.

Comunque le spese di amministrazione dell'Inps, riferite ai contributi, sono scese, nel 1961, al 2,98 %, aliquota modestissima, anche se confrontata a quella delle più efficienti organizzazioni bancarie o di assicurazione privata, tenendo conto, ovviamente, della laboriosità degli adempimenti imposti dal complesso delle leggi. Se, come propone Francesco Argenta, le spese di amministrazione si rapportano al numero degli assicurati, anziché all'importo dei contributi, si constata che mentre il numero degli assicurati stessi (base assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti), tra il 1950 e il 1961, è aumentato in proporzione da 1 a 2,42, le spese di amministrazione sono aumentate, a moneta costante, da 1 a 2,27.

3) A termini degli artt. 35 e 84 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, l'Inps può impiegare le proprie disponibilità, tra l'altro, in investimenti atti ad attenuare e prevenire la disoccupazione o in iniziative di colonizzazione demografica, persino mediante la formazione della piccola proprietà terriera. Pertanto, le iniziative nel Basso Sulcis e le cantine sociali citate dall'Argenta rientrano nello spirito e nella lettera della legge regolatrice. Le une e le altre contribuiscono alla valorizzazione e all'equilibrio economico-produttivo di zone depresse o in crisi. Per di più, sempre la legge regolatrice dell'Inps stabilisce la quota delle riserve che l'Ente può investire a investimenti in fondi rustici e urbani ed a mutui ipotecari. Queste operazioni, dunque, non hanno affatto carattere speculativo, secondo le affermazioni e i concetti del sig. Argenta, ma hanno quello di normali e regolari investimenti dei capitali di riserva.

4) I mutui concessi annualmente al personale costituiscono una cifra irrisoria rispetto all'onere annuale dal pagamento delle pensioni. Inoltre, essi rappresentano, grazie ad un apposito sistema di assicurazione contro eventuali inadempienze e grazie al saggio di interesse praticato, un investimento di assoluta garanzia e di normale redditività.

Quanto, infine, al trattamento del personale, esso raggiunge il livello, oggi minimo indispensabile, per garantire la acquisizione e la permanenza di elementi preparati e capaci, che altrimenti diserterebbero i concorsi ed il servizio delle pubbliche amministrazioni, attirati sono sono dalle retribuzioni, di gran lunga più elevate, offerte dall'industria privata.

Con i migliori saluti.

Dott. Angelo Corsi
Presidente dell'I.N.P.S.

DOPO IL RAPPORTO KRUSCEV

L'Espresso

pubblica il libro più sconvolgente dell'anno:

LA GIORNATA DI IVAN DENISSOVIC

di ALEKSANDR SOLZHENIZIN

È questa la prima testimonianza, autorizzata dallo stesso governo sovietico, sulle sofferenze dei cittadini rinchiusi da Stalin nei campi di concentramento

DA OGGI IN TUTTE LE EDICOLE!

Feltrinelli successo

Il buio oltre la siepe di Harper Lee rinnova in Italia il successo americano. La Stampa: "Si legge tutto d'un fiato." Paese Sera: "C'è Faulkner dietro la siepe della Lee." Annabella: "Forte e commovente."

in tutte le librerie

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA

cerca

per il proprio Stabilimento nelle vicinanze di Roma:

A) CAPO REPARTO PROGETTI

cui affidare la responsabilità della progettazione ed installazione di impianti e macchine.

Si richiedono: laurea in ingegneria meccanica, conseguita con buona votazione;
età non superiore agli anni 35;
buona conoscenza della lingua inglese;
esperienza di almeno cinque anni nel campo specifico.

B) INGEGNERI MECCANICI O CHIMICI

anche neo laureati, con buona votazione di laurea e militesenti, per la progettazione ed installazione di impianti e macchine.

Inviare dettagliato curriculum, referenze e pretese a PUBBLICITA' STAMPA 101 - MILANO.

La Società per Azioni MICHELIN ITALIANA

assume per lo Stabilimento di Torino

abili disegnatori meccanici II categoria

età 25-30 anni - adeguata preparazione tecnica ed esperienza in disegno di macchine e installazioni.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto indicante: titoli di studio, età, posti occupati, pretese, referenze.

Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti.
I candidati saranno sottoposti a prova teorico-pratica.

Scrivere a: S.p.A. MICHELIN ITALIANA - Via Livorno, 57 - TORINO

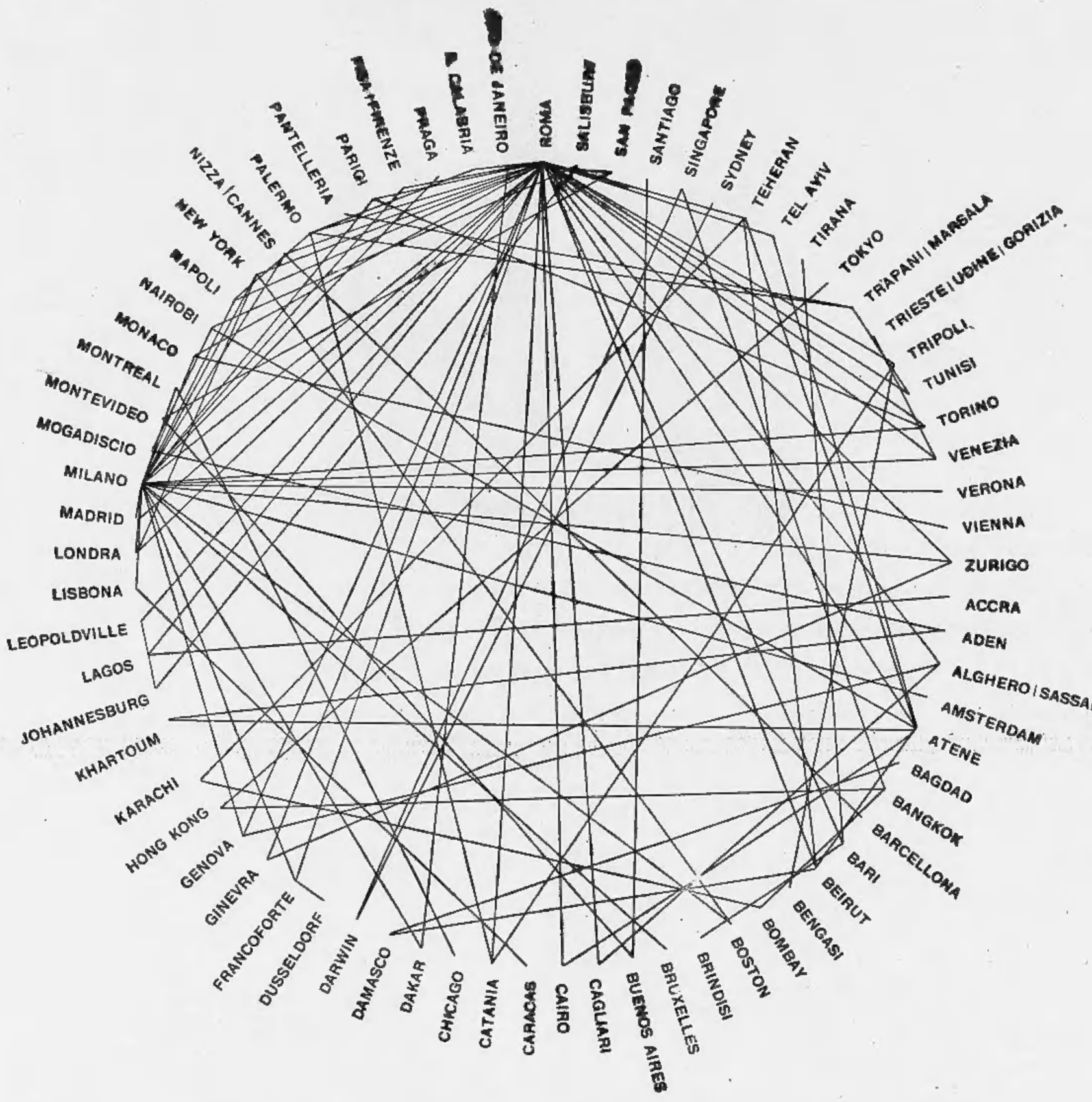
LA TOSSE E LA PIOGGIA

Per impedire che la tosse si trascini nel tempo, bisogna curarla e curarla bene, ricorrendo a medicamenti noti e garantiti dall'esperienza, come la famosa Pasticca del Re Sole.
La Pasticca del Re Sole per le sue virtù emollienti, espettoranti, antispasmodiche e calmanti, svolge una complessa azione curativa che ha presto ragione della tosse, anche se ribelle. Nella brutta stagione, non dimenticate mai di avere una scatola di Pasticca del Re Sole a portata di mano.
Lo sciroppo "La Pasticca del Re Sole" è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse
un prodotto A. Guzzoni I.C.

AI PRIMI POSTI TRA LE GRANDI COMPAGNIE AEREE MONDIALI



2.000.000

DI PASSEGGERI TRASPORTATI DAL 1° GENNAIO 1962 AD OGGI

ALITALIA

E' IN TUTTA ITALIA VA IN TUTTO IL MONDO

Lontani dal benessere, ma anche dall'antica miseria

I contadini del Giappone non debbono più vendere per fame le figlie come «geishe»

La riforma agraria, imposta dagli americani, ha distrutto la grande proprietà e avviato un solido progresso - In cinque anni il numero dei trattori è cresciuto di 12 volte, il consumo di fertilizzanti è il più alto del mondo - Ma nel Nord la terra avara, dominata dai vecchi principi sociali, non basta ad assicurare la vita: milioni di emigranti, in gran parte stagionali, vanno a lavorare nelle città

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 5 dicembre.

«Il riso che mangia l'imperatore viene di qui» mi dice un contadino con una punta d'orgoglio. Questa regione del Giappone, tra Niigata ed Akita, si vanta di produrre il miglior riso di tutto il paese. Quest'anno il raccolto è superbo nell'intero arcipelago: per la sesta volta consecutiva, è stato battuto un primato che si riteneva insuperabile, più di 13 milioni di tonnellate. Ma non è più il caso di parlare di *record*: i 12 o 13 milioni di tonnellate di riso sono ormai la norma in Giappone, grazie ai notevoli progressi compiuti dall'agricoltura.

Qui, tra Niigata ed Akita, il numero degli arnesi meccanici e dei trattori è cresciuto di otto volte in cinque anni. La cifra è alta, ma inferiore alla media nazionale, che è di dodici volte. Dappertutto per proteggere le semine, si usano ampi teloni di plastica. Gli insetticidi ed i fertilizzanti sono utilizzati in proporzioni che non hanno eguali in nessun altro paese del mondo. Un ettaro di buona terra, ad Akita, può assorbire fino a 13 tonnellate.

Fattore essenziale di progresso è stata nel dopoguerra la riforma agraria voluta dagli americani. Ho visitato da queste parti il castello lussuoso di una celebre famiglia di grossi proprietari, gli Honma: sono stati espropriati delle terre, ed il loro bel castello è ora un museo. Le risaie distribuite ai contadini producono oggi molto di più. I ricchi *farmers* di un tempo, che vivevano in città con il reddito della terra, sono stati radicalmente eliminati. Fino ad un'epoca non lontana, su queste regioni si abbatteva spesso il flagello della carestia. Nelle annate cattive non di rado i contadini indebitati fino agli occhi vendevano le loro figlie come *geishe* alle case da tè. Questa pratica tristemente famosa, che ha imperversato fino al 1945, è ora scomparsa.

Chi viaggi un poco attraverso il Giappone, non trova tuttavia dappertutto una situazione così felice come gli era stata descritta a Tokio. Stando agli articoli dei giornali o alle pubblicazioni ufficiose, i contadini vivrebbero in un'èra di prosperità. In appoggio a tanto ottimismo si cita la rapida diffusione nelle campagne degli apparecchi tv, delle lavatrici e degli elettrodomestici. E' certamente vero per i contadini che abitano nella pianura fertile e ricca; ma non lo è più se si risale nell'entroterra fitto di colline e di montagne. Qui la popolazione è troppo densa per una terra scarsa, dal clima rigido, e la povertà è diffusa.

Niigata. Akita. Yamagata sono soltanto i paesi del riso, ma anche della neve. L'estate è bella, ma breve; alla fine dell'autunno piove e nevica, e la pioggia è sovente gelata. La neve cade sempre più spessa a mano a mano che ci si allontana dalla costa. A volte i villaggi dell'interno sono coperti da una coltre di 5-6 metri: uno dei più alti livelli del mondo per regioni abitate. I contadini del Sud ottengono fino a tre raccolti all'anno, di cui uno di grano ed uno di riso; quelli del Nord non possono sperare che in un raccolto solo. In inverno ogni attività è paralizzata, salvo spalar la neve sulle strade e sulla ferrovia, quando c'è. Non si vede il sole che due o tre volte al mese. Il vento dell'Ovest trasporta una neve pesante, gonfia d'acqua: è il vento della Siberia, che sul mare del Giappone si carica di umidità e la lascia ricadere sotto forma di neve quando incontra i pendii della terra nipponica.

Entro in una casa qualunque, in un villaggio accoccolato sotto un monte dai fianchi coperti di poveri terrazzi a scalini. E' sera. Al lume fioco di una lampadina cinque adulti e tre bambini dividono un pasto di riso e legumi. Mi offrono del tè verde e rispondono alle mie domande. Quanta terra possiedono? Un *cho*, mi dicono, cioè un po' meno di un ettaro. Nel Nord, per vivere, ne occorre almeno il doppio. E quante famiglie al villaggio hanno due o più *cho*? Quattro soltanto su una ventina.

E' la media corrente nel Giappone settentrionale, dove l'80 per cento dei contadini non è padrone di due ettari di terra. Per tirare avanti, ciascuno si trova un impiego supplementare. Dopo il raccolto, la figlia tornerà alla fabbrica di *transistors*, dov'è ben pagata; il figlio lavorerà come manovale sulle strade olimpiche in costruzione a Tokio; il genero, in una lavanderia di Hokkaido. E casa, prigionieri della neve, resteranno soltanto i vecchi genitori con la nuora ed i bambini.

Il Giappone del Nord è sempre stato zona di emigrazione stagionale. La gente impara tutti i mestieri. Nord e Ovest hanno dato per secoli al paese una parte dei soldati migliori; oggi forniscono all'industria una manodopera abbondante e a buon mercato. Molti «stagionali» non ritornano più al villaggio. Tra il 1955 ed il '60, il Giappone rurale ha perduto due milioni di lavoratori. Dappertutto mancano braccia per coltivare la terra: i giovani si disamorano della campagna e la popolazione che rimane nei villaggi invecchia rapidamente. A parte un certo numero di agricoltori moderni, i villaggi sono divisi in due classi principali: i pochi contadini «ricchi», che vivono essenzialmente della loro terra, ed i moltissimi poveri, che non riuscirebbero a campare senza un'occupazione marginale.

Nelle prefetture povere come Niigata, Akita, Aomori o Iwate (il «Tibet giapponese», nel Pacifico) ci si attenderebbe di veder progredire le idee di sinistra. Nel Nord le infiltrazioni socialiste sono invece lente e difficili, esso resta uno dei bastioni del partito conservatore, che continua ad appoggiarsi alle campagne, refrattarie alle riforme e basate tuttora su un sistema sociale antico... Le leggi dello Stato si fermano alle porte del villaggio, comunità chiusa in cui dominano ancora le leggi non scritte del gruppo di famiglie che lo abitano. Il villaggio ha un capo non eletto, ed è guidato dalle famiglie «superiori». Le barriere sociali sono fortissime. Esiste una gerarchia fra le famiglie, classificate secondo criteri diversi: soprattutto per sangue (alcune discendono dagli antichi *samurai*) o per numero di campi posseduti.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Filippo di Edimburgo a caccia di anatre presso Vigevano

Vigevano, 5 dicembre.

(r.) Filippo di Edimburgo ha partecipato oggi a una battuta di caccia all'anitra e al fagiano nella riserva Portalupa del cavaliere del Lavoro Vittorio Necchi: una tenuta a tre chilometri da Vigevano.

Il principe era partito nelle prime ore del mattino dalla Mandria. Erano con lui il marchese Luigi Medici del Vascello, il presidente del Senato Merzagora, il vice-presidente della Confindustria De Micheli e l'ammiraglio Bonham Carter. A Rocca de' Giorgi, presso Broni, nella residenza dei conti Vistarino, si sono uniti alla comitiva Maria Gabriella di Savoia, il duca Marcello Visconti di Modrone e il cavaliere del Lavoro Angelo Campiglio di Pavia.

I cacciatori hanno abbattuto 1500 anitre e 300 fagiani.

Studi sull'unità europea della Fondazione Olivetti

Milano, 5 dicembre.

(r. s.) Si è riunita a Milano la Commissione internazionale di studio costituita dalla Fondazione «Adriano Olivetti» per condurre una ricerca sui centri di iniziativa per l'unità europea. Essa si propone di studiare quali sono, come si manifestano, quali ostacoli incontrano tutte le iniziative di carattere politico, economico e culturale che vengono attuate in Europa per giungere all'unificazione degli Stati del Continente.

La ricerca sarà diretta dal prof. Altiero Spinelli, membro dell'Ufficio Esecutivo del Movimento Federalista Europeo. Con lui lavorerà un comitato internazionale composto di studiosi svizzeri, francesi, tedeschi, belgi, inglesi e da quattro italiani, il prof. Norberto Bobbio, il prof. Aldo Garosci, il prof. Franco Ferrarotti e il prof. Umberto Serafini.

L'iniziativa rientra nel programma di lavoro della Fondazione Olivetti, recentemente eretta in Ente Morale. La Fondazione partecipa, fra l'altro, a uno studio per realizzare un ospedale pediatrico modello nella zona di Milano.

Bella e giovane ballerina francese trovata morta nel bagno a Milano

Probabile l'ipotesi del suicidio - La ventenne Suzanne Morin aveva tentato di uccidersi qualche tempo fa, per una delusione sentimentale - Innamorata di un direttore d'orchestra italiano, aveva saputo che questi era sposato con figli

Suzanne Morin, la ventenne francese morta nel bagno

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 dicembre.

Una macabra scoperta è stata fatta nel primo pomeriggio dal personale di un albergo di via Lamarmora. Una ballerina francese, cliente abituale dell'hôtel, è stata rinvenuta cadavere nella vasca da bagno della sua camera.

La vittima è la ventenne Suzanne Morin, nativa di Neuilly, una bellissima ed elegante ragazza bionda, occupata presso un locale notturno della città. Il suo nome era già noto alle cronache dei giornali. Suzanne Morin, sconvolta da una delusione sentimentale per un noto direttore d'orchestra sposato e con figli, aveva tentato di uccidersi coi barbiturici in passato ed era stata salvata dai medici dell'ospedale Niguarda.

L'indagine dovrà ora accertare se la tragica fine della Morin è da attribuire a disgrazia o se invece questa volta la ballerina è riuscita a mettere in atto il suo antico proposito. Il primo referto medico consegnato alla polizia dice che la morte sarebbe avvenuta per un improvviso malore, seguito da annegamento. Nella stanza di Suzanne sono stati però trovati numerosi tubetti vuoti di barbiturici: e ieri, prima di rincasare, la ragazza, che appariva abbattuta e sofferente, aveva fatto ad alcuni amici disperate dichiarazioni.

Suzanne è rientrata in albergo la scorsa notte verso le 3,30. Stamane è stata udita da una cameriera aprire il rubinetto della vasca da bagno; ma nel pomeriggio non era ancora uscita dalla sua stanza, contrariamente alle sue abitudini. Il personale dell'albergo si è insospettito, e gli inservienti hanno ripetutamente bussato alla sua porta senza ottenere risposta. Si è deciso allora di entrare nella camera infrangendo il vetro della finestra, che dà su un terrazzino. Il corpo della ballerina giaceva nella vasca colma d'acqua.

Sul posto è accorso un medico del Policlinico, che però ha potuto soltanto osservarne il decesso: il cadavere è stato avviato all'obitorio e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha ordinato la autopsia. Solo quando l'indagine necroscopica si sarà conclusa si potrà stabilire se si tratta di malore o di suicidio: finora tutte e due le ipotesi sono possibili.

Suzanne Morin era giunta a Milano circa 10 giorni fa dalla Francia, ingaggiata per un mese dal proprietario di un locale notturno. Conosceva già Milano per esservi venuta qualche anno fa in «tournée» con una grossa compagnia di riviste. Come allora prese alloggio nell'albergo di via Lamarmora facendosi assegnare una camera interna con bagno al terzo piano.

Chi conosceva Suzanne la descrive come una ragazza romantica, facile ai colpi di fulmine. Non era mai stata fortunata in amore e ciò la rendeva triste. Spesso andava dicendo che nessuno le voleva bene e che l'unica soluzione per lei era il suicidio: così disse anche ieri pomeriggio ad alcune compagne e alla cantante Vera Nepy.

Questa ossessionante idea fissa era nata nella mente della ballerina dopo una burrascosa relazione con un noto direttore d'orchestra. Anche allora Suzanne si trovava a Milano. In un momento di disperazione, dopo aver saputo che l'uomo da lei amato era sposato ed aveva figli, ingerì un tubetto di barbiturici. Fu salvata per miracolo.

La polizia ha già accertato che, dopo il suo ritorno a Milano, Suzanne non aveva potuto incontrarsi col direttore d'orchestra: frequentava invece un giovane elegante — non ancora identificato — che ogni sera la passava a prendere a bordo di una grossa automobile.

g. m.

VENT'ANNI DOPO
i grandi combattimenti dell'inverno 1942-43 in Russia

EPOCA

rende omaggio
ai duecentotrentamila italiani che
nelle file dell'ARMIR.
furono valorosi e disperati protagonisti
d'una delle più grandi tragedie
della guerra:

LA BATTAGLIA DEL DON

Su EPOCA di questa settimana inizia un eccezionale servizio che per la prima volta offre una ricostruzione completa degli avvenimenti su tutto l'arco del fronte, dal primo all'ultimo fatto d'armi.

Fumo e vapori industriali uniti in un'impenetrabile caligine

Eccezionale nebbia in Inghilterra
Quaranta morti per l'aria irrespirabile

Le vittime, decedute quasi tutte all'improvviso, soffrivano di asma, o di disturbi cardiaci - Appello del ministero della Sanità perché gli ospedali riserbino letti di emergenza ed i medici facciano usare mascherine di garza - Il traffico è quasi totalmente paralizzato: nessun aereo si muove, automobili a migliaia abbandonate nelle strade

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

La densa nebbia che da lunedì sera copre metà Inghilterra si è oggi infittita e, in talune zone, soprattutto a Londra, si è trasformata in vischioso e sporco smog. Quaranta persone sono già morte nella capitale, vittime dell'inquinato atmosfera. Il ministero della Sanità ha esortato coloro che soffrono di malattie di petto o di cuore a non uscire di casa e i medici sono autorizzati a prescrivere per questi pazienti speciali maschere di garza.

E' questo il primo nebbione dell'anno ed è, senza dubbio, il più denso ed esteso dell'ultima decennio. E' inferiore soltanto alla tremenda e ormai storica caligine che, nel dicembre '52, soffocò Londra per cinque giorni provocando oltre cinquemila morti. L'inquinamento dell'aria sta però aumentando e ha quasi raggiunto quel fosco record. Il volume di anidride solforosa nell'atmosfera della capitale è quindici volte superiore a quello presente in una normale giornata d'inverno, e il contenuto di fumo, dieci volte.

Questo smog pestilenziale ha causato fra lunedì sera e oggi a mezzogiorno la morte di trentadue persone, la più giovane delle quali aveva cinquant'anni e la più anziana ottantasei. Soffrivano tutte di bronchite cronica o di affezioni cardiache. Altri decessi — sembra otto — sono avvenuti nel pomeriggio. Quasi tutte le morti sono state repentine. Le vittime o camminavano per strada, o erano al volante della macchina. Vi è fra esse l'ex-deputato laburista Harry Nicholls, di sessantasette anni.

Stasera, il ministero della Sanità ha dato ordine a duecento ospedali di Londra di riservare un certo numero di letti per i «casi di emergenza». E' questa una lezione insegnata dalla nebbia del '52, quando gli ospedali — sempre affollatissimi — non furono in grado di accogliere tutti i colpiti dallo smog. Pure un consiglio delle autorità mediche, moltissimi londinesi sono usciti oggi con la bocca protetta da una mascherina, e la stessa hanno fatto parecchi poliziotti costretti a lunghe ore di servizio all'aperto. Radio e televisione hanno stasera esortato tutti i cittadini, giovani e vecchi, a coprirsi le labbra almeno con una sciarpa per evitare l'entrata di sostanze nocive.

Consigli per diminuire l'inquinamento atmosferico sono giunti dal «ministero dell'edilizia». «Se vi è possibile, usate nei caminetti soltanto carbone coke o comunque combustibile che non produce fumo. Non lasciate il fuoco acceso alla notte ed evitate di bruciare, nei giardini, carta, legna o rifiuti. Uguali precauzioni dovrebbero essere prese nelle fabbriche e negli stabili dove esistono forni e fornaci».

La nebbia è cominciata a calare sull'Inghilterra lunedì sera e, gradualmente, ha avvolto quasi tutta l'isola. Londra è oggi al centro della zona più oscura. La visibilità nelle strade del West End varia fra i cinque e i dieci metri: alla periferia, si avvicina a zero. Nessun miglioramento è previsto per domani.

Innumerevoli gli incidenti automobilistici, ma senza gravi conseguenze. Tre uomini e una donna sono rimasti feriti nello scontro di due treni a Willesden, nei pressi di Londra. Oltre che dalla nebbia, il traffico è ostacolato dalle basse temperature che, soprattutto nel sud, hanno patinato le carrozzabili con un velo di ghiaccio. «La situazione è caotica — ha dichiarato stasera un portavoce del Royal Automobile Club —; migliaia di automobilisti hanno dovuto abbandonare le loro macchine». Londra è piena di queste vetture lasciate nelle vie e nelle piazze dai proprietari.

La caligine — alta dai duecento ai trecento metri — ha completamente paralizzato l'aeroporto di Londra e di altri centri inglesi. Da circa 48 ore, nessun aereo di linea riesce ad arrivare o a partire dalla capitale. I treni viaggiano tutti con notevoli ritardi: alcuni traghetti sulla Manica sono stati disdetti.

A Londra, la nebbia ha fatto da sfondo a due singolari episodi. Ieri sera un signore ha trovato in Oxford Street uno scimmia che, protetta da tre maglioni e una tuta, camminava infreddolita nella caligine. L'animale si era perduto, ma stamane la polizia ha rintracciato il suo proprietario. Pure a Londra, nel rione di Isleworth, due rapinatori sono entrati in una banca e si sono fatti consegnare diecimila sterline. Nessuno sospettò di loro: avevano il volto coperto da maschere antinebbia e nella nebbia sono scomparsi con il loro bottino.

m. ci.

Un londinese fotografato ieri mattina mentre si recava al lavoro. L'ampio fazzoletto attorno al viso serve a proteggerlo dallo smog (Tel. «Associated Press»)

Padre di tre figli si impicca perché non può pagare l'affitto

Il suicida, oriundo del Polesine, faceva il manovale a Piscina, presso Pinerolo - Era stato sfrattato e non trovava una nuova casa

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 5 dicembre.

Oberato da un debito di poco più di 50 mila lire e sfrattato dal padrone di casa, al quale da otto mesi doveva l'affitto, un manovale edile di Piscina si è tolto la vita impiccandosi nella cucina della propria abitazione.

Il protagonista del pietoso episodio, Carlo Sassaro, di 34 anni, era padre di tre figli: Nadia, di 12 anni, Gianfranco di uno e Marisa, di appena sette giorni. Oriundo del Polesine, era fuggito dopo l'alluvione del 1953 che lo aveva anche psichicamente turbato. A Piscina aveva trovato lavoro saltuariamente come manovale presso alcune imprese di costruzioni, ma la sua salute ormai scossa non gli consentiva una occupazione continua; la paga era bassa e non riusciva mai a coprire il fabbisogno della famiglia.

Dall'aprile scorso Carlo Sassaro non aveva più pagato l'affitto, per cui era stato sfrattato con diffida di lasciar liberi i locali entro il 1° dicembre. L'operaio aveva tentato invano di trovare un altro alloggio, e si era messo a bere, cercando nel vino un conforto a tutti i suoi guai.

Questa notte, lasciato cautamente il letto matrimoniale, è andato in cucina, ha appeso il capo di una fune ad un gancio murato nella volta e, salito su una sedia, s'è posto il laccio al collo, rovesciando poi la sedia con un piede.

Solo verso le 6,30 si è svegliata la moglie, Severina Zanato, di 31 anni, e non trovando il marito accanto a sè, è balzata dal letto, subito preoccupata per la sua assenza. Entrata in cucina, si è trovata dinanzi al macabro spettacolo dell'uomo penzoloni nel vuoto, ormai irrigidito.

m. g.

Altra denuncia di Taormina contro il casinò di St. Vincent

Taormina, 5 dicembre.

Il sindaco di Taormina, cav. Eugenio Longo, il vice sindaco, l'assessore al turismo, il presidente dell'azienda di soggiorno e altri 172 cittadini hanno firmato una denuncia che sarà presentata domani all'autorità giudiziaria, contro i titolari del Casinò di Saint Vincent, accusati di esercitare il gioco d'azzardo.

Il nuovo atto si inserisce nel quadro della battaglia procedurale che gli amministratori di Taormina combattono da anni per ottenere l'autorizzazione all'apertura di un casinò.

Mostra-Mercato del Veicolo d'occasione
(aperta anche il sabato pomeriggio)
alla FILIALE FIAT di corso Bramante 15
Favorevoli occasioni in tutti i modelli di vetture.
Scelto assortimento di berline 1800/2100/2300:
garanzia - efficienza - convenienza di prezzo
ample facilitazioni di pagamento.

LA PERLA D'ORIENTE
VIA VOLTA 3 G - TORINO
Il piccolo emporio d'Arte Orientale antica e moderna, istituito nel 1954, dopo una esperienza trentennale nei principali centri della Cina e in Giappone.
INFORMA l'affezionata Clientela che ha arricchito il suo assortimento di articoli e servizi in porcellana, di oggetti d'arte in pietre dure e avorio, di dipinti e pannelli, di tappezzate ricamate, broccati, ecc. con
nuovi arrivi di vasi antichi, avori artistici, mobili e paraventi con pietre dure, avorio e madreperla, di collane di perle coltivate nonchè della meravigliosa stuifetta tascabile giapponese «Peacock», utile regalo per Natale.

issimo

Vorreste essere nei loro panni?
Certamente sì,
perchè si tratta di confezioni di classe,
contrassegnate dal marchio «issimo»
Confezioni per uomo,
ragazzo, bambino
Tetratex - S.A.M.S. - Salerno

CRONACHE DELLO SPORT

Emozioni e risultati a sorpresa nella Coppa Italia di calcio

Nella ripresa decisive per il risultato le parate di Vieri

Il Torino vittorioso a Bologna solo dopo la «prova dei rigori»

L'incontro regolamentare ed i tempi supplementari terminano 2-2 - Nella serie dei penalties per l'assegnazione del successo Locatelli mette a segno quattro palloni e Haller tre - Risultato finale: 6-5

Il rigore battuto dal rossoblù Haller e parato da Vieri (di spalle) nel secondo tempo della partita di Bologna

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 5 dicembre.

Il gioco del calcio è pieno di stranezze, e quando non basta la natura del gioco per dar luogo a risultati che nessuno si attende allora ci pensano gli uomini. I quali in questo caso hanno escogitato la trovata dei calci di rigore per decidere delle partite che il gioco sul campo non aveva potuto decidere.

L'incontro in sé era stato privato di molto della sua importanza per la decisione presa a suo tempo dai dirigenti delle due società di tenere a riposo una quantità di giocatori o feriti od affaticati dalla recente parentesi internazionale.

La partita ha avuto un inizio quasi disastroso per i torinesi. A cinque minuti dal segnale d'inizio, gli ospiti già si trovavano a perdere per 2 reti a zero. Al quarto minuto di gioco Demarco, il centravanti uruguaiano, avanzava al centro dal campo e con un accorto passaggio sulla destra serviva la mezz'ala Rossini. Questi sparava in piena corsa diritto avanti a sé e infilava quel po' che vi era di spazio tra il vicino montante e il corpo del portiere, uno scarso metro. Panetti, non si muoveva neppure, sorpreso dal tiro, e la palla finiva così tranquillamente in rete.

Un minuto dopo il tedesco Haller scattava da centrocampo e al momento di entrare in area di rigore faceva partire un secco e preciso tiro basso. Anche questa volta il portiere non muoveva passo e la palla finiva in rete. Erano 2 reti a 0 dopo pochi minuti da che le squadre erano entrate in campo.

La situazione doveva capovolgersi completamente fin dall'inizio della ripresa. I dirigenti del Torino, i quali avevano fatto intendere che non avrebbero sostituito il portiere mandato in campo all'inizio della partita, Panetti, mutavano senz'altro i loro piani e mandavano a difendere la rete Vieri, che si trovava come militare a Roma convocato a Bologna. La presenza in porta di Vieri è stato uno dei motivi della splendida ripresa torinese. Oltre che di Vieri, bisogna però riconoscere il merito è stato anche dello spagnolo Peiró.

Per tutto il secondo tempo il Torino ha dimostrato una certa qual superiorità sull'avversario, andando all'attacco con una spigliatezza ed un brio da far stupire ed in violento contrasto con il comportamento quasi abulico e senz'altro disordinato nella prima parte dell'incontro. Al settimo minuto Peiró, che giocava come al solito con i calzettoni rimboccati fino alla caviglia come fa Sivori della Juventus, concludeva una azione con un tiro davvero opportunista, un tiro eseguito di punta un metro o due entro l'area di rigore bolognese che sorprendeva completamente il portiere Cimpiel.

Al 19° minuto, a seguito di una bella avanzata, Peiró serviva di precisione Piaceri, e questi spediva in rete. Voleva dire il pareggio, per 2 a 2. Da quel momento il Torino restava in cattedra e più non si lasciava sovercharire né intimidire, giungendo alla fine dei tempi regolamentari con il risultato di 2 a 2.

Il regolamento prescriveva che si passasse immediatamente ai tempi supplementari, e così si faceva. Dimenticavamo di dire che a poco più di dieci minuti dal finire del secondo tempo l'arbitro concedeva al Bologna un calcio di rigore per fallo di Bearzot su Haller. Tirava Haller stesso, ma Vieri parava magistralmente.

I due tempi supplementari non davano risultato alcuno. Particolarmente nel primo di essi il Bologna, che si era ripreso, tornava a dominare; ma il Torino, difendendosi con grande energia e giocando con bell'entusiasmo, riusciva a contenere il risultato sulle proporzioni del pareggio. Si faceva notte e l'arbitro, assieme ai dirigenti delle due società, doveva mandare a prendere una copia del regolamento per consultarlo e vedere il da farsi.

Finalmente decideva, in base ad uno degli articoli del regolamento stesso, di terminare la contesa con il sistema già adottato lo scorso anno, e cioè della decisione dell'incontro a mezzo di sei rigori tirati da una parte e dall'altra. Lo scarso pubblico presente si assiepava tutto dietro la rete che doveva vedere la decisione della contesa. Tirava per il Bologna Haller, il quale si vedeva parare due dei suoi tiri e ne mandava fuori bersaglio un terzo. Tirava invece per il Torino Locatelli, il quale metteva a segno quattro dei suoi tiri. Voleva dire la fine dell'incontro senza che si dovesse ricorrere a tutti sei i tiri di prammatica.

Avviene così che il Torino si classifichi per l'ulteriore turno della Coppa Italia. Un po' quello che era avvenuto nel primo girone della Coppa Italia a Trieste, quando fu la monetina gettata in aria a decretare il successo del Torino sulla Triestina. I torinesi hanno lasciato la città questa sera stessa per far ritorno a Torino.

Vittorio Pozzo

Torino: Panetti (Vieri); Poletti, Buzzacchera; Rosato, Bearzot, Ferretti; Cardillo, Locatelli, Piaceri, Peiró, Crippa.

Bologna: Cimpiel; Capra, Lorenzini; Furlanis, Pavinato, Franzini; Renna, Rossini, Demarco, Haller, Perani.

Il Genoa con Germano e Almir supera nettamente la Roma: 5-2

I due brasiliani hanno esordito in maglia rossoblù - Gravi infortuni a Manfredini (lussazione di una spalla) e Pantaleoni (distorsione alla caviglia)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 dicembre.

Grossa sorpresa allo stadio Flaminio: il Genoa, favorito al da due autoreti ma dominatore in campo su una Roma sorprendentemente abulica, agonisticamente e atleticamente molto inferiore, ha superato gli ottavi di finale di Coppa Italia, eliminando i giallorossi con il secco punteggio di 5 a 2.

Due gli esordienti in rossoblù, Germano ed Almir, sui quali erano concentrate l'attenzione e l'attesa generali. Il primo si è messo in luce solo col perfetto goal segnato e soprattutto con l'azione che lo ha preceduto: per il resto la sua esibizione è stata frenata da un forte colpo alla caviglia, ricevuto nei primi minuti di gioco. Almir dal canto suo ha veramente impressionato: è un elemento che partecipa e vede il gioco, ha un controllo di palla perfetto, si sa smarcare, sa dribblare.

Sull'altro fronte la prima linea giallorossa si reggeva sul solo Lojacono, valido e caparbio come il solito; Manfredini non ha mai indirizzato un tiro verso Da Pozzo, finché un infortunio al 20' della ripresa lo ha allontanato dal campo.

La superiorità del Genoa era talmente evidente in campo che quando Pantaleoni è stato portato negli spogliatoi, al 35' della ripresa, dopo uno scontro, la squadra non ne ha affatto risentito.

La cronaca si deve limitare alla segnatura della reti, che aveva inizio al 12'. Ratti centrava un bel pallone in area giallorossa dove Galli scattava con felice scelta di tempo e benché pressato insaccava con un tiro a mezza altezza. Quasi nulla la reazione della Roma e al 25' «passava» ancora il Genoa: l'azione partiva da Galli che dal vertice dell'area avversaria crossava verso Almir; sulla traiettoria si lanciava Guarnacci, che tentava di respingere di testa ma la palla, sfiorata, si infilava in rete.

Al 34' la Roma era ancora battuta da un'autorete, imputabile a Corsini che, dopo due miracolose respinte di Cudicini su tiri di Rivara e Almir, entrava con troppa foga sulla palla deviandola in porta. Con un bel goal di Lojacono al 37', su passaggio di Jonsson, si chiudeva il tempo.

Nella ripresa era ancora il Genoa a segnare, con Germano, il più bel goal della giornata: il negro, ricevuto un perfetto allungo da Galli, scattava verso l'area romanista, evitava di slancio Ral-

Il brasiliano Germano

mondi e con una stoccata in diagonale batteva Cudicini.

Menichelli per la Roma accorciava lo svantaggio al 38' dopo uno scambio con Carpanesi, ma era il Genoa a chiudere il punteggio con Bagnasco il quale, ricevuto un bel traversone da Meroni, non aveva difficoltà, tutto solo davanti a Cudicini, a segnare per la quinta volta.

Sia Manfredini che Pantaleoni sono stati visitati al policlinico «Italia». Per il primo si tratta di una lussazione alla spalla sinistra, che pur senza gravi conseguenze lo terrà lontano dai campi di gioco per lo meno due domeniche. Pantaleoni ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra ed anche lui salterà un turno di campionato, domenica prossima. A Germano sono state riscontrate alcune contusioni.

Giorgio Nani

Roma: Cudicini; Raimondi, Corsini; Carpanesi, Losi, Guarnacci; Leonardi, Jonsson, Manfredini, Lojacono, Menichelli.

Genoa: Da Pozzo; Bagnasco, Ratti; Baveni, Colombo, Rivara; Meroni, Pantaleoni, Galli, Almir, Germano.

Risultati della Coppa

*Atalanta - Catania 2-1
Torino - *Bologna 6-5 (dopo i calci di rigore)
*Juventus - Venezia 3-1
Sampdoria - *Milan 1-0
Genoa - *Roma 5-2.

Balmamion in auto investe un ciclista

Il vincitore dell'ultimo Giro ciclistico d'Italia, Franco Balmamion, è stato protagonista ieri pomeriggio di un incidente stradale. Mentre, in compagnia di un amico, percorreva a bordo della sua automobile corso Umbria, giunto all'incrocio con via Don Bosco si spostava sulla sinistra per sorpassare un ciclista, Angelo Nemesio.

Mentre Balmamion stava effettuando la manovra, il ciclista ha avuto uno scarto ed ha urtato contro la vettura finendo malamente a terra. Il sig. Nemesio è stato subito trasportato all'ospedale Maria Vittoria dove è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale.

La signora Azzurra Italo Fedroncelli è stata protagonista di un incidente stradale mentre scendeva con altri azzurri, da Mosna verso Cavalese. Pedroncelli, ha perso il controllo del mezzo che, slittando sul fondo gelato, è finito fuori strada; la macchina è rimasta danneggiata, incolumi invece gli occupanti.

Benitez ha deluso in Milan-Samp: 0-1

Altafini, Sani e Trapattoni sono apparsi affaticati - Toschi ha deciso la gara

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 dicembre.

Già vittoriosa a Marassi in campionato, la Sampdoria ha saputo battere il Milan anche allo stadio di S. Siro, giocando con ordine e facendo valere le doti atletiche dei suoi componenti, spesso superiori nello scatto e nell'anticipo. Le assenze di Bergamaschi, Tamburini e Cucchiaroni non hanno influito sull'efficienza collettiva della squadra blucerchiata, mentre i campioni d'Italia, privi di David, Maldini e Rivera, hanno risentito della mancanza dei tre validi coordinatori. Sulla base di quanto espresso dalla partita odierna, ha fatto spicco la mediocre prestazione di Altafini, Sani e Trapattoni, tutti e tre logori e stanchi, mentre Benitez e Fortunato, che dovevano arrecare freschezza alla manovra, raramente sono riusciti a convincere.

Dei tre esordienti rossoneri — Benitez, Fortunato e Barluzzi — soltanto quest'ultimo, del resto non troppo impegnato, non ha commesso errori, nulla potendo fare in occasione dell'unico goal che doveva decidere la sorte della partita.

Un allungo di Brighenti metteva in moto Toschi che si scontrava con Trebbi. Il conseguente rimpallo serviva a smarcare lo stesso Toschi, che col pallone tra i piedi avanzava incontrastato, inducendo il portiere a tentare vanamente l'uscita. Tocco preciso e goal. Il che al 38' del primo tempo e perciò il Milan aveva tutto il tempo possibile per raddrizzare le sorti dell'incontro.

Ma proprio durante lo sforzo esercitato nella ripresa si sono viste le manchevolezze tecniche ed atletiche di troppi rossoneri, lenti e imprecisi specialmente in fase offensiva.

Leo Cattini

Milan: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Radice, Trapattoni; Fortunato, Sani, Altafini, Del Vecchio, Barison.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Vicini, Bernasconi, Prato; Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Maestri.

Arbitro: Pulitano di Cunea.

Per tv alle 22,30

Oggi in campo a Bari Italia-Francia di «B»

Bari, 5 dicembre.

(a. c.) «Domani gli azzurri scenderanno in campo allo Stadio comunale nella seguente formazione: Cei; Burelli, Panara; Turra, Magnaghi, Carrano; Oltramari, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo. Non è detto che all'ultimo momento non decida per Pagani all'estrema sinistra; vi sono probabilità di inclusione nella ripresa, in luogo dei titolari, per Bassi (terzino), Della Giovanna (mediano), Nocera (centravanti), il portiere Colombo in qualunque momento».

Con questa dichiarazione il dott. Frossi ha cercato di accontentare tutti i selezionati convenuti a Bari e tenerli buoni.

I francesi, dal canto loro, sono prudenti. E' la prima volta che giocano all'estero con una squadra di B-interleghe e quindi lo stesso loro allenatore, Guerrin, non sa esprimersi sulle possibilità di rendimento; certa è che, nell'allenamento di oggi pomeriggio a Molfetta, Guillot e Ferrer hanno fatto faville e l'assieme ha detto che la squadra è da temere. La formazione che scenderà in campo è confermata così: Samdy; Sevik, Grimbert; Herbin, Tylinski, Zenier; Hanlu, Guillot, Tillon, Ferrer, Lickel.

La radiocronaca del secondo tempo della partita, sarà trasmessa sul programma nazionale con inizio alle 14,55. La tv alle 22,30 metterà in onda sul secondo canale la telecronaca registrata di un tempo dell'incontro.

La Juventus si afferma sul Venezia guidata da Sivori in gran forma: 3-1

Due reti di Omar e una di Nicolè - Per i neroverdi realizza Raffin - Magnifica parata di Mattrel nel finale - Leoncini a pochi minuti dal termine si produce uno strappo muscolare: non giocherà a Palermo

Nel primo tempo, impegnandosi un poco, la Juventus ha battuto il Venezia. Nella ripresa si è limitata a svolgere un tranquillo allenamento. Purtroppo in questa seconda metà gara, mentre i bianconeri pensavano più alla trasferta di domenica a Palermo che alla partita di Coppa Italia dal risultato ormai sicuro, Leoncini si è gravemente infortunato. Il mediano è rimasto bloccato da uno stiramento muscolare. Poiché le disavventure a catena hanno ridotto il numero dei titolari disponibili, la soddisfazione per il franco successo aggiuntosi alla serie positiva realizzata in campionato, viene turbata dai problemi suscitati dalla necessità di sostituire Leoncini, uno dei migliori in campo anche ieri contro i veneziani.

Con ogni probabilità Emoli passerà nella mediana e verrà confermato terzino il giovane Caocci. Il ragazzo non ha giocato affatto male, anzi la sua prova è piaciuta, pur tenendo conto che egli aveva un compito semplice di fronte al dicianovenne Dori, esordiente (con molta emozione) in serie A.

L'incontro con il Venezia ha avuto un prologo pressochè umoristico, dato che le autorità avevano confermato pari-pari le disposizioni prese per i bigmatches Juventus-Milan e Roma-Torino. I quattromila spettatori, attirati in un giorno feriale dalla Coppa, hanno avuto la soddisfazione di sentirsi importantissimi, perchè incanalati e controllati da una serie di sbarramenti.

Il presidente della Juventus e assessore alla viabilità, ing. Catella, assicura che né lui né i suoi collaboratori sportivi o comunali entrano per nulla nelle «ferree» disposizioni che ricordano il famoso slogan militare della sentinella impegnata a far la guardia al bidone di benzina anche dopo che questo è stato svuotato.

Nulla di grave, comunque: la Coppa Italia non trova purtroppo molti tifosi che la prendono sul serio; si accettino dunque gli sbarramenti come una prova di buona volontà nell'accostarsi allo sport. Del resto in materia di ordine è sempre meglio abbondare che tenersi cauti nelle precauzioni.

E veniamo alla parte agonistica della contesa. Al secondo minuto una triangolazione Leoncini - Del Sol - Sivori dava modo all'italo-argentino di sferrare di sinistro al volo un tiro tagliato e imparabile. Sivori è stato controllato piuttosto alla distanza da Santisteban ed ha giocato di punta, in pratica nella posizione di centravanti, mentre Siciliano si è spesso spostato a mezz'ala. In più Sivori appare ora in gran forma, altruista, corretto, pronto nei lanci ai compagni, il Sivori che tutti i suoi sostenitori sognano. Soltanto nel finale Omar si è concesso il lusso del «numero da spettacolo», per dimostrare di non aver perso la estrosa abilità nel dribbling. Ma si era ormai in periodo di «allenamento», si è detto, ed il capitano bianconero poteva divertirsi e soprattutto divertire.

Alla rete fulminea di Omar ha risposto altrettanto velocemente il Venezia. Discesa di Bertà, centro a Raffin spostato tutto a sinistra. Il lungo attaccante prende la mira e calcia egli pure con traiettoria ad effetto. Anzolin scatta, ma scivola sul terreno viscido. Osserva in ginocchio il pallone che batte sull'interno del palo e rimbalza in rete.

Si è visto allora Mattrel, quello che dovrebbe essere il rivale di Anzolin, correre a prendere un paio di scarpe con tacchetti più lunghi ed aiutare il collega a cambiarle in fretta. Un simpatico episodio.

Qualcuno intanto in tribuna osservava intelligentemente «Se un goal simile l'avesse incassato Mattrel, egli sarebbe ora finito. Le disavventure nel football possono capitare a tutti, ma quanti la ricordano?».

La Juventus ad ogni modo non si turbava per lo scherzo della sorte ed Anzolin non perdeva affatto la sua bella sicurezza, anzi l'acquistava quando ora i tacchetti adatti al terreno fangoso in superficie e gelato sotto. Gli avanti, infine, ripartivano all'attacco. Al 15', dopo una bella parata di Magnanini, era la volta del Venezia ad essere sfortunato. Un tocco all'indietro di Grossi verso il portiere risultava troppo lento. Ne approfittava Nicolè, arrivando in volata tra i due e mettendo a segno a fil di traversa.

Sivori completava con eleganza la serie delle marcature. Riceveva un dosato allungo di Castano (ecco un esempio pratico del nuovo stile Juventus che prende fulmineamente lo spunto dall'intervento dei difensori per creare subito azioni di attacco...) scartava Grossi, e resistendo al recupero dello stesso nero-verde segnava il terzo goal bianconero.

Niente di importante nella ripresa se si eccettua l'incidente a Leoncini che si è prodotto lo stiramento muscolare eseguendo un brusco movimento.

Il Venezia avvalendosi del regolamento che permette la sostituzione del portiere (e solo di esso) ha schierato, nella seconda metà gara, Bubacco al posto di Magnanini. Anche la Juventus ha fatto scendere Mattrel tra i pali al posto di Anzolin. Una mossa che serve a recuperare l'ex-azzurro del Cile riportandolo in clima agonistico. Mattrel ha ricompensato la fiducia con una magnifica parata volante su deviazione di Santisteban nell'angolo alto della porta. I juventini possono contare ora non su uno, ma su due portieri.

Paolo Bertoldi

Juventus: *Anzolin (Mattrel); Castano, Salvadore; Caocci, Leoncini, Noletti; Nicolè, Del Sol, Siciliano, Sivori, Crippa.*

Venezia: *Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Axeati, Santisteban, Bertà, Raffin, Dori.*

Lezioni di sci alla tv

«Ski-total» proiettato ieri per la prima volta a Torino durante la riunione del Panathlon

Il film «Ski-total», un superbo documentario di tecnica sciistica, è stato proiettato ieri per la prima volta a Torino durante la riunione del Panathlon. Le varie fasi della preparazione dei campioni, dagli esercizi sull'erba che preparano i muscoli alle «acrobazie» sulla neve, dalle stile dello slalom all'impegno della discesa libera, sono presentate con un seguito di immagini convincenti e istruttive. Hanno partecipato alla realizzazione di questo film la squadra nazionale francese e la scuola militare di sci.

Durante la serata cui sono intervenuti oltre al Sindaco Anselmetti, alte autorità civili e militari di Torino, si è appreso che per iniziativa del regista Benek la TV dovrebbe preparare una serie di «lezioni di sci» del tipo di quelle di calcio che tanto successo stanno ottenendo nelle rare puntate.

L'ex-campione del mondo dei pesi medi Carl Bobo Olson accompagnato dalla moglie Udy e dall'allenatore Perry Henry è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino provenienta da San Francisco; affronterà venerdì sera al Palazzo dello Sport di Roma Giulio Rinaldi, campione mondiale dei mediomassimi.

Il trainer dell'Inter ieri al Comunale

Herrera ammira i bianconeri

L'allenatore dell'Inter Helenio Herrera ha assistito ieri all'incontro fra Juventus e Venezia. Herrera è giunto a Torino accompagnato dalla moglie, ha preso posto in tribuna, ha firmato autografi, ha improvvisato quasi una conferenza stampa, ha concesso un'intervista alla Radio, ed ha lasciato con cinque minuti di anticipo il «Comunale».

Il «trainer» nerazzurro si è detto impressionato dal gioco della Juventus: «E' una squadra completamente diversa da quella dello scorso anno, come schemi tattici e come rendimento. E questa differenza deriva soltanto in parte dall'apporto dei nuovi acquisti Salvadore e Del Sol: anche i «vecchi» giocatori come Sivori, Castano, Leoncini sono trasformati».

Circa le condizioni di Leoncini (attualmente agli adduttori della coscia sinistra) si apprende che molto difficilmente egli potrà giocare domenica a Palermo. Castano ha riportato un pestone ad un piede e verrà oggi sottoposto ad un esame radiologico.

Due reti di Christensen ed una di Cacetto

Pochi titolari in Atalanta-Catania: 2 a 1

Rinviato l'esordio fra i siciliani dell'oriundo Battaglia, che ha ricevuto la visita di Jair

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 5 dicembre.

Al Catania la Coppa Italia non interessa. L'allenatore Di Bella l'aveva detto al mattino, annunciando che non intendeva far giocare né Szymaniak né Battaglia né molti altri titolari, e lo ha confermato poi al pomeriggio mandando in campo una formazione composta quasi esclusivamente di riserve, compreso un ragazzo di appena sedici anni (ala sinistra Malerba, nato a Catania nel 1946). Nessuna tragedia, quindi, se i siciliani hanno perso l'incontro per 2 a 1 di fronte ad un'Atalanta che per conto suo aveva lasciato a riposo prudenziale quattro titolari.

Quindi un Catania privo di Corsi, di Recchia, di Vigni, di Milan, di Petrini, di Prenna, di Szymaniak, di Battaglia, e nella ripresa anche di Varassori, contro un'Atalanta senza Mereghetti, Dentenghini, Magistrelli, Calvanese e poi anche senza Cometti. Una partita, perciò, priva di interesse tecnico, che è servita comunque ai bergamaschi per superare il turno ed entrare nei quarti di finale della Coppa Italia grazie a due goal segnati da Christensen (al 37' del primo tempo e al 28' della ripresa), a cui ha fatto riscontro una rete realizzata da Cacetto per il Catania a nove minuti dalla fine su azione di contropiede.

Le cronache non ha di conseguenza molta importanza: detto dei goal, della superiorità dei padroni di casa, della insufficienza dei siciliani, e della strana direzione di Varazzani (un arbitro che applica approssimativamente il regolamento, tanto da convalidare i goal atalantini, viziati il primo da un netto fallo di Da Costa ai danni di Benaglia e il secondo da un fuori gioco palese dello stesso Christensen), si è detto tutto. Ma a questo punto è necessaria una osservazione: che cos'è questa Coppa Italia che i dirigenti della Lega professionale impongono in calendario e che molte società invece considerano «in contrasto» con il Campionato, tanto da mandare in campo soltanto le riserve?

L'allenatore Di Bella prima della partita diceva: «Ma che può interessare di Catania la Coppa? Non facciamo neppure i soldi per pagare le spese di queste lunghe trasferte, mentre corriamo grossi rischi di rovinare i nostri giocatori migliori».

Per questo Battaglia, l'oriundo che la Juventus ha comperato in Brasile per darlo in prestito al Catania, è rimasto fuori insieme agli altri. Di Bella così ha spiegato il rinvio dell'esordio del giocatore brasiliano: «Non potevo mandarlo allo sbaraglio in una formazione composta essenzialmente di ragazzi. Avrebbe potuto rimediare una figuraccia, indipendentemente dalle sue capacità».

Roberto Battaglia (che esordirà certamente contro il Bologna) ha ricevuto oggi la visita di Jair Da Costa, il mulatto dell'Inter, suo vecchio amico in Brasile. Jair ci ha detto in confidenza: «Battaglia è un grande giocatore. Lo vedrete in Campionato. Ha le caratteristiche tecniche degli uomini di punta brasiliani, come insegnano per intenderci...».

GIULIO ACCATINO

ATALANTA: Cometti; (Pizzaballa); Rota, Bonelli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Da Costa, Nova, Christensen, Gentili.

CATANIA: Varassori (Barsso); Alberti, Rambaldelli; De domenicis, Michelotti, Benaglia; Allegata, Cacetto, Ferrante, Biagini, Malerba.

PHILIPS

lavatrice automatica

L. 175.000

Tipo KB 2006
N. 8 programmi:
- Prelavaggio
- Lavaggio
- N. 6 risciacqui
- Centrifugazione
- Temperatura dell'acqua 25°-95°
- Movimento del cestello alternato
- Velocità di centrifugazione 500 giri/min.
- Linea moderna e funzionale
- Non fissata al pavimento

6/E

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIÀ POSSIEDE UN PHILIPS

MOBILIFICIO SAN GAETANO

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI: ARMADIONI COMUNI E PORTE POLIESTERE L. 50.000 - TIPO VENEZIANO DIPINTI A MANO - ARMADIONI DUE STAGIONI - SPECIALITA' CAMERE BAROCCO MODERNIZZATO - CAMERETTE PER BAMBINI - MOBILI LETTO SEMPRE PRONTI TIPO SOGGIORNO - SALOTTI - LIBRERIE SVEDESI - CUCINE

RATEAZIONI

CORSO FRANCIA 288 - TEL. 720-048
CORSO REGIO PARCO 161 - Capolinea tram n. 8 - Filobus linea F
VIA S. AGOSTINO 5 - TEL. 44-303

NIGERIA GHANA

3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707

B·O·A·C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

Man mano che si avanza con l'età il fumo è sempre più pericoloso

Soprattutto dopo i 40 anni, ogni sigaretta fumata è un attentato alla vostra vita. Il catrame e la nicotina vi hanno già intossicato lentamente, con un processo di accumulo dei veleni che solo adesso rivela la gravità della sua insidia. Il mal di capo, l'insonnia, la tosse, il catarro, le vertigini sono solo sintomi con cui la natura vi dà l'allarme.

Se non potete proprio smettere di fumare, adottate il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo, che trattiene la più alta percentuale di veleni (fra tutti i filtri in commercio) senza togliere il gusto alla sigaretta. Dopo aver fumato 150 sigarette col BOFIL, osservate la quantità di catrame e nicotina che ha trattenuto; questi veleni sarebbero finiti nei vostri polmoni.

Non correte rischi inutili! BOFIL è in vendita nei tipi "normale" per 100 sigarette e "super" per 150 sigarette

Inchiesta sulla crisi di una grande città

Arte e cultura in declino nella laboriosa società genovese

Gli intellettuali sono visti con pietà, come creature che non avranno mai la gioia di grandi guadagni - Si va a concerto, si leggono libri, ma non si produce - I pochi scrittori emigrano

(Nostro servizio particolare)
Genova, 5 dicembre.

Se i genovesi siano sensibili agli interessi culturali, meno fertili nella produzione di idee non rivolte soltanto ai traffici e al maneggio del denaro, è questione dibattuta con calore dai genovesi stessi. Potrebbe trarre in inganno la loro riluttanza all'incontro con il «forestо», riluttanza che non è un luogo comune. Per conoscerli meglio è indispensabile una vecchia confidenza, ma sono anche preziosi gli incontri casuali. Eccone uno che illumina l'antitesi cultura-lavoro, tipicamente genovese. Siamo nella chiesa preferita dall'alta borghesia e due signore commentano il matrimonio che si sta celebrando: «Lei nasce bene, ma lui, dicono che sia un po' strano, pare che abbia certe idee...». «Oh, poveretta, ma strano come?». «Cara mia, non ha un lavoro: scrive», dice la signora più informata, con voce affilata, lavando gli occhi alla cupola barocca della basilica.

Non si può generalizzare, ma è ben vero che a Genova scrittori, artisti, intellettuali sono visti con addolorata pietà, come creature che non avranno mai la gioia di un «vero lavoro», la soddisfazione di grandi guadagni. «Qui si lavora sodo», «Io entro in ufficio alle 7 di mattina, prima dei miei impiegati», «E' un uomo che ha tre miliardi a figlio, lavora quindici ore al giorno e non perde un minuto, neppure per leggere il giornale». Frasi che si ascoltano fra la «gente bene» anche a Milano; ma a Genova sono accentuate da una vera e propria filosofia che fa della fatica una religione e che ricerca sempre il frutto tangibile delle idee, altrimenti considerate inutili. La cultura rischia così di apparire un lusso. Un professore universitario dice amaramente: «L'ultimo grande mecenate, Gaslini, è valutato in rapporto alla efficienza delle cliniche pediatriche mantenute dalla Fondazione, non in rapporto alla ricerca scientifica che la Fondazione stessa promuove».

A Genova non c'è una borghesia gaudente e sfaccendata: è grande l'amore della casa, vivo è il culto della famiglia, intenso è il ritmo della giornata lavorativa. Virtù riconosciute, ma un curioso «rapporto», pubblicato dopo un convegno di studi, le tira in ballo per spiegare la scarsa intensità della vita culturale cittadina. Si dovrebbe dedurne che nel resto del Paese narrativa, pittura, scienze, fioriscono grazie ad eserciti di sfaccendati e di perditempo. A tali deformazioni porta la religione genovese del lavoro.

I genovesi sono dunque così staccati dalla cultura? Eppure essi spendono per il teatro poco meno dei milanesi, più o meno quanto i torinesi (ovviamente in proporzione al numero degli abitanti, quasi ottocentomila). Eppure i concerti hanno sempre un pubblico straripante, attento e molto preparato. Si vendono moltissimi libri. Vediamo due romanzi italiani di successo: 130 e 150 mila copie in tutta Italia, 4 mila e 5 mila nella città di Genova. Non si misura il grado di una cultura con le statistiche, è ben vero. Ma anche su un piano non soltanto passivo, ecco indici favorevoli: si pubblica qualche rivista intelligente, sensibile alla discussione nazionale. Gruppi giovanili promuovono dibattiti e ricerche. Non mancano i circoli culturali. Però i più attivi, come la «Società di cultura», sono scartati dalla «gente bene» che è nelle mani la vita di Genova, perché macchiati da una impronta pericolosa: sono di sinistra. La parola «sinistra», nella sua accezione politica, provoca in certi salotti un orrore-imbarazzo paragonabile soltanto a quello destato da parole in qualche modo legate al sesso o alla procreazione. Un marito, avendo composto per errore il numero telefonico della casa di un notaio mentre credeva di aver chiamato l'ostetrica della moglie, alle parole «Pronto! Levatrice?» si sentì rispondere gelidamente: «Questa è una casa rispettabile».

Ritornando a un discorso più serio, si potrebbe dire che la popolazione genovese non è meno sensibile di altre ai prodotti della cultura nazionale. Non riesce però a stabilire un legame, né a produrre a sua volta. Non c'è scambio. I pochi scrittori restano nell'ombra, anche se hanno meritato riconoscimenti internazionali, oppure emigrano, come hanno fatto recentemente giovani liguri poeti come Montale, scrittori come Carlo Bo. Neppure il cinema, benché ci siano registi genovesi, come Germi, è mai riuscito a stabilire un contatto con Genova, città ricchissima di suggestioni nella sua società, nel colore, nella storia ancor viva. La politica risente di vecchie limitazioni, un po' dovute a interessi economici, un po' all'influsso di un clericalismo retrivo, oggi declinante. Il centro-sinistra dell'Amministrazione comunale non ha portato finora concezioni innovatrici (gli espropri di aree, decisi a Torino, lasciano allibiti e timorosi).

Un colloquio col nuovo Rettore, prof. Orestano, fa intravvedere graduali contatti fra l'Università e la cittadinanza: «Le cose vanno meglio nel campo medico. Un tempo i genovesi erano affezionati ai loro ospedali e ignoravano le cliniche universitarie, considerate come scuole per formare buoni primari. Oggi il prestigio del docente è grandissimo. Anche per la facoltà di Ingegneria abbiamo collaborazione con industrie, specialmente navali. L'amministrazione comunale ci aiuta». Il Rettore riconosce, però, che c'è tuttora la difficoltà del distacco psicologico fra Genova e il potere centrale, in cui l'Università è raffigurata. Sono in corso lavori di ampliamento per oltre 4 miliardi (l'Università conta 10.000 iscritti, di cui ben 2360 a Economia e Commercio), ci sono programmi di collaborazione con enti, privati, e con le province liguri. Ma, ammette a malincuore il «magnifico», nel fondo ottimista, siamo ancora sul piano dei contributi finanziari, non su quello delle idee.

Distacco, isolamento, sono le parole che più si ripetono a Genova, città divisa in compartimenti stagni e non perfettamente unita al resto della Liguria (sopravvivono antiche ruggini, nell'estremo Ponente si parla, forse per puro spirito polemico, di «annessione» alla futura regione piemontese). Va notata anche l'artificiosa divisione fra la città e il porto. Nell'Ottocento correva lungo il porto una passeggiata ricca di marmi, degna dei palazzi monumentali, che oggi nessuno osserva, essendo la via portuale (via Gramsci) ridotta a funzioni di transito. E' inoltre considerata necessariamente brutta e immorale (i caffè con le donnine per i marinai). La nuova strada sopraelevata, in acciaio, avrebbe nella mente dei suoi progettisti non soltanto il fine di alleviare la congestione del traffico: dovrebbe stabilire un contatto fra il porto e la città (vedi Marsiglia, Trieste, Savona) rompendo una concezione grettamente mercantile, facendo circolare nuove idee.

Per dire queste cose si deve accettare la probabile accusa di critici acidi e corrosivi, dimentichi delle grandi opere compiute, delle virtù e delle tradizioni genovesi. Qualche immagine può apparire deformata in questo specchio, ma l'osservazione è fatta con amore: non è con le apologie che si può ricondurre Genova nel circolo delle idee italiane.

Mario Fazio

Venduto all'asta dai monaci un grosso cane San Bernardo

Pagato 240 mila lire - I frati hanno bisogno di fondi per costruire una chiesa

Aosta, 5 dicembre.

Un magnifico esemplare di cane San Bernardo, di nome «Barry», dell'età di tre anni e del peso di 56 kg., è stato venduto all'asta a Martigny, in Svizzera, dai monaci dell'ospizio del Gran S. Bernardo per raccogliere fondi per la costruzione di una chiesa. Il compratore lo ha pagato 240 mila lire.

«Barry», che è animale di razza pura e discende da una progenie di altri cani dai nomi famosi come «Rik» e «Sandy», lo scorso inverno aveva partecipato a numerose battute sui monti alla ricerca di alpinisti dispersi e aveva collaborato al salvataggio di uno sciatore che rischiava di morire assiderato. Da oggi il cane vivrà rinchiuso nella villa di un ricchissimo svizzero, e non potrà più correre nella neve della alta montagna.

Una scolaresca ha visto per la prima volta la radio

Sono le 4 alunne di Robbio, una frazione alpestre di San Damiano Macra, nel Cuneese - «Specchio dei tempi» ha portato in dono un apparecchio a batterie perché non esiste la luce elettrica

Le quattro scolare di Robbio e la loro giovane maestrina con la radio portatile

(Dal nostro inviato speciale)
S. Damiano Macra, 5 dicembre.

«Specchio dei tempi» si è avventurato ancora una volta lungo le ripide mulattiere che portano alle borgate d'alta montagna, per far felice una delle più piccole scolaresche del Cuneese: quella di Robbio, una frazione di San Damiano Macra, a circa 1000 metri di altitudine.

Gli abitanti della borgata si sono ridotti a due famiglie, nove persone in tutto. Ognuna delle due famiglie ha due bambine, che pur vivendo isolate dal mondo civile hanno il diritto di frequentare la scuola elementare. Il Comune ha istituito, per le quattro vispe scolarette, una «sussidiata»: cioè una scuola non statale, ma a carico del Municipio. Una baita abbandonata è stata promossa ad aula, due banchi bastano per tutte le classi, una coraggiosa maestrina ventenne, Piera Conte, ha accettato di istruire le quattro alunne. Riceve centomila lire per sei mesi di insegnamento, in un angolo dell'aula c'è un lettino: le serve da camera da letto, non potendo sobbarcarsi ogni giorno ai cinque chilometri di mulattiera che collegano lo sperduto villaggio al capoluogo.

Nelle baite non c'è luce elettrica, la scuola di Robbio non disponeva finora nemmeno dell'unico legame con il progresso: una radio. La maestrina ha scritto a «Specchio dei tempi», esponendo la triste situazione delle sue alunne: Dina e Luciana Piasco, Silvia e Marilisa Conte (ognuna frequenta una classe diversa, dalla seconda alla quinta elementare). Siamano siamo saliti alla borgata, per consegnare l'atteso dono: un moderno apparecchio a batterie. Era la prima volta che le scolare vedevano una radio, la guardavano con gli occhi sgranati, come si trattasse di un oggetto magico.

Per festeggiare l'avvenimento — anche se si trattava di un dono assai modesto — erano saliti alla borgata anche il vice-sindaco, Costanzo Demaria, il direttore didattico Giovanni Reinaudo e il sindaco comunale con lo zaino rigonfio di bottiglie. Un brindisi tra le nevi e il festoso latrato del cane da pastore ha allietato l'incontro con le nostre piccole amiche. Dalle soglie, i genitori assistevano commossi. Le due famiglie di montanari sono un tipico esempio di attaccamento alla terra avara, al lavoro estenuante, ai sacrifici mai compensati. Da quest'anno, lo Stato fornisce gratis i libri di testo per le scuole elementari. Ma non a quelle «sussidiate» dai Comuni: una discriminazione assurda, perché danneggia proprio gli scolari più poveri e più meritevoli.

g. l.

UNIONE EDITORIALE
S. p. A.

Una delle maggiori organizzazioni europee per la vendita rateale del libro

Offre:

a L. 1000 mensili
IL LEONARDO
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE
Lo strumento moderno del conoscere in 3 volumi illustrati

a L. 1500 mensili
POPOLI E RAZZE
3 splendidi volumi ricchi di illustrazioni, 1900 pagine, curati da H. A. Bernatzik

a L. 1500 mensili
TUTTITALIA
ENCICLOPEDIA DELL'ITALIA ANTICA E MODERNA
24 volumi riccamente illustrati

a L. 3000 mensili
ENCICLOPEDIA DELLO SPETTACOLO
Fondata da Silvio D'Amico
9 volumi - 30.000 articoli - 10.000 illustrazioni - 300 studiosi italiani - 400 studiosi stranieri - 30 redattori - 20 anni di lavoro

a L. 3000 mensili
I GRANDI MAESTRI
Narratori dell'800
38 volumi ognuno dei quali vale la più vasta conoscenza di uno scrittore, di ciò che di lui vive e si deve leggere

Esclusività per la vendita rateale:
UNIONE EDITORIALE S. p. A.
Lungotevere Arnaldo da Brescia, 15 - Roma
con le sue 60 Agenzie in Italia

Per la Vs. zona rivolgersi a:
TORINO — Via Baretti, 19 - Telefono 651-550
ALESSANDRIA — Via Oberdan, 1 - Telefono 60-564
AOSTA — Viale Stazione, 3 - Telefono 38-72
CUNEO — Via Sebastiano Grandis, 7 - Telefono 64-06
NOVARA — Via Montegrappa, 11 - Telefono 28-017
VERCELLI - Via Piero Lucca, 7 - Telefono 60-682

Ricostruita la tragica scena all'idroscalo di Milano

Il p. m. sostiene che l'ing. Dalla Verde è colpevole di omicidio preterintenzionale

La requisitoria è terminata con la richiesta del rinvio di tutti gli atti alla Corte d'Assise - Secondo il magistrato l'imputato è un anormale, ma non un maniaco - Forse oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 dicembre.

Stamane alla prima sezione della Corte d'Appello, dove si sta svolgendo il processo contro l'ingegner Roberto Dalla Verde, ha parlato il procuratore generale Lombardo. Al termine della sua dettagliata requisitoria, egli ha chiesto che venga annullata la sentenza di primo grado poiché nel corso del dibattimento sono emersi elementi tali da configurare il reato come omicidio preterintenzionale. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto che gli atti vengano rimessi al magistrato per giungere al rinvio a giudizio dell'imputato davanti alla Corte d'Assise. In subordine, il P. G. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado.

Il dott. Lombardo ha esaminato e sottolineato gli indizi a carico dell'imputato. Tra essi figura l'episodio svoltosi nel ristorante di San Vittore, dove il Dalla Verde avvicinò Michele Salerno, amante della mondana uccisa, proponendogli, dietro compenso, di assumersi la responsabilità dell'omicidio.

Tra gli altri elementi di prova, il P. G. ha elencato la confessione resa spontaneamente il 18 marzo 1959 in Questura, l'accenno fatto dal Dalla Verde circa alcuni indumenti intimi indossati dalla Dei Bono durante il suo ultimo giorno di vita e le testimonianze di numerose passeggiatrici che lo avevano scorto allontanarsi con lei.

Il dott. Lombardo ha proseguito la requisitoria tratteggiando un ritratto morale dell'imputato. Per quanto riguarda la perizia psichiatrica, il P. G. ha sottolineato che essa non parla di una menomazione psichica all'epoca dei fatti. Il rappresentante della pubblica accusa ha poi ricostruito il colloquio intimo che il Dalla Verde avrebbe avuto con Paola Dei Bono la notte del 12 marzo 1959, nella sua automobile, nei pressi della «roggia» Remartina.

Secondo il magistrato il Dalla Verde, che è «un anormale sessuale e non un maniaco sessuale» si sarebbe spinto a manifestazioni tali da provocare una reazione della Dei Bono, impressionata dal suo comportamento. «Fra i due — ha aggiunto il P. G. — vi è stata una colluttazione. La donna gli è sfuggita nelle mani..., poi è andata a finire nelle acque della roggia».

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina per le arringhe degli avvocati difensori che si batteranno per la completa assoluzione di Roberto Dalla Verde. In giornata si avrà forse la sentenza.

Non è un processo semplice quello che il professionista torinese affronta in questi giorni: molto difficilmente potrebbe portare alla sua assoluzione, con maggiori probabilità potrà concludersi con la conferma della condanna a quattro anni di reclusione. Questa è l'eventualità più favorevole perché esiste anche quella del trasferimento degli atti processuali alla Corte di Assise, nel caso che i giudici, accogliendo la richiesta del P. G., ritenessero che il reato per il quale il professionista deve essere giudicato non è di omicidio colposo ma di omicidio preterintenzionale.

g. m.

Un uomo voleva rapirle?

Lo strano racconto di due bimbe di Sestri

Sestri Levante, 5 dicembre.

(i.) I carabinieri di Sestri Levante stanno cercando di individuare un'automobile color rosso, targata Milano, e il relativo guidatore che, secondo quanto hanno dichiarato due scolare sestresi, Tiziana B. e Rosella M., ieri pomeriggio avrebbe tentato di rapirle. La vicenda è ancora poco chiara. Tiziana, — la bambina di 8 anni che fu poi seguita dallo strano individuo dopo che Rosella, anch'essa di 9 anni, era riuscita ad allontanarsi — arrivò trafelata a casa e a stento riuscì a raccontare ai suoi genitori quello che era accaduto.

Un'immediata battuta per le strade di Sestri Levante, alla ricerca dello misterioso auto rossa, non ha però dato alcun esito.

Professore in pensione rubava in un cantiere

Milano, 5 dicembre.

Un professore di francese in pensione, Paolo Calvi di 62 anni è stato sorpreso mentre rubava in un cantiere. Due funzionari del commissariato Ticinese, appostatisi nell'impresa edile di via Meda 16, per metter fine a una catena di furterelli denunciati dal titolare, a un certo momento, hanno scorto un distinto signore entrare nel recinto. La disinvoltura e l'aspetto fisico del visitatore erano tali che, per un attimo, i due agenti non hanno sospettato di trovarsi davanti all'inafferrabile ladro. Si sono ricreduti subito, perché quel signore ha cominciato a impadronirsi di quanto gli capitava sotto mano, morsetti, pinze, martelli e tubi.

La notizia dell'arresto del professor Calvi è stata accolta con sgomento e incredulità da quanti lo conoscevano. L'anziano insegnante è sposato e ha due figli: la moglie Florica è maestra in una scuola elementare, la primogenita Antonietta, di vent'anni, studia all'Università, frequenta la Facoltà di lettere; l'altra figlia Sandra, diciottenne, frequenta il liceo classico. I giudizi espressi sull'anziano professore sono tutti molto lusinghieri: si tratta, probabilmente, di un caso di cleptomania. **g. m.**

Arrestato in un bar a Trecate il rapinatore evaso da Fossano

Giuseppe Gorla era fuggito il 13 marzo scorso dal carcere, dove scontava una condanna a 20 anni

(Dal nostro corrispondente)
Trecate, 5 dicembre.

Giuseppe Gorla, il pregiudicato sanremese di 42 anni, evaso il 13 marzo scorso dalle carceri di Fossano, dove era detenuto per espiare 20 anni di reclusione per rapina e furti, è stato arrestato questa sera a Trecate dai carabinieri.

Il comandante la Compagnia dei carabinieri di Novara, capitano D'Ambrosio, alle 18 ha improvvisamente mobilitato i militi della squadra giudiziaria,

Giuseppe Gorla evaso a Fossano e catturato a Trecate

inviandone una dozzina, tutti in abito civile, a Trecate. Questa volta la trappola ha funzionato: verso le 19 Giuseppe Gorla, che indossava un cappotto scuro e berretto a quadretti, è giunto con una motocicletta di provenienza furtiva, già precedentemente segnalata, in piazza Cavour.

Si è data un'occhiata intorno e, non avendo notato nulla di sospetto, si è fermato davanti al bar della Casa del popolo. Non appena entrato, si è però accorto che qualcosa non andava: quei due alitanti giovanotti appoggiati al banco si erano voltati verso di lui con troppo interesse. Intuito che si trattava di carabinieri, il Gorla raggiungeva con un balzo la porta laterale. Il dispositivo predisposto dal capitano D'Ambrosio scattava ed in pochi minuti alle sue calcagna erano almeno sei militi. Dopo aver svoltato in due strade e percorso cento o trecento metri veniva raggiunto e atterrato con un autentico «placcaggio» da un carabiniere. Nella colluttazione al Gorla sfuggiva di mano una pistola calibro 9.

Caricato su una camionetta era trasportato nella caserma di Trecate. Sulla motocicletta è stato trovato un sacco contenente grimaldelli e strumenti atti allo scasso, segno che la notizia secondo la quale stasera dovesse effettuare un «colpo» alla segheria di Trecate rispondeva a verità.

p. b.

Nessun accordo nell'incontro per i metalmeccanici «privati»

Oggi le organizzazioni sindacali decidono se interrompere le trattative - In questo caso si prevedono nuovi scioperi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

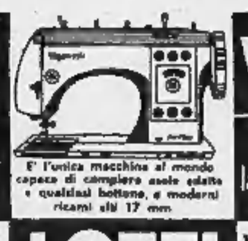
Si è conclusa con un nulla di fatto stasera a tarda ora la riunione convocata a livello interconfederale per tentare di superare il contrasto sorto sui problemi dei «diritti sindacali» nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei metalmeccanici dipendenti dall'industria privata. I dirigenti della Cisl, della Cgil e della Uil si incontreranno domattina per prendere le decisioni del caso. Non è escluso che, nella stessa giornata, possa essere deliberata l'interruzione ufficiale dei negoziati, dato che le tre organizzazioni considerano la soluzione del dissenso sui «diritti sindacali» come pregiudiziale per il proseguimento dei colloqui per il rinnovo contrattuale.

In questo caso verrebbe deciso contemporaneamente un massiccio piano di scioperi che potrebbe prevedere una o due astensioni di tre o quattro giorni e quindi la prosecuzione dell'azione a tempo indeterminato. D'altro canto però negli ambienti sindacali si ritiene probabile qualche altra iniziativa prima di riprendere le agitazioni in un settore così importante della produzione.

Nella riunione svoltasi questa sera tra i rappresentanti della Confindustria e le delegazioni della Cisl, della Cgil e della Uil, il punto di rottura è stato rappresentato dal rifiuto degli imprenditori di accogliere la richiesta sulla trattenuta sindacale, cioè sulla trattenuta di un contributo che dovrebbe essere operata dalle aziende dietro richiesta dei lavoratori e devoluta alle organizzazioni sindacali. Invece qualche passo avanti era stato compiuto per quanto concerne la concessione di permessi ed aspettative a dirigenti sindacali e l'affissione di un albo nelle fabbriche per le comunicazioni delle organizzazioni ai lavoratori.

Il Presidente del Consiglio intanto è intervenuto oggi nella vertenza degli edili che ha determinato, soprattutto a Roma, un'atmosfera di notevole tensione tra costruttori e lavoratori. L'on. Fanfani ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione alla quale hanno partecipato i ministri del Lavoro Bertinelli, dei Lavori pubblici Sullo, dell'Interno Taviani e del Bilancio La Malfa. Come si sa, gl'imprenditori subordinano alla revisione dei prezzi degli appalti per le opere pubbliche, la concessione agli operai della cosiddetta «indennità di congiuntura».

g. f.


E' l'unica macchina al mondo capace di cambiare asole cilitte e qualsiasi bottone, e moderni ricami alti 17 mm.

nuova Vigorelli fantasy
la macchina che ne vale 4
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
.... LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Non ci scommetterà più!

A Monza, il giornalista tedesco Von Frankemberg ha perso 1000 sterline, mentre la Lotus Junior, con motore Ford Anglia, correva alla media spettacolosa di 188,525 Km/h

Non ci credeva: il giornalista tedesco Richard Von Frankemberg, ex corridore d'auto, non poteva credere che la Lotus Junior avesse vinto, lo scorso giugno, il Gran Premio della Lotteria formula junior con un motore non di 1450 ma di soli 1100 cc. Così ha lanciato una sfida di mille sterline per una riprova... e l'ha clamorosamente perduta! La Lotus Ford 1100 junior, guidata da Peter Arundell, sul circuito di Monza, il 2 dicembre alle 12,45, ha battuto addirittura il record della pista per la sua categoria alla spettacolosa media di 188,525 Km/h essendo equipaggiato con quello stesso potente motore Ford Anglia, elaborato con le normali modifiche per vetture da corsa, che è montato su tutte le Ford Anglia «Berlina» e «Quattrostagioni». Queste prestazioni record si devono ai pregi fondamentali del motore superquadro Ford la cui elasticità e robustezza consentono di aumentare notevolmente il numero dei giri e quindi la velocità.

Anche i motori 1200 cc delle Ford Cortina e 1340 cc delle Ford Consul 315 sono costruiti con la stessa geometria nello stesso Stabilimento di produzione: essi offrono potenza, scatto e basso consumo.

FORD ANGLIA
la vettura creata per chi ama la guida sportiva

FORD CORTINA
grande! grande... con piccola spesa

FORD CONSUL 315
spaziosa, elegante, di basso consumo

Ford

RIVENDITORI AUTORIZZATI FORD:
TORINO — S.V.A.T.T. s.r.l. - Subagente ATAUTO s.r.l. Via Enrico Cialdini, 21
ALESSANDRIA — A.V.A. s.r.l. - Via Tortona, ..
BIELLA — So. Co. Ma. - Via Marconi, 7
NOVARA — LUIGI CANTONI - Piazza Martiri Libertà, 8

L'ultimo capitolo del clamoroso caso che appassionò tutta Italia

«Wilma Montesi non mi telefonò» ripete "zio Giuseppe„ in Appello

I colleghi della tipografia Casciani lo avevano visto uscire dopo la chiamata di una donna, il giorno in cui si persero le tracce della nipote - Egli li accusò di falso, ma fu condannato per calunnia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

«Denunciai i miei ex-colleghi della tipografia Casciani senza intenzione di calunniarli. Sapevo che non dicevano la verità quando andavano raccontando che il pomeriggio del 9 aprile 1953 io mi ero allontanato dall'ufficio improvvisamente dopo aver ricevuto una telefonata da una donna».

Così si è difeso questa mattina Giuseppe Montesi davanti ai giudici della Corte d'Appello. Il famoso «zio Giuseppe», condannato in Tribunale nel dicembre del [illegible] a due anni e due mesi per calunnia.

Giuseppe Montesi in aula ieri a Roma (Telefoto)

spera in questo processo di secondo grado di scrollarsi di dosso una accusa ancora oggi grave.

Con lui, sul banco degli imputati, sedeva Rossana Spissu, che è oggi sua moglie, condannata a sua volta in primo grado a 4 mesi e 15 giorni di reclusione perché ritenuta responsabile di falsa testimonianza.

Lo «zio Giuseppe», nel corso delle lunghe indagini sulla morte della nipote, venne sospettato di non essere estraneo alla vicenda. In quello stesso periodo i suoi compagni di lavoro riferirono alla polizia che Giuseppe Montesi, il 9 aprile 1953, allorché la nipote Wilma si era allontanata per l'ultima volta da casa, aveva abbandonato precipitosamente la tipografia dopo aver ricevuto la telefonata di una donna.

Egli reagì alle accuse querelando per falsa testimonianza Franco Biagetti, direttore della tipografia Casciani, ed i colleghi Mario Garzoli, Lia Brusin e Leo Lenhelli.

Sennonché, nel corso del processo di Venezia, dove il clamoroso caso si concluse con l'assoluzione di tre imputati, Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, lo «zio Giuseppe» messo alle strette, rese una diversa testimonianza. Ammise che effettivamente il 9 aprile [illegible] era uscito di corsa dalla tipografia, ma aggiunse che il fatto non aveva nulla a che vedere con la morte della nipote. Quel pomeriggio si era dovuto incontrare d'urgenza con Rossana Spissu: era stata lei l'autrice della telefonata. Anche questo alibi, però, venne a crollare, e i colleghi della tipografia denunciarono a loro volta Giuseppe Montesi per calunnia.

Di qui il processo e la condanna dello «zio Giuseppe» e di Rossana Spissu, la quale aveva disperatamente tentato di salvare il suo futuro marito, testimoniando il falso.

Dopo la relazione della causa, oggi in Corte di Appello sono stati interrogati brevemente i due imputati, i quali in sostanza non hanno fatto altro che confermare quanto avevano ripetuto ai giudici del Tribunale.

«Mi allontanai quella sera dalla tipografia Casciani non prima delle 18 — ha spiegato Giuseppe Montesi al presidente della Corte dott. Cionfrida — avevo un appuntamento con Rossana Spissu, la quale poco prima mi aveva telefonato in ufficio. Con lei ho poi trascorso tutta la giornata». La stessa tesi ha confermato poco dopo la donna. I due imputati sono evidentemente decisi a mantenersi su quelle posizioni difensive che in tribunale hanno già procurato loro una condanna.

Il dibattimento è stato rinviato al 23 gennaio. L'ultimo capitolo sulla misteriosa morte della ragazza trovata il 13 marzo 1953 sulla spiaggia di Torvaianica, non può ancora considerarsi concluso.

E. G.

Gli insegnanti minacciano uno sciopero di due giorni

La decisione sarà presa domani

Roma, 5 dicembre.

Uno sciopero nazionale di alcune quarantotto ore dei maestri, professori e capi di istituto è stato minacciato questa sera dalle organizzazioni della scuola primaria, secondaria e artistica al termine di un breve incontro interlocutorio con il ministro per la Riforma burocratica sen. Medici. Le aspettative della categoria per questo colloquio erano vivissime, poiché il Ministro avrebbe dovuto fornire una risposta definitiva in merito alla decorrenza per i nuovi miglioramenti deliberati recentemente dal Governo in favore degli insegnanti e delle altre categorie di pubblici dipendenti. Il sen. Medici, invece, ha dovuto rinviare l'attesa risposta a dopo un incontro che egli avrà con il ministro del Tesoro Tremelloni nei prossimi giorni e che non ha potuto aver luogo a causa dei precedenti impegni dei due ministri.

Le organizzazioni sindacali della Scuola hanno fatto presente la necessità che i ministri interessati precisino la loro posizione definitiva entro la giornata di venerdì. Nel caso che ciò non possa avvenire tutti i sindacati aderenti alla «Intesa» e il Sinascel-Cisl proclameranno uno sciopero di non meno di due giorni da effettuarsi nel periodo compreso fra l'11 e il 14 dicembre.

Nuovo processo alla maestra accusata dalle sue scolare

Roma, 5 dicembre.

Pasqualina Chiesa, una maestra di 61 anno e la figlia Angela Mai di 25, accusati di reati gravissimi (atti continuati contro la morale, corruzione di minori, violenza privata, atti osceni), dovranno affrontare un nuovo processo dinanzi alla Corte di Appello di Milano, con la speranza di dimostrare la loro completa e piena innocenza. La Cassazione, infatti, ha stabilito l'annullamento della sentenza con la quale le due imputate erano state assolte con la formula dubitativa, ordinando un nuovo processo per un riesame del caso.

Il fatto fece a suo tempo scalpore. La maestra Pasqualina Chiesa nel gennaio del 1957 fu chiamata a fare una supplenza a Tortorolo (Mede Lomellina) una frazione di circa 200 abitanti con otto scolari per le varie classi elementari. Una scolara fu sorpresa mentre nascondeva un bigliettino d'amore. Furono rinvenuti altri bigliettini dal contenuto poco consono all'età degli scolari. Nel corso dell'inchiesta amministrativa che scaturì, gli alunni concordemente affermarono che in classe erano accaduti durante la supplenza della maestra Chiesa e alla presenza di sua figlia episodi scandalosi di ogni genere. Le due donne si protestarono innocenti.

Il processo a Vigevano si concluse con la condanna delle due imputate. Pasqualina Chiesa fu condannata a tre anni e sette mesi di reclusione, Adelaide Mai a un anno e sei mesi. La sentenza fu impugnata e in Corte di Appello a Milano avvenne il colpo di scena: gli scolari, principali accusatori, ritrattarono le accuse. I giudici prosciolsero le due imputate con la formula per insufficienza di prove. Contro questa sentenza madre e figlia hanno ricorso in Cassazione sostenendo la loro completa innocenza.

Una folla imponente ai funerali della ragazza uccisa dal cugino

La madre, malata, ignora ancora la tragedia - La cinica confessione dell'assassino

Ada Spadaro, la quattordicenne uccisa dal cugino (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 5 dicembre.

Una folla imponente e commossa ha partecipato stamane ai funerali della quattordicenne Ada Spadaro seviziata e uccisa dal cugino. Seguivano la bara il fratello e gli altri congiunti. Assente la madre che è ricoverata all'ospedale, e che per consiglio medico è ancora all'oscuro della tragedia.

Si è saputo che l'assassino, Mario Primi, anni 19, mentre lavorava in Germania, aveva avuto una relazione con una adolescente, e che per poco non era finito in prigione. In casa era violento e manesco. Dalla moglie si è appreso che la sera del delitto egli era rincasato verso le ore 22, acciglato come al solito, e aveva seccamente annunciato che stava per partire per la Svizzera per un importante lavoro.

Nella serie dei lunghi interrogatori il Primi ha ricostruito la tragica scena svoltasi nell'auto. «In macchina — egli ha detto — ho cercato di avvicinarmi a lei, ma la Ada si è divincolata». L'uomo ha ingaggiato con la giovane una furibonda lotta. La giovinetta gridava e cercava di allontanare da sé il cugino; egli allora ha aperto la portiera e l'ha scaraventata fuori. Poi ha stretto le mani attorno al collo della giovinetta. Ormai era fuori di sé. Lentamente la Ada Spadaro ha perso le forze. La ragazza, era già sul ciglio della scarpata, e l'uomo ha raccattato allora una pietra, e ha colpito alla cieca la cugina al capo. Poi, quando ormai non si muoveva più, ha gettato il corpo della giovane lungo il pendio; quindi, risalito in auto, si è allontanato.

u. s.

Investe con l'auto rubata la vettura di un vigile

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 5 dicembre.

(n. l.) Stamane una «600» guidata dal trentunenne Marco Nodari, residente a Settimo, e proveniente da Torino, si stava dirigendo verso Chieri, quando si è visto la strada sbarrata da una giardinetta, in località Tetti Borello. L'utilitaria proveniva da una via laterale, e si era immessa sulla statale senza effettuare il prescritto segnale di stop.

Nonostante la pronta frenata del Nodari, l'urto è stato inevitabile. Gli occupanti della giardinetta, tre giovani dalla apparente età di 18-22 anni, si sono dati alla fuga attraverso i campi. E' poi risultato che l'auto su cui viaggiavano era stata rubata nella notte a Torino in corso Brescia, a Michele Callari.

Sulla «600» dei Nodari si trovava il vigile urbano Vittorio Martire, di 33 anni, residente a Torino, che sedeva a fianco del guidatore. Ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Chieri, per una ferita al braccio destro.

Padre, madre e 7 figli avvelenati dai bracieri

Genova, 5 dicembre.

(n. b.) Una famiglia di immigrati napoletani, composta da nove persone — due coniugi e sette figli — è stata intossicata dall'ossido di carbonio emanato da bracieri a legna. La disgrazia, che per poco non ha sterminato l'intera famiglia, è accaduta in un alloggio di via Terpi 36, dove da un paio di settimane vivono i coniugi Francesco Sipone di 39 anni, la moglie Anna di 38, da Napoli, con i figli. Tutta la famiglia è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza sereno salvo addensamenti locali sul versante del medio Adriatico. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare con addensamenti locali più intensi sulle regioni del versante adriatico. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da mossi a molto mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1,8	3,9	Pescara	3	11
Bolzano	−11	2	L'Aquila	−1	8
Trento	−3,5	5	Roma	3	13
Verona	−5	16	Campob.	0	4
Trieste	4	11	Bari	7	13
Venezia	−5	8	Napoli	2	12
Milano	−4	8	Potenza	0	1
Genova	6	14	Catanzaro	6	13
Bologna	−1	8	Reggio C.	6	15
Firenze	1	13	Messina	10	14
Pisa	−1	12	Palermo	9	15
Ancona	3	8	Catania	9	17
Perugia	0	8	Cagliari	2	13

Una strenna per tutti nel catalogo

Zanichelli

un'enciclopedia dell'arte
Civiltà nell'arte 9.200

un classico d'attualità
Petronio - Satiricon 2.000

un capolavoro della letteratura
Petrarca - Le Rime 1.000

un originale almanacco
Annuario Enciclopedico 1963 1.300

una rassegna di tutti gli sport
Il gioco e gli sport 5.800

un libro di montagna
Bonatti - Le mie montagne 5.600

un'arguta opera poetica
Stecchetti - Le Rime 3.000

.....e 100 altri titoli che troverete nel fascicolo Strenne Zanichelli 1963

richiedetelo a:

Zanichelli Editore
via Irnerio 34 - Bologna

Vi prego di volermi inviare gratuitamente il fascicolo Strenne Zanichelli 1963

Nome .....

Indirizzo .....

Città .....

Sta per essere scoperta una nuova pista capace di svelare il mistero?

I carabinieri braccano un quarto uomo forse implicato nel delitto di Saluzzo

Il ricercato è scomparso da qualche giorno - I militi gli dànno la caccia in tutto il Saluzzese e in Val Varaita - Il giovane che ha confessato continua ad accusare i due amici, ma si contraddice e il suo racconto presenta molte lacune - Qualcuno dubita delle sue facoltà mentali

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 5 dicembre.

I tre indiziati per il delitto di Manta — Spirito Garnero, Pietro Isoardi e Giovanni Madala — sono stati interrogati per tutto il giorno dalla polizia. I colloqui, durati sino a tarda ora, hanno avuto soltanto una breve pausa fra le 12 e le 15. A notte inoltrata Pietro Isoardi, il ventenne che accusa i due amici, si trovava ancora negli uffici del commissariato di P. S. La porta era chiusa; un agente montava di guardia. Forse l'inchiesta, stasera, è giunta ad un punto risolutivo per la sorte dei fermati. Fra due giorni, infatti, scadrà il «fermo» di polizia. Gli inquirenti dovranno trasmettere il loro rapporto alla Procura della Repubblica con il complesso delle prove e degli indizi raccolti a carico dei tre giovani di Venasca. Il magistrato deciderà nelle successive quarantotto ore se tramutare il «fermo» in arresto o prosciogliere i sospettati e rimetterli in libertà.

Non è possibile sapere che cosa hanno detto oggi Garnero, Isoardi e Madala. Probabilmente nulla di decisivo. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ignesti — che dirige l'inchiesta sull'uccisione della possidente Anna Daniele — si è limitato ad un breve commento: «Le indagini proseguono sulla base delle dichiarazioni rese venerdì scorso dall'Isoardi». Il taglialegna di Venasca che confessò di aver partecipato ad un tentativo di furto in casa dell'anziana signorina non si è scostato molto dalle sue prime parziali ammissioni. Stamane il giovane è stato interrogato per primo, alle 10,30. Poi in «600» blu della polizia lo ha riportato in carcere. Quando è uscito dal commissariato con i polsi stretti nelle manette l'Isoardi — che indossava pantaloni grigi e una giacca a vento di renna — ha cercato di nascondersi ai fotografi tenendo la testa bassa e facendosi schermo con le mani. «Lasciatemi stare», ha gridato in dialetto. Appariva tranquillo. Nel parlatorio delle carceri è stato riconsegnato agli agenti di custodia che lo hanno riportato nella sua cella, isolata dalle altre.

Poi è stata la volta di Garnero e Madala. Il loro interrogatorio ha occupato il resto della giornata: dieci testimoni, forse qualcuno di più, sono sfilati nell'ufficio del commissariato dove si udivano voci concitate. Ma sembra che i due abbiano respinto ogni accusa. Alle 19,30 Pietro Isoardi è stato prelevato di nuovo dal carcere per un ulteriore interrogatorio che ora durava ancora. Il lavoro degli inquirenti con l'Isoardi non è dei più facili. Da quanto risulta, egli ha dato tre versioni diverse del fatto e non ha mai saputo, o voluto, giustificare le lacune del suo racconto.

In un primo momento l'Isoardi ha detto che in quella tragica notte fra il 24 e il 25 novembre, egli con Garnero e Madala, si recò a Manta per rubare in casa della Daniele. «Io però rimasi sulla strada a far il palo. Loro due entrarono. Madala aveva in tasca una maschera antigas». Successivamente il giovane ha aggiunto alcuni particolari. Ha detto di aver fatto il «palo» non in via Garibaldi, ma sul retro che divide il cortile della Daniele da un orto, verso il campo sportivo. «Vidi che i miei amici appoggiavano una scala al balaticcio». Ma poi si è smentito. Ha negato l'uso della scala, ha precisato che Garnero e Madala usarono invece alcune cassette di legno, ammucchiandole l'una sull'altra.

Anche questo particolare ha avuto vita breve. L'Isoardi ha ritrattato tornando alla versione della scala. Neppure qui è stato preciso. Prima ha detto che fu il Garnero a salire, poi ha negato, indicando il Madala. Quando stasera è stato messo a confronto con i due amici, ha fatto un discorso confuso che ha lasciato perplessi gli inquirenti. Forse è vero quanto si dice a Venasca, che l'Isoardi da bimbo soffrì di una grave malattia. Uno degli inquirenti ha affermato: «Colpevole o no, l'Isoardi dovrà subire una perizia psichiatrica».

Maggiori lumi non ha portato un sopralluogo nel cortile della casa del delitto. Non è stata trovata traccia delle cassette di legno delle quali parlava l'indiziato, e l'Isoardi non ha saputo dire in quale punto del cortile precipitò la donna dopo la lotta con gli aggressori.

L'incertezza di queste dichiarazioni e la negativa sulla quale si mantengono il Garnero e il Madala, hanno indotto il magistrato inquirente ad allargare l'inchiesta anche verso altre ipotesi e in ambienti diversi. Così i carabinieri sono stati impegnati fino a stasera in una vasta battuta nella zona compresa fra il Saluzzese e la bassa val Varaita. Gli scopi della operazione non sono noti. Si sa tuttavia che i carabinieri fin da ieri l'altro erano alla ricerca di quattro individui che potevano essere coinvolti direttamente nel crimine, senza tuttavia essere collegati agli attuali indiziati.

Tre di queste persone sono state rintracciate oggi. Tutte possiedono un alibi per la notte del delitto. La quarta, invece, ha abbandonato il proprio paese. Non si sa dove si sia rifugiata. Le indagini hanno trovato un'altra pista capace di rivelare il mistero?

Giuseppe Mayda

Pietro Isoardi, ammanettato, esce dal carcere di Saluzzo per essere interrogato

"Sono innocente„ dice il medico cuneese al processo per le pensioni di guerra

E' accusato di aver rilasciato falsi certificati - Non si sono presentati al Tribunale di Roma gli altri tre imputati - Il dibattito rinviato al 21 marzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

«Sono innocente, ricordo di aver visitato Giacomo Delfino e di avergli riscontrato le affezioni riportate sulla cartella clinica. Nego di aver apportato aggiunte retrodatate nel registro di degenza dell'ospedale di Busca e di aver rilasciato due certificati medici che affermavano, falsamente, che il paziente era stato in cura per fatto polmonare dal 1946 al 1949».

Con queste parole il dott. Ezio Comina, attualmente medico chirurgo a Bene Vagienna, in provincia di Cuneo, ha tentato di scrollarsi di dosso, dinanzi ai giudici della I sezione del Tribunale di Roma, le gravi accuse che pesano sul suo futuro di medico e lo pongono nel rischio di essere condannato.

Sul banco degli imputati, per una appendice di quello che è passato alla cronaca come «lo scandalo delle pensioni di guerra» che fu scoperto nella primavera del 1955, si dovevano trovare oggi anche altri tre concessi: Gino Rossi di 52 anni, ex presidente della sezione cuneese dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra, e due agricoltori, Giacomo Delfino di 44 anni, nonché Giovanni Rebuffo di 34. Questa mattina, tuttavia, soltanto il dott. Comina si è presentato dinanzi ai giudici. Il capo di imputazione per i quattro accusati è particolarmente pesante. Ben 11 sono i reati, tra cui: corruzione per atti contrari ai doveri di ufficio, truffa in danno dello Stato, falsità, distruzione e soppressione di atti, falso ideologico in certificati.

Nella primavera del 1955, scoppiò lo scandalo delle pensioni di guerra. Sul filone principale si innestarono altri scandali locali. Fra gli altri quello di Cuneo. In sostanza fu accertato che il presidente dell'Associazione tubercolotici di guerra Gino Rossi, era riuscito a corrompere alcuni funzionari della direzione generale a Roma (rimasti ignoti) facendo ottenere la pensione privilegiata di superinvalido di guerra a Giacomo Delfino, nonostante la richiesta fosse stata una prima volta bocciata.

Diversa la posizione di Giovanni Rebuffo che aveva in corso la pratica per la pensione, ed aveva promesso a Gino Rossi il 40 per cento degli arretrati che avrebbe riscosso, dando un acconto di 150 mila lire. Giacomo Delfino a pratica conclusa aveva versato al Rossi un milione sulla somma riscossa. I risultati dell'inchiesta condotta a Cuneo e a Roma furono sconcertanti.

Un certificato attestava che Giacomo Delfino era stato ricoverato all'ospedale civile di Busca nel 1945, circostanza falsa, e che Giovanni Rebuffo era stato anch'egli ricoverato in ospedale. Un documento apocrifo riguardava il Consorzio antitubercolare di Cuneo. L'inchiesta amministrativa si concluse con una denuncia alla autorità giudiziaria e con il rinvio a giudizio dei quattro imputati dinanzi ai giudici del tribunale che oggi, dopo l'interrogatorio del dott. Comina, hanno rinviato il processo al 21 marzo del prossimo anno.

E. G.

Nel nuovo negozio

MASCHIO

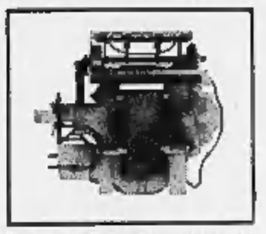
PIAZZA CASTELLO, 51 - TORINO

per i vostri regali di Natale troverete il più grande assortimento di

STRUMENTI MUSICALI
DISCHI

l'Uomo felice ha di certo un Sunbeam 555

Sunbeam 555, il
NUOVO SUPER RASOIO ELETTRICO
a tre vere lame
vi insegna a radervi con gioia.
Collo, guance, mento: il Sunbeam 555 rade veramente, rade fin sotto la pelle, cancella la barba, scorrendo con incredibile dolcezza
..... ci si rade sorridendo, con Sunbeam!



Il potentissimo vero motore del Vostro Sunbeam 555 muove silenziosamente TRE VERE LAME ad una velocità mai raggiunta da nessun rasoio elettrico: con TRE VERE LAME Sunbeam 555 rade 3 volte più veloce!

Rasoi elettrici - ferri da stiro - miscelatori - frullini - frullatori - bistecchiere e padelle automatiche - grill-cole - tostapane - bollitori - spremiagrumi ed affilacoltelli elettrici - scaldabiberon - asciugacapelli - lucidatrici.

Sunbeam
il nome più grande nel mondo degli elettrodomestici

Concessionario per l'Alta Italia - Romano Paolo srl - Via Venini 23 Milano tel. 252423

CRONACHE DELLA SCIENZA

Un articolo di Lise Meitner, che collaborò con lo studioso italiano

Come Fermi giunse alla scoperta della "fissione a catena" dell'uranio

Dalla identificazione del neutrone da parte di Chadwick alle indagini di Otto Hahn e Fritz Strassmann - Una relazione scientifica nata da una conversazione telefonica - La difficile interpretazione dei fenomeni radioattivi

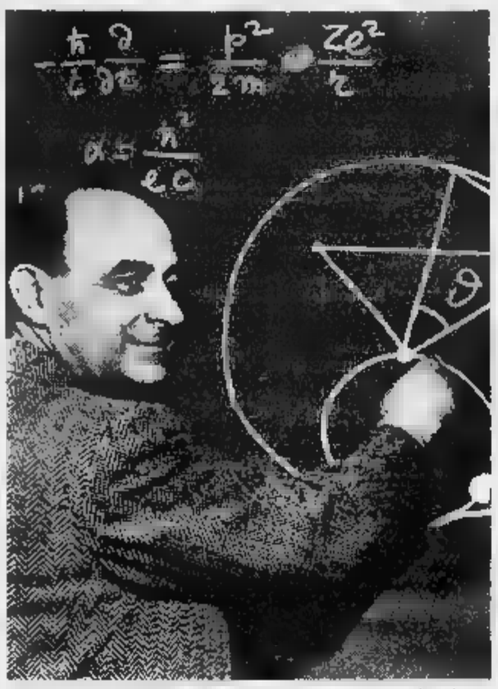
Per il 20° anniversario della prima reazione a catena controllata, pubblichiamo un articolo scritto per questo anniversario da Lise Meitner. La signora Meitner (oggi ottantaquattrenne) prima fra tutti i fisici interpretò i risultati ottenuti da Fermi nei suoi lavori sperimentali all'Istituto di Fisica a Roma e ripetuti poi da Hahn e Strassmann, come dovuti alla «fissione» dei nuclei di uranio. Lo scritto è tradotto (con qualche necessario accorciamento) dall'International Atomic Energy Bulletin, che porta la data del 6 dicembre. Anche Lise Meitner, come tanti altri scienziati europei, dovette sottrarsi con la fuga alle persecuzioni naziste; e nel corso di questa vicenda appunta parte il suo contributo concettuale, tanto fruttifero di conseguenze, alla scoperta dell'energia nucleare.

Vent'anni fa, il 2 dicembre 1942, Enrico Fermi riuscì a far diventare critico il primo reattore nucleare, cioè a metterlo al lavoro. Non per caso Fermi fu il primo a risolvere il problema allora straordinariamente complicato, benché chiaro nei principi. Sia come sperimentatore sia come teorico, egli fu uno dei fisici più dotati del nostro tempo, sempre pronto ad affrontare nuovi e difficili problemi, nel modo più semplice; o — in mancanza di apparati sperimentali adatti — a progettare esperimenti nuovi, tra i più semplici sempre, con una straordinaria capacità di analisi dei risultati ottenuti.

La base del successo di Fermi nel costruire il primo reattore fu la scoperta, fatta da Otto Hahn e Fritz Strassmann, della fissione dell'uranio coi bombardamenti di neutroni, scoperta che, subito dopo averne letto i risultati sul *Nuovo Cimento* e su *Nature*, persuasi Otto Hahn a rinnovare il nostro lavoro in collaborazione (che era rimasto interrotto da parecchi anni), per investigare i nuovi problemi. E così facemmo nel 1934, con la collaborazione, dopo breve tempo, di Fritz Strassmann.

(Qui l'Autrice dà un ragguaglio un po' minuto, e perciò assai denso di termini e concetti scientifici, dei risultati delle ricerche ed esperimenti da lei condotti con Hahn e Strassmann, risultati che non concordavano con la supposta produzione di elementi più pesanti da parte dell'uranio bombardato con neutroni. Nel corso di queste ricerche, nel luglio 1938, l'Autrice aveva dovuto lasciare la Germania e, dopo una breve sosta in Olanda, si era portata a Stoccolma, dove ebbe la possibilità di continuare il lavoro e gli esperimenti. Qui lettere di Hahn dalla Germania la informarono che, tra l'uranio bombardato con neutroni, egli e Strassmann avevano trovato del bario, cioè una sostanza che pesa circa la metà dell'uranio. Durante una gita in Svezia, la Meitner, eccitata da questa notizia, ne parlò col fisico O. R. Frisch, anch'egli in gita da Copenaghen, dove lavorava Bohr. Fu allora che nacque nei due, Meitner e Frisch, il concetto di fissione. N.d.T.).

Il nuovo processo divenne gradualmente comprensibile alla luce del modello del nucleo atomico, considerato da Bohr come una goccia di liquido. Secondo questo concetto, la tensione superficiale della goccia ha un effetto stabilizzante sui nucleo rispetto a piccole deformazioni. Nel corso della nostra discussione noi sviluppammo la seguente ipotesi: se nel nucleo di uranio, che porta una forte carica elettrica, e che perciò ha una bassa tensione superficiale (data la mutua repulsione dei protoni), il movimento interno del nucleo è reso violento dalla cattura di un neutrone, il nucleo stesso può deformarsi, nel senso di assumere una forma allungata, presentando una sorta di strozzatura verso il mezzo, e infine può dividersi in due parti, più o meno uguali, le quali si respingono con grande forza, per la mutua repulsione elettrica. Usando questa ipotesi, potemmo anche stimare l'entità dell'energia liberata, in 200 milioni di Volt elettroni. In vista della somiglianza di questo processo con la divisione



Enrico Fermi mentre dimostra un teorema alla lavagna. L'illustre fisico morì nel '54 di cancro polmonare

cellulare, noi lo chiamammo (per suggerimento di Frisch) «fissione», e ne facemmo rapporto col titolo «Un nuovo tipo di reazione nucleare».

Questa memoria nacque in un modo fuor del comune, cioè come risultato di una conversazione telefonica. Frisch era ritornato a Copenaghen ed io a Stoccolma, prima di poter decidere i termini esatti del nostro rapporto; su esso ci accordammo poi per telefono. Nel gennaio del 1939 noi mandammo due lettere a *Nature*, che comparvero l'11 e il 18 febbraio rispettivamente.

Frattanto parecchie cose erano accadute. Bohr era andato in America ed aveva riferito alla Società Americana di fisica sui lavori di Hahn e Strassmann e sulla nostra interpretazione del processo (che Frisch aveva comunicato a Bohr dopo il suo ritorno dalla Svezia). Alcuni sperimentatori americani lasciarono in tutta fretta l'adunanza, prima ancora che Bohr avesse finito di parlare, per cercar conferma con l'esperimento dell'energia di ionizzazione dei prodotti di fissione quale doveva risultare con la nostra ipotesi; e ne pubblicarono subito i risultati su un giornale quotidiano, prima ancora che Bohr sapesse che una tale conferma era stata già ottenuta da Frisch. Bohr ne fu poi informato da una lettera di suo figlio e allora intervenne presso i giornalisti per stabilire le giuste priorità: ragione per cui ne venne fuori la sorprendente asserzione che Frisch era genero di Bohr (sorprendente, perché Bohr non aveva figlie e Frisch non aveva moglie).

Il resto della storia è ben noto. Non vorrei chiudere questa relazione senza notare quanto io abbia sperato che la nuova sorgente di energia scoperta fosse usata soltanto per scopi pacifici. Durante la guerra ero solita dire al mio amico di Stoccolma, Oskar Klein: «Spero che non riescano a fare una bomba atomica, temo che riusciranno». I miei timori sono giustificati, e vedete in che stato è il mondo oggi!

Lise Meitner

Nuovi metodi di datazione radioattiva

Si è tenuto, nel mese di novembre ad Atene, un simposio sui metodi della datazione radioattiva: o cioè della determinazione della età di un oggetto, ricavata dalla misura della radioattività di isotopi radioattivi in esso contenuti. Il più celebre di questi metodi, dovuto alla scienziato americano Libby si basa sul contenuto in carbonio radioattivo: una sostanza che perde la metà della sua radioattività in un periodo stimato di anni (misura ora corretta in 5700).

Il carbonio radioattivo serve per datare relitti organici (mummie, ad esempio, o palafitte), antichi fino di sessanta o settantamila anni. Recentemente scienziati svizzeri e tedeschi hanno usato un'altra sostanza, il cloro radioattivo, il cui periodo di dimezzamento è di quarantotto milioni di anni. Applicato per datare meteoriti contenenti ferro, ha indicato per questi oggetti un'età di quattromila milioni di anni.

Altre sostanze, di delicato uso in via di continuo perfezionamento, sono particolari isotopi di uranio, piombo, alluminio, manganese, stronzio. Con essi si sono potuti seguire antichi processi geochimici e geologici: studiare l'accumulazione sulla Terra di polveri di origine extraterrestre; determinare l'età di molte rocce.

Ciascuna di essi si presenta alla guisa di una sorta di orologio retrospettivo, il quale ci consente di risalire ad eventi passati della storia del mondo, determinandone il tempo esatto.

Un mondo affascinante, bellissimo e quasi ignoto

Il libro dei pesci

La scoperta del «celacanto», che si credeva estinto da 70 milioni di anni, ripropone la domanda: quanti animali esistono nelle profondità oceaniche che non conosciamo? - Nelle acque marine, dove la vita ha avuto origine, si nascondono gli esseri più diversi: dagli squali lunghi 15 metri agli esili ippocampi, dalle trasparenti meduse alle piovre dai potenti tentacoli

Di tutti gli animali che popolano il nostro pianeta (un milione di «specie», secondo alcune valutazioni, delle quali 750 mila di insetti), i pesci, ed in genere gli esseri che vivono nell'elemento primordiale, il mare, sono forse i più misteriosi, certo quelli che maggiormente eccitano la fantasia dell'uomo. Dal serpente marino delle leggende marinare alle gigantesche balene — «grandi come isole» dicevano i pescatori norvegesi ai tempo dei velieri e degli arpioni — dalle piovre immani i cui tentacoli si pensò potessero immobilizzare una scialuppa e trascinarla nei gorghi, alla tenace rèmora — quel pesciolino, come andiamo il Manzoni, che guida gli squali e ferma le navi nella loro corsa — l'uomo non ha mai cessato di guardare con immenso stupore ed affascinato interesse alle multiformi, innumerevoli creature del mare. Quante sono? Non le conosciamo ancora, certamente, nella loro totalità, e di moltissime scoprimo appena la forma esteriore, ma ignoriamo quasi tutto di come vivano, di come si riproducano, delle loro abitudini, sensazioni e perché no? della loro intelligenza.

Non sappiamo, ad esempio, che cosa sia veramente la cosiddetta «linea laterale» chiaramente visibile su quasi tutti i pesci. E', indubbiamente, un organo di senso, ma come l'animale percepisca in realtà (cioè quale rappresentazione si formi nel suo cervello) è per noi un mistero. Del resto, le osservazioni oceanografiche aventi un vero carattere scientifico non risalgono a più di qualche decennio. E non si fa una molti progressi fino ai giorno, che ormai è lecito pensare non troppo lontano, nel quale le discese dei «batiscafi» sui fondali non saranno più fatti eccezionali. E' certo, ripetiamo, che vi sono molte creature marine delle quali ignoriamo totalmente l'esistenza: si pensi, a questo proposito, alla recente scoperta del celacanto, il «fossile vivente», il pesce dal quale sono derivati tutti gli animali superiori (uomo compreso) e che si riteneva completamente scomparso da milioni di anni e che invece vive ancor oggi, sia pure in pochi esemplari, ma aggressivi e voraci, nelle acque del Madagascar.

Una documentazione di altissimo livello sugli animali marini è apparsa ora nella serie «Il mondo della Natura» di Mondadori. Dovuta al noto ittiologo Earl S. Herald, è una raccolta di fotografie (quasi trecento, di cui la metà a colori) di rara bellezza, in cui sono illustrate tutte le principali famiglie che costituiscono la «superclasse» dei pesci: i ciclostomi (quelli più primitivi, i cui antenati risalgono ai primi albori della vita sulla Terra, forse 500 milioni di anni fa) privi di mascella, con una bocca circolare che si attacca ai cibi e succhia come una ventosa; gli elasmobranchi, o pesci cartilaginei, i due grandi ordini dei pescecani e delle razze; gli ostelitti, infine, o pesci ossei, che presentano uno scheletro vero e proprio e vertebre e scatola cranica e i rettili ed i mammiferi.

Tutte le illustrazioni sono accompagnate da un testo esplicativo che va nettamente al di là delle esigenze di un dilettante. La classificazione è precisa e particolareggiata, così che il lettore può seguire, quasi passo passo, i vari generi e specie e farsi una idea sufficientemente chiara della organizzazione biologica di questi animali.

Chi si limita ad osservare la vita del mare dalla spiaggia d'una nostra riviera, o anche con i moderni equipaggiamenti tenta le prime imprese della «caccia subacquea», non può facilmente rendersi conto della varietà pressoché infinita che presentano i pesci. Esistono squali, come i rhinodon, lunghi fino a quindici metri, veri mostri massicci e tozzi e nello stesso tempo così mansueti che si può nuotare attorno ad essi con tutta tranquillità, e piccoli pesci (i famosi piranha del Rio delle Amazzoni), lunghi non più di trenta centimetri, armati di denti così affilati e mascelle così robuste che possono troncare la mano o il piede di un uomo con la rapidità d'una mannaia. Alcuni pesci vivono praticamente fermi in uno stesso tratto di mare, immersi fino al capo nella sabbia del fondo, a bocca aperta in attesa di prede, altri «pendolano» su e giù in un metro cubo d'acqua, altri invece sono in perpetuo frenetico movimento, come il tonno od il salmone, e percorrono in poche settimane migliaia e migliaia di chilometri, sopportando enormi variazioni di pressione, temperatura e salinità. Altri vivono, di giorno, alla profondità di 2 o 3 mila metri e di notte, chissà per quale ragione, si spostano verso l'alto, al di sopra dei quattrocento metri, con una regolarità assoluta, come fossero muniti d'un altimetro.

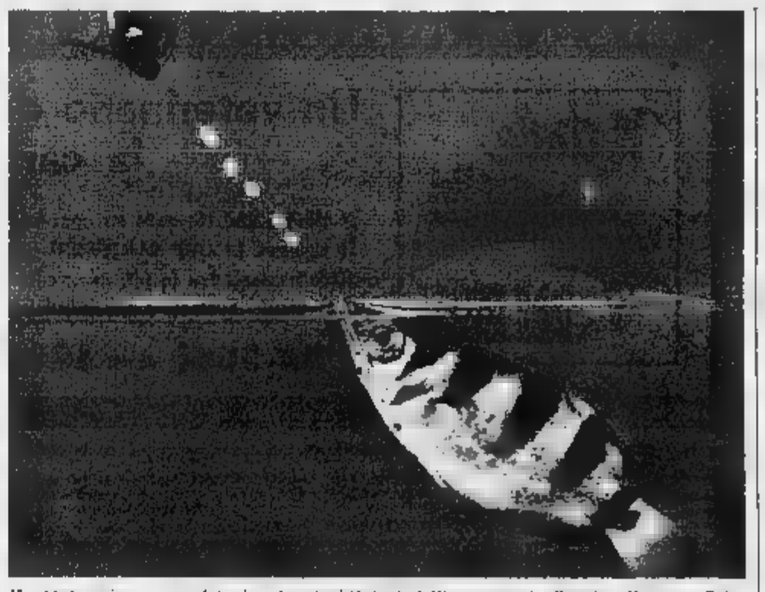
E quanta stranezza nella forma di questi animali! Chi non ha presente il pesce-martello, due rigonfiamenti ai lati del capo, o il pesce-sega, che con la spatola lunga fino ad un metro pettina la sabbia in cerca di crostacei e molluschi, o il pesce-cofa, grosso e tondo come una palla, dal diametro fino a 2 metri, che nelle notti estive di luna sale in superficie e s'addormenta beato facendosi cullare dalle onde?

Esistono pesci-cofano, che sembrano grosse scatole squadrate con piccole aperture per la bocca e per gli occhi, e che quando sono irritati emettono un veleno che, nella vasca degli acquari, uccide tutti gli altri abitatori. Gli indigeni del Pacifico non si fanno impressionare, il pescano, il tostano come nocciole e se li mangiano. E vi sono i pesci-istrice: il turista che per la prima volta visita la città della Cina, resta ammirato dinanzi a certi curiosi lampioncini sferici coperti di spine. Guardandoli attentamente, scopre che si tratta della pelle di questo pesce, disseccata, con dentro la lume.

Sarebbe impossibile accennare anche soltanto alle principali caratteristiche di troppi esseri marini: il sauriuccio di mare, ad esempio, il cui maschio reca sul dorso una borsa che raccoglie le uova deposte dalla femmina; lo spinarello, invece, costruisce veri e propri nidi così come fanno gli uccelli, e le flessibili alghe gli servono da albero; il pescecombattente non può sopportare che un altro pesce gli stia vicino, e nel Siam organizzano incontri fra due maschi con gli spettatori che scommettono sul vincitore. E i pesci volanti, le rondini di mare, che finiscono a stormi, si potrebbe dire, sulla tolda dei vascelli che attraversano certe zone oceaniche, ed altri pesci non meno bizzarri che ogni tanto salgono sulle spiagge e se ne vanno a spasso per i prati. Altri ancora hanno la curiosa caratteristica di nuotare con il ventre all'insù, pesci telescopici con occhi enormi sono capaci di captare l'evanescente luce degli abissi, altri sono dotati di organi luminescenti, altri hanno la bocca dilatabile, così da poter benissimo ingoiare altri pesci molto più grandi di loro (e la vittima si vede dentro lo stomaco del vincitore, attraverso la pelle tesa e sottile), esistono pesci che dronteiana, pesci muniti di apparati elettrici che tramortiscono le loro vittime con una scarica, e pesci che imitano l'ambiente in cui vivono e si mimetizzano, così da scomparire alla vista.

E' un mondo immenso, vario, divertissimo, con leggi spietate e bellezze incredibili. Un mondo perfetto in sé, che da secoli e millenni vive e si tramanda perfettamente estraneo all'uomo, come se quest'uomo, padrone del mondo e ora teso all'conquistare gli spazi, non esistesse nemmeno. Osservare la vita degli squali o delle trasparenti meduse o delle stelle di mare è forse, per l'uomo, soprattutto una lezione di umiltà: l'universo, le sue creature, è ancora molto più grande dei nostri più arditi pensieri.

Umberto Oddone



Il pesce-arciere, uno dei più strani abitatori dell'oceano: si affaccia alla superficie, getta una scarica di gocce d'acqua contro un insetto che si abbassa troppo nel volo, lo fa cadere e se lo mangia soddisfatto. Una sola grande legge comanda tutte le azioni degli esseri marini, la conquista del cibo. Nessun animale è vorace come i pesci

Troppi congressi?

E' bello trovare vecchi amici, discutere i più svariati problemi, ma è anche utile? - Uno studioso canadese ha qualche dubbio

Bisogna che qualcheduno incominciasse a dirlo: e questi è stato D. K. C. MacDonald, un fisico canadese, che si occupa soprattutto delle basse temperature e dello stato della materia, membro autorevole dell'ente che, nel Canada, corrisponde al nostro Consiglio Nazionale delle Ricerche. Egli ha volto un pensiero al numero stragrande di simposi, conferenze, congressi, di carattere scientifico, che si tengono in ogni parte del mondo; e ne ha fatto oggetto di uno scritto critico: *How conferences?* (comparso in *Science*, numero 3541).

Egli non nega che questi raduni di studiosi si giustifichino: è bello — egli specifica — incontrare vecchi amici; la università, tutti, le persone che prendono tali iniziative guadagnano lustro; né vuole egli escludere (generosa concessione) un reale desiderio di discutere i problemi e di progressi della scienza. Ma, domanda poi l'Autore, la fatica di mettere insieme queste assemblee, di trovare chi paghi le spese, lo smistamento di una enorme quantità di carta (compresi quegli *Atti*, che sogliono poi comparire, uno o due o più anni dopo che la conferenza è cessata) trovano sempre una corrispondenza nei risultati?

Qui l'Autore distingue tra raduni piccoli e grandi. Quanto volte — egli nota — si è sentito il presidente di un numeroso consesso (poniamo di cinquecento partecipanti, e più) insinuare che il vero, redditizio, lavoro sarà fatto non già nelle ufficiali, ma da scrupolosi che si scambiano le idee, ai tavoli dei caffè, o passeggiando lungo una spiaggia o in altri luoghi ameni? Se così è, perché non limitare la parte ufficiale alla lettura dei titoli delle comunicazioni e continuare il lavoro in quell'altra più piacevole maniera? Come soluzione di ripiego — egli suggerisce — si potrebbe limitare il a discorso il giorno, detto (non letto) da qualcheduno che abbia cose importanti da dire e che le sappia dire, senza indurre gli ascoltatori ad uno stato di combattuta dormiveglia. Si risparmierebbero in modo anche i morsi di coscienza a coloro che, con discrezione, scivolano via dalle solenni sale dove si tengono i discorsi. Meglio ancora sarebbe — suggerisce ancora il MacDonald — dare la preferenza alle piccole conferenze, formate di gruppi di poche persone, interessate tutte ad un campo ben delimitato, un gruppo di persone ristrette tanto che tra di esse si possa stabilire qualche cosa che assomigli ad una vera conversazione: il che comporterebbe molto minori spese, noia, ingombro di carte, perdita di tempo.

Didimo

Metano in Olanda in misura prodigiosa

Il ministro olandese dell'Economia ha dichiarato in Parlamento che recenti scoperte hanno mostrato che l'Olanda dispone nel sottosuolo di riserve di gas naturali immense. Le riserve olandesi — a quanto si tende ad affermare — sarebbero circa il doppio di quelle attualmente stimate esistenti in Francia nella regione di Lacq e nella Valle Padana, considerate insieme.

Già compiesi industriali inglesi e tedeschi si sono interessati, per eventuali importazioni di metano nei loro Paesi. L'Olanda dovrà comunque procedere con grande cautela nell'estrazione del gas naturale: la sua posizione geografica rende pericoloso ogni anche minimo abbassamento del terreno.

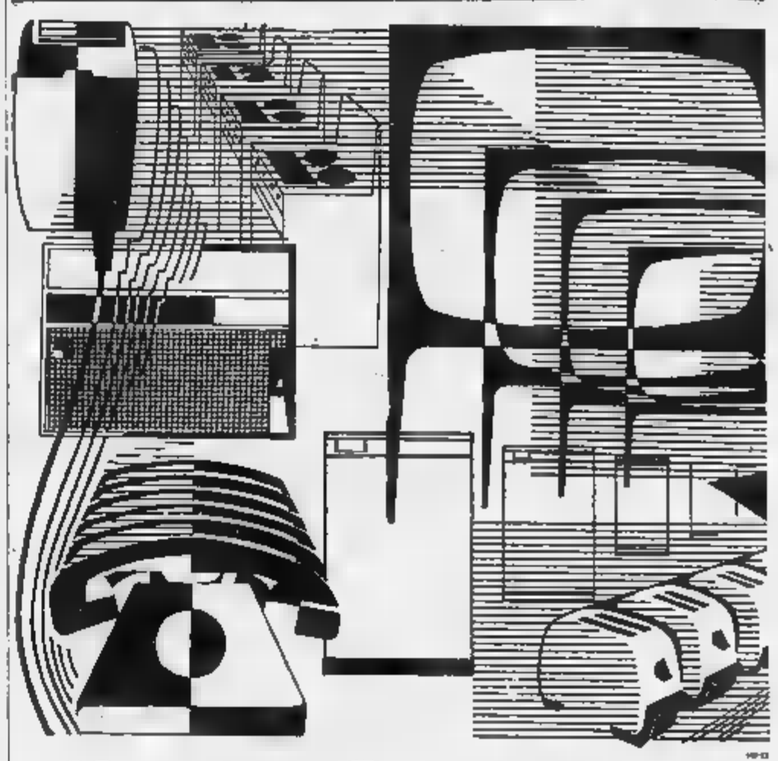
L'uomo che per primo ebbe l'idea di spalmare catrame sulle strade

Ernesto Guglielminetti, nato cent'anni fa a Domodossola, e vissuto in Svizzera Medico e filantropo, compì ascensioni in pallone ed è autore di varie invenzioni

Nella Svizzera italiana si commemora quest'anno il centenario della nascita del medico e filantropo Ernesto Guglielminetti, da Domodossola, distintosi per varie invenzioni, ascensioni in aerostato e per iniziative in favore dei prigionieri nel corso della Prima guerra mondiale. Da molti fu noto come il «docteur Goudron», e cioè «dottor Catrame»: ciò che gli venne per l'invenzione lui fatta della catramatura delle strade.

I non più giovani tra i nostri lettori ricorderanno forse gli presenza di un'automobile si annunciava di lontano con una nuvola di polvere, nel paesaggio campestre; all'apparire della quale i pedoni e i ciclisti, dopo essersi accertati della direzione del vento, si portavano, e per qualche chilometro o saltando tra qualche fossatello, nei campi vicini, allo scopo di evitare la abbondante incipriatura. L'attuale traffico di automobili non sarebbe pensabile se, nelle strade principali, la massicciata non fosse tenuta compatta e morbida insieme dal catrame che fa da legante alla graniglia. Gli automobilisti salutano con soddisfazione l'apparire della strada catramata, dopo percorso tratti manto di altra natura: essi apprezzano la sicura presa che essa fanno le ruote, la morbidezza che deriva alla marcia, la pulizia, l'assenza di polvere. E' questa una delle piccole misconosciute invenzioni che aggiungono qualche cosa alla comodità della vita.

L'idea della incatramatura venne al Guglielminetti nel 1902: la prima applicazione sistema fu fatta nelle strade di Monaco nel



Maggiore Domanda

La domanda – battistrada del progresso industriale – stimola nuovi sviluppi tecnici che richiedono materiali nuovi.
Nel mondo dei metalli, il nickel predomina, perchè conferisce qualità uniche a leghe essenziali per migliaia di applicazioni industriali.
La Inco-Mond fornisce il nickel – e inoltre un servizio tecnico e commerciale, messo gratuitamente a disposizione dell'industria di tutto il mondo.
In Italia si possono avere dati sulle proprietà e applicazioni dei materiali contenenti nickel dal

Centro Informazioni Nickel, Corso Monforte 48, Milano (234)

INCO-MOND
NICKEL
aggiunge qualità
THE INTERNATIONAL NICKEL (MOND) LIMITED

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 1/5855 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eccettuate le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'inserzione, più l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in **parelle**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *pagamento del 100 %.*

Gli avvisi vengono pubblicati **ne** *« La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contemplino richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rivolgere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . , Torino,** *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiunte il prezzo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso* **le** *spese di recapito della corrispondenza a coloro che non passano eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incanalare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altro similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOSRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare: Ubino 280-000, Torino. 94

GRU metallica carrello, portata 2000, altezza 4, semplicissima, vendo Metallifera, telefono 694-752. A108402

OFFRESI tornare legno cm. 109 × 50 × 500, armadi interni porte scorrevoli forma semicircolare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 355 — Torino » 21161

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. COPRITERMO Cantor rinnova lo spreco dei muri e pentbano l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125, telefono 651-900 597

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. E SUCCESSIME VANTAGGIOSISSIME CONDIZIONI CEDIAMO CAUSA ALTRI IMPEGNI UFFICIO INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI. SICURO AVVENIRE, REDDITO, NESSUNA PRETESA. TRATTA COMM. ANGLESIO, NIZZA 9. 579

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finceuex, piazza Statuto 24, telefoni 495-969, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supertassando anche protetti comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1295

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, via Morgari 18, telefono 49-879. 1295

A. AUTO, finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati. Manila, via Don Minzoni 14, telefono 53-891.

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-880, 495-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. —

A tassi bassissimi concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

A Torino affittasi persona tabaccheria avviatissima. Rivo, via Mazzini 1.

ACCONCIATURE uffici cedesi causa lavori 600 mila anche dilazionabile. Telefonare ore pasti 897-414. A109064

AFFARONE causa trasferimento cedesi negozio arredamento con avviata zona Santa Rita. Telef 793-203 ore pasti.

APPORTANDO 3.500.000 tasso amichevolissimo, offresi combinazione interessante oppure società. Tel. 278-951.

AUTOSCUOLA passando contanti. Telefonare 23-145. A108522

AVVIATISSIMO negozietto salottino redditizio reddito eccezionalmente molto proficuo. Telefonate 792 146. A108427

BOLLETTONE pluriblocchi attrezzatura completa bar lasciasi cede Alona, San Francesco Assisi 1.

BAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciante Valete acquisizione vendita aziendali Risolvete rapidamente! 14660

CEDESI azienda avviata impianti esportazione centralissimi. Rivolgersi ore 10-12 rag. Pinna, telefono 45-675. A108377

DAREI gerenza ditta pavimenti resine Sanitarie. Telefonare 630-838.

LATTERIE, pasticceria, pelliccieria pellicciai, gastronomie ristorazioni, edicolai. Cavalleria, Saluzzo 21. 194

MAGAZ recupero carta, gomma, attività trentennale, cedesi. Maggio, Belle... 7. A109382

PANIFICIO vendo zona Porta Palazzo. Telefonare 273-391. A107694

PASTIFICIO alimentaria via Nizza cedesi per malattia. Tel. 694-734, Varisio.

TABACCHERIA, ottimo reddito, causa decesso, urge cedere 11.000.000 trattabili. Diavino, Sant'Anselmo 12.

L.800.000 sinfonia elettrodomestici buona posizione cedesi, veramente per malattia. Carlo Cappelli 26. A107675

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. BARRIERA Francia vendiamo alloggi nuova costruzione una camera ingresso servizi 3.800.000 Tratta comm. Anglesio, Nizza 9 579

A.A. FRONTENIANTE Valentino vendiamo alloggio signorilissimo, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, 17.000.000 più mutuo. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9 579

A. DA privato a privato vendesi San Mauro terreni panoramici muri cerati. Telefonare 851-472 A109065

ABBIAMO da vendere alloggio signorilissimo attico 7 camere grande terrazzo, abitabile subito, facilitazioni di pagamento più mutuo. Rivolgersi cantiere, via Cavalleriaggiore angolo via Vinadio.

ABBIAMO via 6 Assietta angolo via Barolo alloggi signorili 8 doppi servizi negozi semidistinti ingresso facilitazioni. Donna, Garibaldi 33, telefonare 511-050. 540

via Verulengo 153, alloggi una camera, tinello, cucinetta. Seguri mutuo Donna, Garibaldi 6 540

ACQUISTASI qualsiasi alloggetto piccolo grande qualunque zona. Telefonare 771 sino

ACQUISTO contanti alloggio due camere servizi recente costruzione. Tel. 774-

ALLOGGIO (barriera Milano) 2 camere cucina, cantina 2.450.000. Tel. 41-978.

ALLOGGIO libero camera, cucina, terrazzo (barriera Milano) 2.600.000. Telefonare 41-978. 742

APPARTAMENTI in palazzine prossimi corso, autorimessa giardino 4-7 camere. Lauro 43, Tabacchi 64, Ponteranda 9 bis

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Bramante) vendo direttamente impresa. Ultimi tutti. Disponi anche contenente libero. Visite via Ulfreduzzi angolo via Stellenone Orario 10-12 et 15-17 Tel. 678-629

CASA adiacenze Borinpiheri camere 35 semiabitevole, vendo 40 milioni. Telefonare 524-137. A108333

CAUSA impegni vendo urgentemente mq. 5700 terreno industria Cascine Vica blocco 20 milioni. Telefonare 524-137.

CHIERI, VIA ROASCHIA 9, ALLOGGI SIGNORILI SUE TRE CAMERE, BICOZZI, GARAGE, VENDONSI PRONTI GIUGNO 1963. TELEFONARE 641-170. PINO TORINESE, PALAZZINA PANORAMICA, ALLOGGI SIGNORILI SETTE CAMERE DOPPI SERVIZI DIVISIBILI, AUTORIMESSE, VENDE IMPRESA. TELEFONARE A108821

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industria silenziosa, vendonsi. Superfici varie da 400 a 3000 metri. Telefonare 630-685 (pasti). 785

PRIVATO acquista direttamente palazzina importabile zona corso Giulio Cesare, tra corso Novara e corso Emilia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3409 — Torino ». A108505

PRIVATO vende terreno zona progetto per villa. Telefonare 631-873.

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio magazzino mq. 140 a lire 30.000 mq. via Artisti. Telefonare 511-562.

TE acquisiamo preferibilmente palazzi: nuove, recenti, lotti, grandi appartamenti purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 30551

TERRENI in ottimi importanti città acquistiamo, buone superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano.

TERRENO adatto villa posizione vicino Torino, tutti servizi, vendo. Telefonare 759-013. 698

TERRENO **ERAMANTE DAME-RE 170 BASSI FABBRICATI PRIVATO VENDE. TELEFONARE 600-217.**

TERRENO Grugliasco progetto approvato 50 camere, garages, vendo. Telefonare 395 984.

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati liberi subito, qualsiasi località. Via Mazzini 1

APPARTAMENTO centrale tre-quattro vani cercasi subito. Telefonare 851-472.

CERCANSI locali uso negozio 70 mq. completamente, zona Statuto, Francia, Duchessa Jolanda, Vinzaglio. Tel. 520-153.

CERCASI in affitto capannone industriale minimo 500 mq. per carrozzeria. Telefonare 864-583. A108119

CERCASI IN AFFITTO **EVENTUALE ACQUISTO** 400 **USO MAGAZZINO CON VETRINE LOCALITA' CENTRALE SEMICENTRALE PURCHE' COMMERCIALISSIMA. TELEFONARE** **OLA** 882-280.

PROSSIMI sposi cercano una o due camere, « servizi. Telefonare 634-497.

cerca affittare in Torino locale ricalzato 250-600 mq., eventualmente su due piani con elettrica leggera. Telefonare 595-300-320 ore ufficio A107481

A 2 alloggi alloggio cucina secondo piano due entrate doppi servizi termosifone. A108128

GIARDINI Reali, corso Regina 65, affittasi due alloggi signorili 4-5 locali doppi servizi Telefonare 524-440

7 Locali per gg. L. 150 p.p.

AFFITTO stagione invernale alloggetto Bardonecchia 3 letti Telef. 336-362.

8 Alb. e Stab. Climat. L. 150 p.p.

A Lavagna (Riviera) ricevesi Sala Bar Capolanno, Hôtel Mediterraneo offre lieto soggiorno Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale, autoparco, Prenotarsi: telefono 48-240. A104653

SORGIO Verezzi Hotel Lido delizioso soggiorno invernale tranquillissimi. Prezzi convenienti. 30526

AGILE primadentista, veterinaria operatrice Audit, veramente pratica contabilità e tutti lavori ufficio, disponibilità, esperienza quinquennale, referenziatissima. Libera primo gennaio 1963. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3398 — Torino ». A108313

ALBERGATORI, nucleo famiglie competente cerca direzione albergo, ristorante o attività affine. Massima serietà referenze. Casella 1496-V Sip. Genova.

AMMINISTRATRICE aziende alberghiere offresi eventualmente proprio domicilio, competenza, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino »

ASSICURAZIONI Direzione amministrativa superiissimo rami danni riassicurazione specializzato trasporti acqua ottimamente offresi compagnia anche nuova ad costituenda sede ed ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7443 — Torino ».

BOZZETTISTA, rappresentista, offresi, anche saltuariamente. Scrivere: Pubblimani, Pisella 334, Pinerolo. 30552

COMPUTISTA commerciale segretaria corrispondente francese stenodattilo 18 anni, referenziata, occorrebbesi subito. Telefonare 528-920 A108407

CONTABILE 22enne praticissima tutti lavori ufficio, import-export offresi. Telefonare 798-531 A108514

CORRISPONDENTE francese dattilografa offresi mezza giornata. Telef. 793-758

DICIANNOVENNE licenza commerciale occorrebbesi subito come compagnia-rista, stenodattilografia o aiuto contabile. Telefonare 685-729 A108911

DICIANNOVENNE seria, pratica pacchi operai e impiegati, internazionali, stenodattilografia, impiegatizio scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ».

DICIASSETTENNE coloniserva stenoma dimestichezza macchine primo impiego occorrebbesi subito presso ditta Scrivere Monte Carlo, Coccomato (Asti) A108940

GEOMETRA ventisettenne, esperto in organizzazione commerciale, trattazione clientela, intendente imprese lettiresi, esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino ». A108649

GEOMETRA trentaduenne esperto in organizzazione commerciale, trattazione clientela, intendente imprese lettiresi, esamina proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2113 — Torino ». A108649

GEOMETRA ventisettenne, espositore qualificato, praticissimo cantiere, autorizzato, corrispondenze settentrionale, serie referenziali. Telefonare 370-320. A108394

GEOMETRA 23enne, militesente, disponibile subito, pratica cantiere, ufficio, offresi seria impresa. Telefonare 264-901.

GIOVANE signora 25enne offresi maglieria tessuti impresa o impiegata. Telefonare 885-300, Torino. A109075

GIOVANE ventisettenne commesso tessuti offresi subito seria ditta. Telefonare 250-353 dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle A106645

GIOVANE 23enne diversi magazzinieri impiegato militesente ottime referenze, bella presenza. Telefonare 230-347.

GIOVANE militesente impiego offresi lavori ufficio. Telefonare ore pasti 687-630. A109453

IMPIEGATA 25enne pratica decennale contabilità a ogni lavoro ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7429 — Torino ». A108058

INGEGNERE MECCANICO, TRENTAQUATTRENNE, POLITECNICO TORINO, VASTA ESPERIENZA TECNICA E COMMERCIALE INDUSTRIE E VARIE, CAPACITA' ORGANIZZATIVE TRATTATIVE ALTO LIVELLO, SERIETA' DINAMISMO, REFERENZE, ESAMINEREBBE STABILE COLLABORAZIONE MANSIONI ELEVATA RESPONSABILITA' E FIDUCIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3838 — TORINO ». A107637

INTERPRETE diplomata francese inglese, 28enne, impiegatebbesi, disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7473 — Torino ». A109307

LUNGA pratica clienti, dattilografia, media età, presenza, occorrebbesi mezza giornata. Telefonare 480-266

PRATICA vasto contributi lavori ufficio cerco miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

RAGIONIERE referenziato pratico ufficio cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2076 — Torino ».

SIGNORINA ventenne offresi, oppure altro lavoro decoroso. Telefonare 211-786. A108084

TECNICO elemento primordine ispettore carpenteria, serramenti alluminio, prefabbricati eccezionalissime proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5394 — Torino ». A108372

TECNICO esperto rotaprint, multilith, sprint, fotolito, clichés, bozzetti, disegni, allegazione, millesecolo referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ». A107894

TORINESE quarantaseienne alta distinta, media cultura dattilografia, referenze, libera subito, ufficio magazzino fiducia compagnia, zona centro. Telefonare 681-064. A108149

TRENTOTTENNE diplomato, presenza, referenziatissimo, patente, occorrebbesi comunque anche mezza giornata. Telefonare 362-467 A108353

VENTUNENNE militesente quinta istituto tecnico industriale cerca impiego qualsiasi. Telefonare 762-957. A107673

VENTUNENNE IV ragioneria, dattilografia, patentati, militesente impiegatebbesi. Telefonare 392-280. A108322

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

ANTICA assicurazione importante ditta cerca ad ottimi condizioni di assunzione con brillanti possibilità di carriera elementi serissimi: segretaria per direttore generale secondo impiego, corrispondente conoscenza stenodattilo, francese, inglese, moralità superiore, intelligenza, cultura; signorina licenza media o superiore, stenodattilografia, pratica contabilità; giovani militesenti muniti licenza media superiore per ufficio vendita. Trattamento signorile in ambiente serio. Esigesi moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto referenze controllabili composizione famigliare, numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9367 — Torino ».

ASSUMIAMO **DATTILOGRAFA, PRATICA LAVORI UFFICIO, POSSIBILMENTE NOZIONI INGLESE. TRATTA-TO. TELEFONARE OPPURE PRESENTARSI EDITRICE EKAV, ESTETICA, VIA DAVOUR 43.** A107983

ASSUMIAMO **PERSONALE MASCHILE ET FEMMINILE INGAGGI PRODUTTIVI ESTERNI, OTTIMA OPPORTUNITA' CARRIERA, STIPENDIO INIZIALE, DOPO ISTRUZIONE TEORICA ET RISULTATO FAVOREVOLE BREVE PERIODO AVVIAMENTO, ANNUE LIRE 650.000 PIU' PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE, ASSEGNI FAMILIARI, BENEFICI E SCRIVERE, PRECISANDO ETA' STUDI, ATTIVITA' PRECEDENTE, SI « PUBBLICITA' STAMPA 317 — TORINO ».**

ASSUMO signorina 18-19enne pratica ufficio commerciale. Tel. 792-486.

AUTISTA con auto offresi per commissioni e piccoli trasporti in città e dintorni. Tel. 500-712 ore pasti.

AUTISTA con autofurgo con rimorchio ql. 120, offresi presso ditta per città, dintorni. Telefonare ore ufficio 21-512.

AUTISTA con camion furgonato porta ql. 35 offresi presso seria ditta. Telefonare 258-078.

ditta con autocarro ecceltrato. Società. Telefonare A109313

AUTISTA C referenziato offresi Sindi, telefono 43-676.

AUTISTA provetto camionista pubblico pensionato offresi anche ore. Telefonare 871-490. A109351

AUTISTA fortissima bella presenza offresi anche lavoro manuale per miglioramento. Telefonare 45-853. A103118

AUTISTA tedesco ne D-E pubblica offresi qualsiasi lavoro. 891-047 ore pasti.

BABY-SITTER dama compagnia ore serali sabato domenica pomeriggio offresi 26enne moralità. Tel. 581-835.

BARISTA 18enne offresi pomeriggio. Telefonare 685-135.

CAMICINAIO con auto 12, offresi per trasporti veloci e consegne città e provincia, massima fiducia. Telefonare dalle 16 alle 20 al 876-089.

CARAMELLISTA confettiere offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5291 — Torino ». A108270

(Continua a pag. 15)

CERCASI centralinista addetta dattilografia, Metallurgica Tesio, strada provinciale Lanzo, km. 8.600, Tel.

CERCASI da importante società distribuzione-commissione giovane. Indicare studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ». A108094

CERCASI impiegata pratica lavoro ufficio e contabilità, non primo impiego. Telefonare 26-827. A109109

CERCASI seriissimo primo impiego stenodattilo. Telefonare 500-375. A106499

CERCASI signorina 17-20enne pratica cenito deposito, movimento carico scarico materiale, da importante industria chimica. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ». A108939

CERCASI studentello media cultura. Telefonare 524-618. A109078

COMMESSA bianchieria in seteria cercasi. Telefonare 386-143.

COMPAGNIA assicurazioni cerca ispettore organizzazione esperta produzione per Piemonte Ufficio Lloyd Adriatico, Torino, Bicerò 17. A107493

DISEGNATORE meccanico particolarista anche ½ giornata cercasi. Presentarsi Art Forni, Migliett B.

ENTE pubblico assume periodo 15-30 giorni personale straordinario impiegatizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7441 — Torino ». A109824

GIARDINIERE età 35-45, ammogliato, esperto orto frutteto cereali ville Brianza, indicare pratica, referenze. Casella 735/51 Sip, Milano. 20651

IMPIEGATA veramente pratica paghe e contributi assume subito importante associazione. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 384 — Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE IN TORINO CERCA PROVETTA E, ABILE STENODATTILOGRAFA, CORRISPONDENTE, CONOSCENZA FRANCESE, INDISPENSABILE, INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A « PUBBLICITA' STAMPA 3405 — TORINO ». A108345

IMPORTANTE industria dolciaria nese cerca perito chimico possibilmente pratico analisi materie prime alimentari. Scrivere: « Pubblicità 3407 — Torino ». A108500

IMPORTANTE stabilimento cerca direzione tecnica 20-25 anni militesente. « Pubblicità Stampa 7400 — Torino ». A108133

INDUSTRIA contabile anni 30-40, esperienza decennale e impiegata anni 16 primo impiego. Scrivere: « Pubblicità 7455 — Torino ». A108095

MOBILTECNICA industria arredamenti metallici. Torino, via Ribiana 115, assumo almeno 25enne praticissimo ufficio acquisti con buone nozioni tecniche. Manoscritture dettagli e referenze. A108361

praticità amministrativa diverse, paghe, media industria cerca persona adatta. Manoscrivere, specificando studi, età, posti occupati. « Pubblicità Stampa — Torino ».

RAGIONIERE 30enne scapolo Torino, qualche stipendio, chimica importanza mandabile. Indispensabile esperienza pluriennale, capacità, attitudine settore contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9353 — Torino ».

RAGIONIERE referenziato pratico ufficio cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2076 — Torino ».

SIGNORINE OTTIMA STE-

STENODATTILOGRAFE ASSUME TANTE AZIENDA IN TORINO. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A « PUBBLICITA' STAMPA 7407 — TORINO ». A108345

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese cerca ufficio rappresentanze. Telefonare 880-531, 803-268. A108023

TECNICO molto in veramente esperto cercasi da importante industria nazionale. Telefonare 598-262. A108121

S.p.A. assume stenodattilografia precisa anche primo impiego, massimo 26enne. Telefonare 797-021. 20234

14 Domande Lavoro L. 0 p.p.

ABILE serio, esperto, attivo, qualsiasi ripicazione, pulizia, offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3025 — Torino ». A107638

ACQUISTATORE montatore macchine utensili grafiche organizzatore lavoro offresi capo squadra adeguatamente, disposto trasferirsi. Tel. 336-087. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7452 — Torino ».

APPRENDISTA radiotecnico offresi subito. Scrivere: Morgana, via Morgari 30, presso Resta. A108041

AUTISTA con auto offresi per commissioni e piccoli trasporti in città e dintorni. Tel. 500-712 ore pasti.

AUTISTA con autofurgo con rimorchio ql. 120, offresi presso ditta per città, dintorni. Telefonare ore ufficio 21-512.

AUTISTA con camion furgonato porta ql. 35 offresi presso seria ditta. Telefonare 258-078.

ditta con autocarro ecceltrato. Società. Telefonare A109313

AUTISTA C referenziato offresi Sindi, telefono 43-676.

AUTISTA provetto camionista pubblico pensionato offresi anche ore. Telefonare 871-490. A109351

AUTISTA fortissima bella presenza offresi anche lavoro manuale per miglioramento. Telefonare 45-853. A103118

AUTISTA tedesco ne D-E pubblica offresi qualsiasi lavoro. 891-047 ore pasti.

BABY-SITTER dama compagnia ore serali sabato domenica pomeriggio offresi 26enne moralità. Tel. 581-835.

BARISTA 18enne offresi pomeriggio. Telefonare 685-135.

CAMICINAIO con auto 12, offresi per trasporti veloci e consegne città e provincia, massima fiducia. Telefonare dalle 16 alle 20 al 876-089.

CARAMELLISTA confettiere offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5291 — Torino ». A108270

CERCASI centralinista addetta dattilografia, Metallurgica Tesio, strada provinciale Lanzo, km. 8.600, Tel.

CERCASI da importante società distribuzione-commissione giovane. Indicare studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ». A108094

CERCASI impiegata pratica lavoro ufficio e contabilità, non primo impiego. Telefonare 26-827. A109109

CERCASI seriissimo primo impiego stenodattilo. Telefonare 500-375. A106499

CERCASI signorina 17-20enne pratica cenito deposito, movimento carico scarico materiale, da importante industria chimica. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 3364 — Torino ». A108939

CERCASI studentello media cultura. Telefonare 524-618. A109078

COMMESSA bianchieria in seteria cercasi. Telefonare 386-143.

COMPAGNIA assicurazioni cerca ispettore organizzazione esperta produzione per Piemonte Ufficio Lloyd Adriatico, Torino, Bicerò 17. A107493

DISEGNATORE meccanico particolarista anche ½ giornata cercasi. Presentarsi Art Forni, Migliett B.

ENTE pubblico assume periodo 15-30 giorni personale straordinario impiegatizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7441 — Torino ». A109824

GIARDINIERE età 35-45, ammogliato, esperto orto frutteto cereali ville Brianza, indicare pratica, referenze. Casella 735/51 Sip, Milano. 20651

IMPIEGATA veramente pratica paghe e contributi assume subito importante associazione. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 384 — Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE IN TORINO CERCA PROVETTA E, ABILE STENODATTILOGRAFA, CORRISPONDENTE, CONOSCENZA FRANCESE, INDISPENSABILE, INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A « PUBBLICITA' STAMPA 3405 — TORINO ». A108345

IMPORTANTE industria dolciaria nese cerca perito chimico possibilmente pratico analisi materie prime alimentari. Scrivere: « Pubblicità 3407 — Torino ». A108500

IMPORTANTE stabilimento cerca direzione tecnica 20-25 anni militesente. « Pubblicità Stampa 7400 — Torino ». A108133

INDUSTRIA contabile anni 30-40, esperienza decennale e impiegata anni 16 primo impiego. Scrivere: « Pubblicità 7455 — Torino ». A108095

INGEGNERE MECCANICO, TRENTAQUATTRENNE, POLITECNICO TORINO, VASTA ESPERIENZA TECNICA E COMMERCIALE INDUSTRIE E VARIE, CAPACITA' ORGANIZZATIVE TRATTATIVE ALTO LIVELLO, SERIETA' DINAMISMO, REFERENZE, ESAMINEREBBE STABILE COLLABORAZIONE MANSIONI ELEVATA RESPONSABILITA' E FIDUCIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3838 — TORINO ». A107637

INTERPRETE diplomata francese inglese, 28enne, impiegatebbesi, disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7473 — Torino ». A109307

LUNGA pratica clienti, dattilografia, media età, presenza, occorrebbesi mezza giornata. Telefonare 480-266

PRATICA vasto contributi lavori ufficio cerco miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

RAGIONIERE referenziato pratico ufficio cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2076 — Torino ».

SIGNORINE OTTIMA STE-

STENODATTILOGRAFE ASSUME TANTE AZIENDA IN TORINO. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A « PUBBLICITA' STAMPA 7407 — TORINO ». A108345

STENODATTILOGRAFA conoscenza francese cerca ufficio rappresentanze. Telefonare 880-531, 803-268. A108023

TECNICO molto in veramente esperto cercasi da importante industria nazionale. Telefonare 598-262. A108121

S.p.A. assume stenodattilografia precisa anche primo impiego, massimo 26enne. Telefonare 797-021. 20234

14 Domande Lavoro L. 0 p.p.

ABILE serio, esperto, attivo, qualsiasi ripicazione, pulizia, offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3025 — Torino ». A107638

ACQUISTATORE montatore macchine utensili grafiche organizzatore lavoro offresi capo squadra adeguatamente, disposto trasferirsi. Tel. 336-087. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7452 — Torino ».

APPRENDISTA radiotecnico offresi subito. Scrivere: Morgana, via Morgari 30, presso Resta. A108041

15 Offerte Impiego L. 125 p.p.

ANTICA assicurazione importante ditta cerca ad ottimi condizioni di assunzione con brillanti possibilità di carriera elementi serissimi: segretaria per direttore generale secondo impiego, corrispondente conoscenza stenodattilo, francese, inglese, moralità superiore, intelligenza, cultura; signorina licenza media o superiore, stenodattilografia, pratica contabilità; giovani militesenti muniti licenza media superiore per ufficio vendita. Trattamento signorile in ambiente serio. Esigesi moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto referenze controllabili composizione famigliare, numero telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9367 — Torino ».

ASSUMIAMO **DATTILOGRAFA, PRATICA LAVORI UFFICIO, POSSIBILMENTE NOZIONI INGLESE. TRATTA-TO. TELEFONARE OPPURE PRESENTARSI EDITRICE EKAV, ESTETICA, VIA DAVOUR 43.** A107983

ASSUMIAMO **PERSONALE MASCHILE ET FEMMINILE INGAGGI PRODUTTIVI ESTERNI, OTTIMA OPPORTUNITA' CARRIERA, STIPENDIO INIZIALE, DOPO ISTRUZIONE TEORICA ET RISULTATO FAVOREVOLE BREVE PERIODO AVVIAMENTO, ANNUE LIRE 650.000 PIU' PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE, ASSEGNI FAMILIARI, BENEFICI E SCRIVERE, PRECISANDO ETA' STUDI, ATTIVITA' PRECEDENTE, SI « PUBBLICITA' STAMPA 317 — TORINO ».**

ASSUMO signorina 18-19enne pratica ufficio commerciale. Tel. 792-486.

AUTISTA con auto offresi per commissioni e piccoli trasporti in città e dintorni. Tel. 500-712 ore pasti.

AUTISTA con autofurgo con rimorchio ql. 120, offresi presso ditta per città, dintorni. Telefonare ore ufficio 21-512.

AUTISTA con camion furgonato porta ql. 35 offresi presso seria ditta. Telefonare 258-078.

ditta con autocarro ecceltrato. Società. Telefonare A109313

AUTISTA C referenziato offresi Sindi, telefono 43-676.

AUTISTA provetto camionista pubblico pensionato offresi anche ore. Telefonare 871-490. A109351

AUTISTA fortissima bella presenza offresi anche lavoro manuale per miglioramento. Telefonare 45-853. A103118

AUTISTA tedesco ne D-E pubblica offresi qualsiasi lavoro. 891-047 ore pasti.

BABY-SITTER dama compagnia ore serali sabato domenica pomeriggio offresi 26enne moralità. Tel. 581-835.

BARISTA 18enne offresi pomeriggio. Telefonare 685-135.

CAMICINAIO con auto 12, offresi per trasporti veloci e consegne città e provincia, massima fiducia. Telefonare dalle 16 alle 20 al 876-089.

CARAMELLISTA confettiere offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5291 — Torino ». A108270

(Continua a pag. 15)

MEAT MARKET: CARNE FRESCA DEL PIEMONTE

Natale MEAT MARKET

Un veterinario del "Comune" controlla la carne che lei acquista al MEAT MARKET

Il timbro che lei vede ogni pacco del **MEAT MARKET** ne è la prova.
Il sistema **MEAT MARKET** è nuovo per l'Italia, ma in America, in Inghilterra, in U.R.S.S. ed altre nazioni, fra le più progredite, da i il pubblico dà la sua preferenza alla venduta in confezioni sigillate. La confezione «sigillata» vi mette al da ogni sorpresa.

E DA OGGI per ogni **1000 LIRE** di carne acquistata nei nostri Esercizi verrà offerta in **OMAGGIO** un fiaschetto di pregiato dalla casa MEORE

Un consiglio MEAT MARKET

ARROSTO DI VITELLO ALLA SPAGNUOLA

Condite con sale e pepe in misura necessaria, saltate e cuocete la costoletta in tegame con burro, bagnandola quindi con un vino bianco e mezzo d'arrosto legato. Servite in tegame di porcellana guarnendo sopra la costoletta un buon cucchiaio di cipolle affettate, peperoni o pomodori tagliati a quadrini, il tutto saltato al burro versando sopra il proprio fondo di cottura.

VIA S. SECONDO 21 - C. VERCELLI 76 - VIA D. JOLANDA 16 - VIA MILANO 18 - VIA S. DONATO 50 - VIA NIZZA 213 - VIA M. CRISTINA 18 - VIA S. TOMASO 6 - VIALE MUGHETTI 9 (GAROSCI)

PILOTI PER L'ALITALIA

La Società Aerea "Alitalia", in seguito al potenziamento della sua flotta JET ed all'estensione della rete, cerca PILOTI con i seguenti requisiti:
nazionalità: italiana
età: non superiore ai 28 anni
titolo di studio: licenza di scuola media superiore
ore di volo minime totali: 250

COSTITUISCONO TITOLI PREFERENZIALI:

a) Ufficiale Pilota dell'Aeronautica Militare
b) Pilota di reattori
c) conoscenza della lingua inglese
d) ottima cultura generale tecnico-professionale
e) brevetti di Pilota di 3° grado ed Ufficiale di Rotta
f) prestanza fisica.

Per i Piloti di provata esperienza di profonda cultura tecnico-professionale il limite di età viene elevato al 33° anno.
I candidati sosterranno un'intervista davanti ad apposita Commissione per l'accertamento e valutazione dei titoli di cui alle lettere c) e d).

Indirizzare le domande entro il 15 dicembre 1962 a:
Direzione del Personale - Viale M.llo Pilsudski 92 - ROMA

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

PROSSIMI sposi fidanzatissimi cercano 1 camera tinello servizi. Tel. 721-248.

5 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio Crocetta tre camere cucina servizi, luminoso, 50.000 mensili. Comm. Anglesio, Nizza 9.

A 42.000 subito Maurizio

Borse economia e finanza

Il ministro del Bilancio a «Tribuna politica»

Per le 14 regioni da istituire una spesa annua di 200 miliardi

Non sarebbe un altro onere per il contribuente, ma sostituirebbe servizi attualmente a carico dello Stato - I dipendenti non potranno superare il numero di 8500, provenienti dalle amministrazioni locali e da quella centrale - I nuovi Enti disporranno di poteri e funzioni minori delle regioni a statuto speciale e potranno esercitare su queste un'influenza moderatrice

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

Nel corso della trasmissione televisiva di «Tribuna politica» il ministro del Bilancio La Malfa è stato questa sera intervistato dai giornalisti Magliano, Forcella e Trionfera sui problemi finanziari ed amministrativi delle regioni a statuto ordinario.

In una breve premessa La Malfa ha ricordato come quello delle Regioni sia un problema vecchissimo: della loro istituzione furono sostenitori nel Risorgimento sia uomini di parte repubblicana come Cattaneo e Ferrari, sia uomini di parte liberale come Cavour e Minghetti. In questo secolo la causa del regionalismo fu tenacemente e calorosamente difesa dal movimento politico dei cattolici, a cominciare da Luigi Sturzo. Lo stesso Giolitti, in un discorso del giugno 1921, parlò dell'opportunità di «rappresentanze elettive delle singole Regioni».

Non è quindi un caso se, caduto il fascismo, la Costituente si pronunciò per l'istituzione delle Regioni, distinguendo per altro fra Regioni a statuto speciale (le quattro già costituite più la Friuli - Venezia Giulia), per alcune materie di poteri legislativi autonomi, e regioni a statuto ordinario, capaci di legiferare solo nell'ambito delle leggi dello Stato. Altra differenza sostanziale: le Regioni a statuto speciale, tutte periferiche e con problemi loro propri a causa dell'insularità (Sicilia e Sardegna) o della presenza di genti allogliote, sono create con leggi costituzionali; per quelle a statuto ordinario è invece sufficiente una legge ordinaria.

E neppure è un caso se le forze politiche che sostengono l'attuale governo si sono pronunciate per l'attuazione dell'ordinamento regionale: non si tratta di un residuo antimonarchico o antiliberale come ha sostenuto qualcuno, ma di uno strumento di sviluppo democratico, destinato a completare l'intelaiatura costituzionale dello Stato repubblicano.

Con ciò — ha detto La Malfa — si darà finalmente soddisfazione all'esigenza delle popolazioni locali di veder discussi e risolti i loro problemi in una sede più vicina (e più competente) dove la loro voce è più ascoltata. La persistente polemica «contro Roma» trae alimento e giustificazione dagli eccessi dell'accentramento politico e burocratico di origine napoleonica.

Lungi dall'essere un istituto vecchio, le Regioni — ha detto ancora il Ministro — sono una articolazione moderna dello Stato democratico: con nomi diversi, le si trovano in quasi tutti i Paesi di più solida democrazia; d'altra parte, senza di esse qualunque politica di programmazione rimarrebbe sospesa nel vuoto per mancanza di «interlocutori validi» sul piano locale. La riprova è stata offerta nei giorni scorsi dal Commissario al piano francese, Pierre Massé, il quale ha additato nella regionalizzazione una degli obiettivi del piano in corso di applicazione nel suo Paese.

Quanto al costo delle Regioni, La Malfa ha detto che il metodo di calcolo adottato dalla Commissione Tupini può considerarsi corretto: le quattordici Regioni da istituire, proprio per il fatto che dispongono di minori poteri e di minori funzioni di quelle a statuto speciale, dovrebbero comportare una spesa di circa duecento miliardi l'anno; si tratta per giunta di una spesa sostitutiva e non aggiuntiva, in quanto alla maggior spesa delle Regioni per l'assunzione di servizi prestati dallo Stato, dovrebbe corrispondere una riduzione analoga a vantaggio del bilancio statale.

Quel che vale per i servizi dovrebbe valere per il personale: esiste una norma costituzionale che consente per le Regioni a statuto ordinario di bloccare il numero dei dipendenti entro il limite prefissato dello 0,2 per ogni mille abitanti; le nuove Regioni non potranno quindi avere nel complesso più di 8500 dipendenti, tutti provenienti — è questo un punto fondamentale — dall'amministrazione dello Stato o dagli Enti locali.

Dopo avere affermato che le nuove Regioni e statuto ordinario avranno una influenza moderatrice nei confronti delle Regioni a statuto speciale, La Malfa ha detto di sperare che possano venire istituite nel corso della presente Legislatura; ha quindi concluso invitando gli ascoltatori a non avere una eccessiva «paura del nuovo» e a saper affrontare con animo non prevenuto quelle prove e quelle esperienze che costituiscono tanta parte della vita democratica. **ar. b.**

Oltre 366 miliardi all'Inam versati dagli italiani nel '61

L'Istituto ha speso 370 miliardi per prestazioni sanitarie e costi amministrativi - Gli assistiti sono 25 milioni, il 49 per cento della popolazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre.

Nel 1961 l'Inam (Istituto nazionale assistenza contro le malattie) ha incassato 366 miliardi 516 milioni ed ha speso complessivamente 370 miliardi 371 milioni di lire per erogazioni di carattere economico, sanitario, amministrativo, superando di 47 miliardi 870 milioni le corrispondenti uscite del 1960. L'Istituto assiste il 49 per cento della popolazione, cioè circa 25 milioni di individui fra lavoratori e familiari. Queste le principali cifre che si possono desumere dal bilancio consuntivo 1961, pubblicato oggi dall'Istituto per l'assistenza malattie.

L'ulteriore incremento dei contributi avvenuto nel 1961 è stato superato dall'aumentato volume delle prestazioni, anche perchè taluni settori assistenziali si trovano praticamente sprovvisti degli indispensabili mezzi di copertura. E' il caso, ad esempio, dell'agricoltura. I contributi di questo settore sono diminuiti dai 13,1 miliardi del 1952 ai 5,7 del 1961, mentre i relativi oneri assistenziali, nello stesso decennio, sono passati da 15,7 a 31,1 miliardi.

La popolazione assistita dall'Inam, in tutte le categorie e i settori di competenza (agricoltura, commercio, credito, industria, servizi domestici, pensionati) è aumentata nello scorso anno di circa 500 mila unità rispetto al '60 e di oltre 2 milioni rispetto al '55. Nel '61 l'Inam ha assicurato 24.544.825 persone, delle quali 13.554.295 lavoratori e 10.990.530 familiari.

L'aumento più notevole della popolazione assistita avviene nell'industria, mentre l'agricoltura denuncia un continuo regresso. Nel '61 si sono avute oltre 138 mila unità in meno rispetto al '60.

Il volume delle prestazioni assistenziali ha raggiunto, nel '61, i 341 miliardi 618 milioni, superiore di 45 miliardi 602 milioni ai corrispondenti oneri dell'esercizio '60. Gli incrementi di maggior rilievo si hanno nelle prestazioni ospedaliere (94 miliardi 884 milioni, con un aumento rispetto al '60 di circa 13 miliardi e mezzo), in quelle farmaceutiche (111 miliardi 610 milioni, con un incremento di circa 16 miliardi), in quelle medico-generiche (62 miliardi 392 milioni, con un incremento di 6 miliardi 680 milioni), infine in quelle economiche (39 miliardi 875 milioni; incremento di 4 miliardi 900 milioni).

Sull'ascesa degli oneri per la farmaceutica ha crescente incidenza l'assistenza malattia dei pensionati. Mentre la media delle prescrizioni, infatti, è stata di 8,97 per ogni persona mutuata, la media per i pensionati è risultata di 11,28. Il costo per ogni mutuato è passato poi dalle 4753 lire del '60 alle 5400 lire del '61 e il costo medio per prescrizione è salito da 574 a 602 lire.

E' stata ridotta, invece, al 7,23 per cento l'incidenza delle spese generali di amministrazione, che nel '60 era del 7,38 per cento e nel '37 del 12,80. **F. S.**

Situazione regolare in Borsa del commissario di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 dicembre.

(m.) Le voci sul dissesto di un noto commissionario della Borsa valori di Milano sono praticamente rientrate oggi, dopo l'annuncio che è stato regolarmente effettuato questa mattina il saldo dei conti della decadale.

Ufficialmente, pertanto, l'insolvenza non esiste. Resterebbe tuttora da vagliare l'ipotesi di una situazione «difficile» e «personale» del commissionario nei confronti di parte della sua clientela.

A partire da oggi

Aumentata l'importazione di carne, burro ed olio

Si mira a ridurre i prezzi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 dicembre

(r. m.) Il ministero del Commercio con l'Estero ha autorizzato, a datare da domani mattina, l'aumento delle importazioni della carne, del burro e dell'olio in misura sufficiente a consentire un regolare approvvigionamento dei mercati nazionali.

Il provvedimento è stato deciso dal presidente del Consiglio on. Fanfani dopo un incontro con il ministro per il Commercio con l'Estero ed i funzionari competenti.

Negli ambienti politici ed economici, l'iniziativa è stata accolta molto favorevolmente in quanto potrà, specie nei prossimi giorni, in prossimità delle feste natalizie, contenere la forte tendenza al rialzo dei prezzi dei generi alimentari. Si spera anche che i forti quantitativi che saranno immessi nel mercato potranno determinare una riduzione degli attuali prezzi.

Domani il ministero del Commercio Estero comunicherà alle dogane e alle Camere di Commercio i quantitativi autorizzati all'importazione; sembra comunque che, per quanto concerne le carni, i contingenti verranno triplicati ed analogamente verrà operato per gli altri settori. Al ministero per il Commercio con l'Estero si sottolinea che appena questi contingenti saranno esauriti si pensa fin d'ora di autorizzarne ulteriori importazioni.

Riunito a Roma il Consiglio della proprietà edilizia

Roma, 5 dicembre.

Si è riunito a Roma, sotto la presidenza del sen. Micara, il Consiglio direttivo della Confederazione italiana della proprietà edilizia. L'avv. Zuppante, vice-presidente delegato, ha svolto la relazione.

In conclusione dei lavori è stato votato un ordine del giorno che invita Governo e Parlamento a non scoraggiare l'investimento edilizio del risparmio, anche per evitare dannose ripercussioni sull'economia del paese.

La risoluzione conclude auspicando una serie di convegni provinciali e regionali, per discutere i problemi che interessano milioni di medi e piccoli proprietari «nel quadro delle garanzie costituzionali e secondo le esigenze del progresso economico e sociale del paese».

L'indice generale azionario passa da 93,17 a 92,66

Tendenza irregolare in Italia con lievi rialzi nel dopoborsa

Ridotto volume di scambi, con alterna prevalenza di rialzi e ribassi - Listino resistente - Spunti di ripresa dopo la chiusura ufficiale delle contrattazioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 80	—
» » con	109 70	—
Redimibile 3½	94 30	+ 0 10
» con	94 20	+ 0 10
Ricostruz. 3 ¾	88 30	—
» con	88 20	—
Ricostruz. 5 %	100 20	— 0 50
» con	101 10	+ 0 50
Aut. Fond. 5%	100 40	—
Pr. R. 5% Tr.	100 75	—
» » '54	100 30	—
B.T.N. 5% '63	99 975	—
» » '64	101 80	+ 0 08
» » '65	102 60	— 0 02
» » '66	103 10	— 0 15
» » '68	103 20	— 0 60
» » '69	103 15	— 0 30
» » '70	103 65	— 0 35
» » '71	103 45	—
B.T.S. 5% '68	102 85	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) 6%	101 —	+ 0 30
» vent. 6%	100 60	—
» ('56) 6%	100 60	—
» ('57 C. 6%	100 70	—
» ('58) 6%	100 70	—
» ('74) 6%	100 60	+ 0 10
» '58 5½ %	97 50	—
» '60 5½ %	97 10	—
» '61 5½ %	97 10	—
» Beni 5% '58	114 70	+ 0 20
» Elettr. 5½%	112 50	—
» Sider 5½	98 80	—
Elfar (III) 4½	97 —	—
Elfar (IV) 5 %	97 —	—
FF. SS. 5½	98 60	+ 0 40
» » '55	98 60	+ 0 40
» » '55	98 20	—
» » '59	98 80	+ 0 60
» 5% '60	92 80	— 0 20
» 5½ '61	93 —	—
Od. PP. 5%	92 65	— 0 05
» 5½ %	97 85	+ 0 10
OSPP Sic. 5%	94 60	—
O.C.O.P. 6 %	100 67	+ 0 12
Eni Petrolio 6%	100 30	— 0 30
» » 6% '57	100 10	—
» » 6% '58	99 90	+ 0 10
» 5½ %	99 95	+ 0 15
» 5% '58	99 95	+ 0 05
» Sud 6%	99 95	+ 0 15
» » 5½ %	94 45	+ 0 15
» » 5½ '61	94 45	+ 0 15
» » 5½ 61 4ª	94 40	+ 0 05
» 5½ 62 5ª	94 60	+ 0 10
» Gela 5½ %	94 40	— 0 20
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	$	variaz.
Miniere, 5%	91 50	— 0 05
P.S.Ager. 5% 1	92 50	—
» » » 5% II	92 60	—
C.I.R. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 05	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIR Rag.5% III	100 —	—
C.F.S.Rag.5%	94 80	—
Lavoriner 5%	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 40	—
» 6% '62	95 —	— 0 20
Cassa P.P.L. 5%	95 25	—
Cr. PP. » 5%	95 25	+ 0 05
M. Paschi D.P.	95 —	—
Istituto vent. 6%	100 25	+ 0 05
» Edisonv. 5½	100 50	—
» » 6% '56	100 50	—
» » 6% '57	100 50	—
Istituto Cat. 6%	100 20	—
IMI XII 6%	100 70	+ 0 20
» XV 1-2-3	100 10	—
» XVIII 6%	100 10	— 0 05
» XIX 6%	100 25	+ 0 05
» XX 6%	100 50	—
» XXI 5%	93 20	—
» XXII 5%	92 60	— 0 30
» XXIII 5%	97 70	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 20	—
cr. AEM 5½	94 30	— 0 40
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	101 —	+ 0 45
Fiat 6% '56	101 15	+ 0 05
Fiat 6% '57	101 20	+ 0 30
Fiat 5½% '60	98 15	— 0 50
RIV 5½ %	94 90	+ 0 05
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	107 —	+ 1
» '55-75 7%	107 50	+ 1
» '58 7%	107 50	+ 0 90
» '59 6½%	105 —	—
» '62 5½%	96 70	—
» Buli 5½%	95 60	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Elemit 7%	105 —	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7% '55	104 —	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 II	104 50	—
Cost-Gem. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	99 75	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Fras 6%	99 —	—
Cart. It. 7%	104 50	—

Titoli	$	variaz.
Catini 6%	101 —	—
» 6 % '58	100 40	— 0 40
» 5½ % '60	94 80	+ 0 40
» 5½ % '61	94 50	—
Meridionali 6%	100 —	—
Vicosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% '57	100 25	—
Stipel 6%	101 35	+ 0 45
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	100 50	—
Terni 6%	100 25	—
Tirso 6%	99 75	—
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	100 10	—
Ubigas 5½%	100 35	—
Tirsalo 7%	102 50	—
Fergat 8%	118 —	—
C. Pozzi 5,75'59	97 70	—
Rumianca 5½	93 70	— 0 20
Lanzia 5½ '59	94 40	+ 0 70
Liguigas 6% '59	95 70	+ 0 70
Dist.-Sav. 5½	94 75	—
IBM Italia 5%	94 50	+ 1
It. Gas 5½ '61	94 80	— 0 20
AZIONI (PER CONTANTI)		
FINANZ. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16495	+ 95
A. Ass. Tor. priv.	10960	+ 160
Assic. Generali	46200	+ 1300
C. Med. Ass.	3180	— 70
Fiem. Finanz.	3500	— 50
Fonc. Medit.	4200	—
Fonc. Merid.	2620	+ 70
N.A.I.	19060	—
Torino-Nord	41	+ 1 50
STET	3240	—
Invest	4160	—
Finelettrica	1252	—
Mediobanca	95450	— 350
La Centrale	11950	+ 200
ELETTRICI		
SIP	11800	— 15
Terni	5065	+ 2
P.O.E.	885	+ 3
Sott-Valdarno	8900	—
[illegible]	2090	— 15
Unes	2095	—
Bese	1680	—
Vizzola	3050	—
E. Marelli	970	—
SADE	1075	— 5
M. Marelli	1982	—
MINERARIA - ESTRATTIVI		
Monteponi	950	— 10
Talco Grafite	25500	—
M. Amiata	5712	—

Titoli	$	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2940	+ 25
FIAT priv.	2324	+ 1
Mahala	957	— 5
SIAM	9900	—
Manzanisio	2800	—
Finsider	1355	— 5
Ilsider	1538	— 2
Westinghouse	1475	+ 35
Fornara	375	—
Dalmine	2430	+ 10
Olivetti priv.	5450	— 40
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13150	— 500
Vicosa	5650	— 55
Vicosa privil.	4530	+ 80
Châtillon	9200	—
Cotonific Mer.	500	—
Fisac	500	—
Cir	6750	— 50
CHIMICI		
Ubigas	1975	— 15
Montecatini	2300	— 150
Schiapparelli	7200	—
Mira Lanza	38750	— 350
SAFFA	9310	— 40
ANIC	2810	— 5
Rumianca	2425	+ 1
Montevetrini	2930	— 10
Liguigas	294	— 1
Ubigas	119	— 1
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rem. Zuccheri	285	—
Florio	120	— 2
Venchi-Unica	285	— 5
Eridania	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6100	— 50
Sifas	5300	—
Risan. (Napoli)	[illegible]	—
Immob. Roma	1388	+ 23
Ciardini	2600	—
DIVERSI		
Acqua Pozzi	1540	— 10
C. Acqua Roma	920	—
Acq. DeFerr.-G.	1370	—
Cartiera Ital.	4650	+ 50
Cartiera Burgo	32850	+ 650
Fornaci Risp.	39950	—
Eternit	8500	— 50
Pirelli	5990	— 130
Cerem. Pozzi	1120	— 14
Rinascente	775	— 6

L'apertura non ha ripetuto le sensazioni del precedente dopoborsa, mettendo in luce qualche incertezza. Il mercato si è però ripreso su una cadenza intermittente di recupero, riguardante in modo particolare le Fiat. In chiusura sotto la pressione di qualche realizzo e data la scarsa attività della giornata, si è avuta una nuova di riflessione per quasi tutte le voci trattate. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Nel dopoborsa dopo un avvio incerto il mercato ha presentato uno spunto di ripresa.

Totali della giornata: titoli di stato per lire 14.502.000 c. n., obbligazioni per lire 37.500.000 c.n., azioni per contanti n. 161.085. Le azioni Fornara sono state quotate ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione.

Milano, 5 dicembre.

Gli accenni di contrazione affiorati ieri si sono ampliati stamane in un mercato fluttuato nervoso e privo di una ben definita tendenza. In apertura, comunque, gli scambi hanno mantenuto una netta sostenutezza specie sui valori assicurativi, sulle Viscosa, particolarmente richieste, e sugli altri valori privilegiati. A metà seduta affioravano i primi contrasti a cui seguiva una fase di assestamento. Il regolare pagamento dei saldi della decadale permetteva tuttavia al listino di concludere su una base di resistenza e di registrare nuovi rialzi, sia pure modesti, nell'immediato dopoborsa.

L'indice generale azionario di Ore passa da 93,17 di ieri a 92,66, con una flessione dello 0,55%. Ben tenuti con oscillazioni nei due sensi i valori di Stato; resistente il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 110 milioni di lire, obbligazioni per 543 milioni di lire, azioni n. 1 milione 325.900, di cui maggiormente scambiate: Fiat 227.500, Edison 122.500, Viscosa 65.500, Terni 90.000, Liquigas 58.000, Rinascente 63.000, Catini 39.500.

Dopoborsa leggermente migliore, con qualche accenno di calma in serata. Prezzi informativi: Fiat 2955-2965, Montecatini 2955-2965, Edison 4870-4900, Viscosa 5650-5690, Generali 144.800.

Genova, 5 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4930; Navig. Alta Italia 16.150; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1985; Eridania 2785; Romana Zuccheri 370; Industria Zuccheri 5975; Distillerie Italiane 3075; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 2200; Mira Lanza 38.850; Italsider 1542; Aedes 5200

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude con nuovi aumenti

L'indice degli industriali passa da 651,48 a 653,99 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo in rialzo

New York, 5 dicembre.

In apertura il mercato azionario ha registrato un orientamento sostenuto e la quota ha accentuato la ripresa che dura ormai da più di cinque settimane. Nel corso della riunione però l'ampiezza del rialzo è stata frenata da realizzi e da altre vendite.

Alla chiusura il listino, pur al di sotto dei massimi della giornata, ha presentato un quadro di miglioria per lo più frazionali che hanno fatto segnare un nuovo rialzo di circa 2 punti e mezzo all'indice dei valori industriali.

Azioni scambiate n. 623.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 653,99 (651,48); 20 Ferroviarie 140,37 (140,28); 40 Obbligazioni interne 87,45 (87,49); 15 Pubbliche utilità 126,13 (126,43).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,75 (25); Underwood 18,87 (16,87); American Cyanamid 46,62 (47); American Tel and Tel 114,62 (114,62); Bethlehem Steel 30,62 (31); Du Pont De Nemours 234,75 (233,25); General Electric 76 (75,12); General Motors 56,37 (56,12); Kennecott Copper 67,62 (67,50); Standard Oil of N. J. 57,62 (56,87); U. S. Steel Corp. 46,37 (45,87); Woolworth 67,25 (67,25).

Londra, 5 dicembre.

Numerosi elementi positivi hanno favorito la tendenza del mercato fin dall'apertura. L'andamento di Wall Street ieri, i dati incoraggianti sulla riserva aurea della sterlina e un certo ottimismo circa le decisioni che saranno adottate domani sul tasso di sconto britannico hanno richiamato l'interesse verso i valori industriali e confermato la sostenutezza dei fondi di Stato britannici. Chiusura in rialzo.

Indice Reuter dei titoli industriali: 387,5 (383,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Shia Viscosa 68 1/2 (68); Shia Viscosa priv. 58 3/4 (58 2/4); Montecatini 35 3/4 (35 1/2).

Barclays Bank 83 1/2 (83); Lloyds Bank 56 1/4 (56 1/2); British Petroleum 41 7/8 (41 1/8); Royal Dutch 15 3/4 (15 7/16); United Steel 27 1/2 (26 1/4); Vickers 24 3/4 (24 3/4); General Electric 30 3/4 (37 3/4); Hunlop Rubber 27 1/4 (27 1/8); Unilever 37 1/2 (37 1/8); Imperial Chemical 60 1/4 (59 5/8); Bowater Paper 33 1/4 (35); Imperial Tobacco 56 3/8 (55 1/4); Rolls Royce 27 1/4 (27); Woolworth 44 1/2 (44 1/4).

Parigi, 5 dicembre.

L'attività è risultata moderata, ma in chiusura i rialzi sono risultati in maggioranza. Pure sostenuto il comparto estero, con particolare fermezza per i valori indocinesi. Generalmente stabili gli aurliferi.

Indice generale: 97,6 (97,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,80 (23,10); Pirelli 48 (48,10); Finsider 10,60 (10,70); Olivetti 43,10 (43,10); Snia Viscosa 44,50 (45,50).

Dunain Anzin 109 (109,70); Galeries Lafayette 686 (678); Banque Union Parisienne 346,50 (339); Saint-Gobain 343 (340); Ugine 418 (413,50); Française des Pétroles 338 (333); Soc Fin Suez 669 (670); Royal Dutch 204 (199,10); Citroën 203,10 (202,10); Peugeot 340 (340); Pechiney 228 (225); Air Liquide 1141 (1122); Rhône Poulenc 418 (415).

Francoforte, 5 dicembre.

Apertura in tono generalmente sostenuto.

In chiusura un rallentamento dell'attività operativa ha provocato qualche erosione dai massimi della seduta.

Indice generale industriale 106,88 (105,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18,60 (18,65); Fiat 18,90 (18,90); Fiat pref. 14,55 (14,80); Pirelli 35,60 (35); Edison 27,20 (27,30); Magneti Marelli 11,90 (11,90); Snia Viscosa 35 (36,40); Finsider 8,60 (8,70); Olivetti 35,40 (35,50).

AEG 424 (410); Volkswagen 624 (597); Brown Boveri 597 (585); Daimler Benz 1060 (1020); Bayer 488 (484); Mannesmann 214 (211); Metallgesellschaft 740 (730); Schering 379 (370); Siemens Halske 675 (665); Deutsche Bank A G 490 (488); Dresdner Bank 459 (450).

Zurigo, 5 dicembre

Il mercato si è dimostrato favorevolmente influenzato dalle indicazioni della vigilia a Wall Street. Al maggiore interesse agli acquisti ha corrisposto una offerta più riservata. In chiusura diffusi rialzi. Nel comparto estero sostenuti i titoli americani, tedeschi e olandesi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 105,50 (105,75); Rumianca 17,35 (17,35); Sade 7,65 (7,80); Italcementi 177,50 (179); Snia Viscosa 40,50 (41); Bastogi 18,50 (18,80); Condotte Acqua 6,60 (6,50); Fiat 21,10 (21); Soc. Gen. Immob. 8,80 (9,60); Ineaa 29,50 (29,50); Ledoga priv 100,50 (100,50); Magneti Marelli 13,30 (13,30); Pirelli 43,25 (43,50).

Unione Banche Svizzere 4000 (3950); Soc Banche Svizzere 3365 (3360); Credito Svizzero 3500 (3460); Electro-Watt 2675 (2650); Interhandel 3230 (3110); Italo-Suisse 795 (780); Bally 2210 (2175); Brown Boveri 3150 (3140); Ciba 9900 (9700); Fischer 2180 (2145); Lonza 2730 (2650); Nestlé 3660 (3645); Sulzer 4700 (4660).

Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 13 3/4 (14 1/4); Montecatini 20 (20 1/2); Edison 30 (29 1/4); Finsider 9 1/4 (9).

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediterran.	96.000	Pirelli C.	8470
Cem	7025	Sifa	1349
Centrale	11.900	Stet	3220
Invest	4130	Italgi	3735
Bastogi	2589	Generali	145.150
Sviluppo	2720	Rav	53.530
Finmare	554	Incendio	15.600
Finelettr.	1290	Assicur.	71.400
Finsider	1356	Ass. Ass.	16.350
Breda	5790	Ass. Milan	47.000
CARTIERI			
M. Milano	2110	Veneta	2600
Mittel	4100	Ausiliare	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	52.100	Cavaredo	4290
Val Tidone	49,75	Lanerossi	5355
Ticosa	1770	Tiltano	280
De Angeli	5220	Finaz	499
Cucirini	12.100	Cascinel	7980
Linificio	1058	Bernasc.	5300
Rossari	57.490	Cantoni Ben	9200
Rotondi	50.900	Snia Visc.	5632
Tosi	4300	Pacchetti	1850
Ent. Mar.	510	Scarpi	170
Unione M.	90.000	Marzotto	2290
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1542	Dalmine	2446
Magona	1400	Elba	5650
Metallurg.	5280	Breda-Ltz.	1719
Ansaldo	5650	Falck	6432
Montecat.	2930	Trafilerie	2170
Monteponi	950	Vista-Viola	1630
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Arsenale	—	Nebiolo	998
Bianchi	575	Fr. Tosi	1658
Fiat	2940	Westingh.	1500
Fiat priv.	2321	Olivetti	5445
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1066	Vizzola	2061
Elet	2430	Sme	2074
Elserne	2008	Dreda	2045
Edison	4250	Romana	2640
Edisonvol.	2010	Terni	905
Meridionale	1950	Unes	3060
Campania	1502	Marelli	930
Caffaro	789	Magneti	1887
Valdarno	2846	Tecnom.	3600
Sarda	3650	Tel	2488
Emiliana	1895	Tel B	—
Saes	1655	Sit	—
App. C.	2790	Alto Ver.	1800
Pugliese	1495	Calabria	1430
Subalpina	2200	Lucana	1910
Sip	1193		
ALIMENTARI			
Distillati	5109	Cartosa	2798
Eridania	2745	Mezza	11.600
Ex Molini	2205	R. Zucch.	270
CHIMICI			
Anic	2305	Larderello	2750
Saffa	9280	Mira L.	38.000
Isotta	1972	Guigano	2620
Liquigas	295	Rumianca	2420
Mont. Gas	1025	Saronn	1650
Pibigas	117.50	C. Erba	14.700
Solgas	—	Brioschi	10.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Milano C.	51.000
Iniziativa	5195	Sifas	5230
Sagi	2550	Ben. Parr.	801
Beni Stab.	8095	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1395	Risan. N.	8390
DIVERSI			
Barcni	50	Rejna A.	1650
Binda	53.500	Smeriglio	332
Burgo	32.500	Linoleum	6390
Elmart	1051	Pir. SpA	5999
Ciga	8860	T. Acqui	24.900
Ital.em.	15.800	Rinasc.	775,50
Comunale	7425	C. Acqua	618
Cer. Pozzi	1125	De Ferrari	1480
Eternit	8255	Elettrocar.	—

Ridotto dal 3,75 al 3,50% il tasso di sconto in Belgio

Bruxelles, 5 dicembre.

La banca nazionale belga ha disposto, a partire da domani, la riduzione del tasso di sconto bancario dal 3,75 al 3,50 per cento. Il 9 settembre il tasso di sconto era stato diminuito dal 4 al 3,75 per cento.

La nuova riduzione dovrebbe avere favorevoli effetti sui nuovi investimenti di capitale e, in particolare, sull'industria edilizia e sulle attività commerciali.

L'Unione europea auspica l'adesione inglese al Mec

Una raccomandazione dell'Ueo ai governi interessati affinché le discussioni si concludano entro il 25 marzo 1963, sesto anniversario del trattato di Roma

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 dicembre.

L'adesione della Gran Bretagna al Mercato comune europeo ha trovato nuovamente moltissimi sostenitori in seno all'assemblea dell'Unione europea occidentale (i sei del Mec più la Gran Bretagna). L'Ueo ha adottato una raccomandazione intesa a chiedere al Consiglio dei ministri della Comunità economica europea e al governo di Londra, di far in modo che l'entrata della Gran Bretagna nel Mec possa avvenire per il 25 marzo 1963, sesto anniversario del Trattato di Roma.

La raccomandazione adotta aggiunge che, in caso di difficoltà, i ministri competenti dei Paesi interessati dovrebbero riunirsi all'inizio del gennaio 1963 per risolverle.

Un emendamento dei laburisti britannici, i quali sono ostili all'entrata della Gran Bretagna nel Mec e volevano quindi che non venisse fatta alcuna pressione sui negoziatori imponendo certe date, è stato respinto. La stessa sorte è toccata all'emendamento dei democristiano francese Luis Michaud, il quale voleva fosse precisato che l'accordo dovrà dare soddisfazione a tutte le parti in causa e non dovrà mettere in pericolo lo sviluppo di una politica comunitaria.

l. m.

Sulla politica agricola

I «Sei» decisi a facilitare le trattative con Londra

Bruxelles, 5 dicembre

Il Presidente del Comitato dei ministri del Mercato Comune è stato autorizzato oggi ad informare lunedì prossimo il capo dei negoziatori inglesi, Edward Heath, che i «Sei» manifesteranno comprensione per gli impegni presi dal governo di Londra nei riguardi del Parlamento.

ULTIME NOTIZIE

La crisi a Bonn verso una soluzione imprevedibile

I socialisti tedeschi accettano di entrare nel governo Adenauer

Chiedono che sia stabilito un termine per il ritiro del Cancelliere - I democristiani ed i socialdemocratici trattano anche con i liberali - Non si esclude un ministero di coalizione nazionale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 dicembre.

I socialdemocratici tedeschi hanno riaffermato stasera, in forma ancor più impegnativa, la loro volontà di collaborare al nuovo governo democristiano, «possibilmente» senza Konrad Adenauer. La decisione di massima presa nella tarda serata di ieri dalla presidenza del partito socialdemocratico è stata approvata oggi dal gruppo parlamentare dopo tre ore di animata polemica. La proposta della presidenza è stata approvata con larghissima maggioranza. Hanno votato a favore 159 deputati, 12 si sono dichiarati contrari e quattro, infine, si sono astenuti.

Un breve comunicato pubblicato al termine della riunione informa che «*il gruppo parlamentare socialdemocratico ha approvato la continuazione dei negoziati con i democristiani, perché vengano poste in discussione tutte le questioni di carattere generale e personale che si frappongano alla formazione di un governo*». Il documento aggiunge che dovranno essere continuati anche i sondaggi col partito liberale, iniziatisi oggi.

Fritz Barsig, capo dell'ufficio stampa socialdemocratico, ha chiarito poi ai giornalisti, che il suo partito discuterà con i democristiani la possibilità di sostituire fin da questo momento Konrad Adenauer. «Ma se i democristiani lo vorranno ad ogni costo come cancelliere, allora si dovrà stabilire un termine per il suo ritiro».

E' una condizione piuttosto blande che non basta a screditare del tutto le accuse di «voltafaccia» mosse ai socialisti dai liberali. Fino a questo momento tutti i *leaders* socialdemocratici, da Brandt ad Ollenhauer, avevano escluso una collaborazione con i democristiani sotto Adenauer. I motivi del repentino cambiamento non appaiono ancora del tutto chiari: a meno che non si ammetta l'ipotesi di un governo di «concentrazione nazionale» con la partecipazione di tutti e tre i partiti (anche i liberali, quindi) caldeggiata dal presidente della repubblica Luebke.

La richiesta del ritiro di Adenauer è stata la condizione posta dai deputati alla presidenza del partito per l'assenso alle proposte. Gli stessi capi socialdemocratici però non si illudono troppo sul valore di certi impegni di Adenauer, dopo le esperienze fatte dai liberali. Appena ottenuto il consenso dei parlamentari, i capi socialdemocratici guidati da Brandt ed Ollenhauer si sono recati alla sede della cancelleria per continuare le trattative con Adenauer e i democristiani.

Il veloce ritmo delle consultazioni ha dato corpo all'ipotesi che stasera Konrad Adenauer voglia presentarsi al capo dello Stato (che rientra da un lungo viaggio in Asia) con la lista del quinto gabinetto in tasca. Del resto i negoziati fra il partito al governo e l'opposizione, avviati nel massimo segreto tre settimane or sono, sembrano più maturi di quanto non si voglia ammettere pubblicamente. Si è già saputo che in politica estera e in materia economica l'accordo fra i due grandi partiti è pressoché completo.

Massimo Conti

Distensivo discorso di Ulbricht verso Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 dicembre.

«E' possibile che la conclusione della crisi governativa di Bonn abbia favorevoli ripercussioni per le trattative fra le due Germanie» ha dichiarato il capo comunista tedesco Walter Ulbricht in un lungo discorso di tono molto distensivo pubblicato stamane dal suo giornale, la *Neues Deutschland*.

Ulbricht ha aggiunto che «i rapporti fra le due repubbliche tedesche sono già caratterizzati da una grande quantità di compromessi». «I compromessi, del resto, sono necessari alla coesistenza pacifica fra i due mondi — ha continuato — lo abbiamo detto anche a quei nostri compagni che hanno giudicato l'atteggiamento russo per Cuba alla stregua d'una capitolazione».

Con queste parole Ulbricht ha ammesso che all'interno del suo partito esiste una fazione più favorevole a Pechino che non a Mosca, come si sospettava da tempo. Del resto lo stesso *leader* della Germania Orientale godeva fama di «stalinista». Ulbricht ha parlato di «pacifica coesistenza fra le due Germanie e di confederazione pantedesca» senza accennare minimamente ai vecchi piani per la internazionalizzazione di Berlino Ovest.

m. c.

I deputati sono favorevoli alla indennità per i ferrovieri

La legge trasmessa al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

Al personale dipendente dalla Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato sarà concessa una indennità *una tantum* in misura variabile da un minimo di lire 26.096 ad un massimo di lire 50.251 e il pagamento sarà effettuato a partire dal 1° gennaio prossimo. Lo ha deciso la Commissione trasporti della Camera che oggi ha approvato in sede legislativa il disegno di legge che è stato subito rimesso all'altro ramo del Parlamento per la ratifica. L'indennità spetterà a tutti i dipendenti delle Ferrovie dello Stato, purché in servizio al primo luglio 1962.

Successivamente la Commissione ha approvato, sempre in sede legislativa, il disegno di legge che provvede alla revisione delle tasse e dei diritti marittimi. Anche questo provvedimento, prima di divenire esecutivo, dovrà essere ratificato dal Senato.

La Commissione affari costituzionali della Camera ha deciso nella seduta odierna il non passaggio agli articoli per le sei proposte di legge riguardanti provvidenze per gli statali. Tale decisione è stata adottata in quanto, come è stato annunciato nel corso della seduta, presso gli «Uffici della riforma della pubblica amministrazione della Presidenza del Consiglio, è in corso di elaborazione un provvedimento generale di riordinamento della complessa materia del pubblico impiego».

r. s.

La Camera approva la legge sulla carriera dei giudici

Abolita la promozione per titoli: gli avanzamenti avverranno per anzianità e per esame - L'organico della magistratura aumentato di 1179 unità in tre anni - Stipendio minimo di un giudice: 2.760.000 lire all'anno - Il provvedimento al Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

Questa mattina la commissione giustizia della Camera ha approvato in sede deliberante la legge che comprende i nuovi organici della magistratura e modifica il sistema della progressione nelle funzioni giudiziarie. Al termine della riunione il ministro Bosco ha rilasciato alcuni chiarimenti. Il provvedimento — ha detto — sarà sottoposto, entro breve tempo, all'approvazione dell'altro ramo del Parlamento, per cui si può esprimere l'augurio che si risolvano rapidamente i due problemi che, in questi ultimi tempi, hanno maggiormente impegnato l'attività del ministero della Giustizia, le esigenze degli uffici giudiziari, in relazione alle gravi deficienze degli organici, e le aspirazioni dei magistrati, i quali avevano chiesto che fosse modificato il sistema di progressione nelle funzioni, con l'abolizione del concorso per titoli.

L'incremento degli organici — ha proseguito il ministro Bosco — è tale da poter assicurare, per quanto riguarda il personale, una pronta ed efficace amministrazione della giustizia. Infatti, il suo organico viene aumentato di 1179 magistrati in tre anni a cominciare dal 1962 e precisamente di un posto di Presidente aggiunto della Corte di Cassazione, di 18 posti di Presidente di sezione della Corte di Cassazione, di 200 posti di magistrato di Cassazione, di 100 posti di Consigliere di Appello e di 560 posti di magistrato in Tribunale.

L'aumento è ripartito in tre anni, però esso è in misura maggiore per il primo anno e ciò allo scopo di sbloccare la situazione che si era determinata a seguito della sospensione nella progressione in carriera per concorso.

Sostanziali innovazioni sono state apportate — ha precisato il Ministro — al sistema della progressione nelle funzioni, andando così incontro alle aspettative dei magistrati. Aboliti i concorsi per titoli, la progressione, sia in Corte di Appello, che in Cassazione ha luogo o in base a concorso per esame o in base a scrutinio a turno di anzianità. Al concorso per esame è riservato il decimo dei posti vacanti, mentre gli altri nove decimi vanno allo scrutinio con qualifica unica per la Cassazione (merito distinto) e con doppia qualifica per la Corte d'Appello (sette decimi al merito distinto e due decimi al merito semplice). Al concorso per esame per la Corte di Appello possono partecipare i magistrati di Tribunale dopo otto anni dalla nomina a tale qualifica; a quello per la Cassazione possono partecipare i magistrati di Appello dopo cinque anni dalla nomina a tale qualifica.

I magistrati di Corte di Appello sono chiamati allo scrutinio a turno di anzianità dopo nove anni dalla nomina a tale qualifica e conseguono subito la promozione nei limiti dei posti disponibili. Indifferentemente dai posti disponibili, ed è questa la innovazione più notevole introdotta, dopo undici anni di funzioni di magistrato di Appello sono promossi in Cassazione anche in soprannumero.

Correlativamente i magistrati di Tribunale sono chiamati allo scrutinio dopo undici anni dalla nomina a tale qualifica e, se dichiarati promovibili per merito distinto, sono subito pronossi nei limiti dei posti disponibili e, in ogni caso, in soprannumero dopo tredici anni dalla nomina a giudice di Tribunale; se invece ottengono la qualifica di merito semplice sono promossi subito nei limiti dei posti assegnati a tale qualifica e in ogni caso dopo quattordici anni in soprannumero.

Infine — ha concluso il Ministro — si è provveduto ad equiparare il trattamento economico dei magistrati di Tribunale a quello dei referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, elevandone lo stipendio iniziale a 2.760.000 lire annue.

r. s.

Condannato il Guardasigilli per non aver indetto i concorsi

Sentenza del Consiglio di Stato su richiesta di 20 magistrati

Milano, 5 dicembre.

Con tre recenti decisioni il Consiglio di Stato (pres. D'Avino, estens. Landi) ha accolto i ricorsi di venti magistrati dichiarando illegittimo il silenzio-rifiuto del ministro di Grazia e Giustizia e condannando alle spese la pubblica amministrazione resistente.

I magistrati ricorrenti avevano impugnato il silenzio-rifiuto del ministro riguardante la richiesta rivolta al Consiglio Superiore della Magistratura di deliberare in merito ai concorsi per le promozioni a magistrato di Corte di Cassazione e di Corte d'Appello per gli anni 1960-1961.

Il supremo giudice amministrativo — nelle tre pronunce — ha affermato, ancora una volta, la sua giurisdizione sui provvedimenti in materia di promozioni di magistrati adottati dal Ministero di Grazia e Giustizia e, sia pure di riflesso, sui provvedimenti del Consiglio Superiore della Magistratura, e ha dichiarato illegittima la mancata deliberazione dei concorsi per le promozioni dei magistrati di Corte di Cassazione e di Corte d'Appello.

Secondo il Consiglio di Stato, il ministro Guardasigilli è tenuto a bandire i predetti concorsi ogni anno in relazione alle vacanze verificatesi. Nessuna ragione — sul piano giuridico — gli può consentire di sottrarsi a tale dovere, non avendo alcun rilievo giuridico la progettata riforma dell'ordinamento giudiziario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

4 dicembre 1962

NATI — Barka Monica; Tarcisana Francesco; Rocca Andrea; Grigolo Monica; Sapunaro Maria; De Petro Paola; Barbieri Massimo; Vreonese Marco; Meuzio Paola; Catino Marco; Montarali Maria; Cunsolo Simonetta; Rusalla Luciana; Valloni Riccardo; Lota Sebastiano; Abrame Antonella; Alberto Edoardo; Fusello Mariangela; Iarriello Sergio; Canepare Luca; Accomiatevo Mario; Facchinetti Cinzia; Albertini Marco; Fornaris Maurizio; Zigino Antonio; Fazzato Paolo; Casetti Paolo; Sagna Giovanni.

MORTI — Rocco Margherita, anni 73, nata a Isolabella, abitante in via Tripoli 167; Druzisano Giuseppe, a. 70, Piatasi, sarto, c. Monte Grappa 31; Cambazzu Mario, a. 79, Cagliari, c. G. Ferraris 96; Di Carlo Concetta in Di Biase, a. 42, Pescara, v. Perrero 37; Campia Aristide, a. 79, Mercato, v. Bava 35; Bertani Antonia ved. Mehmeri, a. 76, Cuneo, v. S. Francesco da Paola 33; Diessa Pietro, a. 83, Torino, v. Verolengo 115; Bernard Ferri Felice, a. 69, Torino, via Marco Polo 7; Fusario Francesco, a. 56, Foggia, orchestrale, c. Gabetti 1; Giulietti Giovanni, a. 74, Torino, v. Nizza 17; Baglio Maria in Sandra, a. 60, Cenola, c. Vittorio Emanuele 219; Zanella Angelo, a. 28, Fossalta di Chiarano, impiegato, c. Regina Margherita 290.

Decessi in ospedale: Arcomanotti Duilio, a. 69, Biella; Peralla Giovanni, a. 51, Torino, elettric.; Beneria Libera, a. 41, Biella, operaio; Nutrotti Messolli Achille, a. 74, Torino; Meloni Nella, a. 58, Cagliari; Manbelli Giovanni, a. 66, Torino; Geran Angelo, a. 58, Lorenzia; Guglielmino Maria ved. Martellini, a. 73, Vito; Richard Giulia in Ferrobosnil, a. 51, Rocco Chisone; Canavà Francesca, a. 28, Catania; Gubernati Luigi, a. 25, Lodi, operaio; Segni Alberto, a. 43, Vittorio Veneto, ferroviere; De Gregori Pietro, a. 71, Casalino; Salamon Tullio, a. 65, Lentinara; Fenile Salvatore, a. 22, Gioiosa Marina, manov.; Caito Carmine, a. 73, Tavjano; Chimenti Pietro, a. 76, Fucecchio, cuoco; Gioia Rosalba, mesi 6, Torino; Bazano Daniela, mesi 2, Torino; Dutto Loredana, mesi 5, Torino; Olivera Carlotta vedova Piazza, a. 84, Tricerro.

Matrimoni 15 - Nati 28 - Morti 83

Kennedy scrive a Stevenson confermandogli piena fiducia

E' in atto negli Stati Uniti una campagna degli estremisti di destra contro l'ambasciatore all'Onu, favorevole a negoziati pacifici con l'Urss

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 dicembre.

L'attacco di Stewart Alsop e di Charles Bartlett (amici personali del Presidente), formulato in un articolo apparso nel *Saturday Evening Post* (la cui sono state rivelate alcune obiezioni che Stevenson avrebbe fatto, in seduta segreta, nella fase deliberativa del recente blocco di Cuba) è oggi diventato un vero e proprio scandalo nazionale. Il fatto è importante soprattutto perché confermerebbe — a parere di molti — un nuovo tentativo delle forze oltranziste, fuori dal governo, per sabotare le trattative internazionali che Stevenson sta perseguendo con pazienza, abnegazione e abilità, universalmente riconosciute dagli uomini di buon volere degli Stati Uniti e del mondo intero.

Non c'è dubbio che, oggi, l'estrema destra americana muove a Stevenson molti e continui rimproveri e, soprattutto, di essere riuscito a consolidare l'efficienza delle Nazioni Unite, attraverso la nomina di Thant a segretario generale, e tutti gli effetti. La Russia ha ceduto sulla nomina di Thant, non soltanto per il prestigio del segretario generale, ma anche per l'abilità delle trattative condotte da Stevenson con Zorin. Le Nazioni Unite, oggi, sono uno strumento che ha un nuovo proprio e indipendente esecutivo. Malgrado i suoi difetti strutturali l'organizzazione può oggi contare su un gruppo di uomini indipendenti, sulle quali Thant fa giustamente leva per il suo continuo sforzo di mediazione fra i due blocchi dominanti. Stevenson è un uomo che crede nella trattativa, che vuole eliminare tutti i razionevoli pretesti di conflitto, sostenitori della guerra fredda, che ha messo tutto il peso del suo prestigio politico al servizio della pace del mondo.

Stasera, da fonti molto autorevoli, è confermato che Stevenson resterà al suo posto, con la piena fiducia del presidente. Kennedy continua a ritenere che Stevenson è la persona adatta ai compiti che gli sono stati affidati. Non appena avuto notizia dell'articolo incriminato, e resosi subito conto della sua gravità, il presidente ha immediatamente scritto una lettera personale a Stevenson, rassicurandolo.

Stevenson infine ha totalmente disarmato i propri oppositori con una odierna conferenza alla tv che, una volta di più, dà la misura dell'integrità e della levatura eccezionale dell'uomo: «Io non so se il presidente, come si dice, farà a mio favore nuove dichiarazioni pubbliche. Non è questo il punto. E' certo che egli continuerà ad avere i miei punti di vista esposti con estrema franchezza».

L'ambasciatore ha negato di aver proposto, nei consigli segreti di Gabinetto, eventuali scambi di basi all'estero, dopo la deliberazione del blocco di Cuba. E però egli ha ammesso di aver sostenuto, in fase di elaborazione dei programmi, che, se si dovesse entrare in negoziati diretti con Krusciov, a suo parere, il problema delle basi all'estero potrebbe diventare un elemento delle trattative stesse. Stevenson infine si è opposto all'invasione di Cuba col rischio di scatenare la guerra atomica, senza ulteriori trattative.

Parlando dell'articolo che lo ha attaccato, Stevenson ha dichiarato: «E' un classico esempio di giornalismo irresponsabile. Dice cose non vere, sia per quello che io ho proposto, come per quello contro cui mi sono opposto... Io sono avverso agli assassinii, e ricordo molto bene il tempo di Mac Carthy. Il vero guaio, però — ha ripetuto l'ambasciatore — sta nel fatto che è stato seriamente rotto il segreto delle discussioni, fatte in seno al Consiglio nazionale di sicurezza».

a. b.

La Casa Bianca smentisce voli di aerei russi sugli Stati Uniti

Washington, 5 dicembre.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, è tornato oggi a definire prive di fondamento le notizie secondo cui ricognitori sovietici avrebbero sorvolato le regioni sudorientali degli Stati Uniti. «Dico — ha detto testualmente Salinger — che voli del genere non sono mai stati compiuti».

Ha detto di sperare nella tregua

Cauto discorso di Nehru alle truppe indiane di confine

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 5 dicembre.

Il primo ministro Nehru è giunto oggi in volo a Tespur da Nuova Delhi per conferire con i comandanti delle forze indiane attestate lungo il confine nordorientale.

Nehru ha dichiarato di non essere al corrente delle ultime notizie dal fronte, ma ha espresso la speranza che i cinesi mantengano sino in fondo le promesse di ritirarsi.

a. p.

Il governo della Germania Ovest ne ha chiesto l'estradizione

Arrestato nel Cile un criminale nazista che ordinò il massacro di 90 mila prigionieri

L'ex tenente colonnello delle SS, Julius Rauff, fu uno dei principali collaboratori di Eichmann - Viveva a Punta Arenas sotto falso nome e faceva il commerciante - Condotto a Santiago, ha detto: «Ho solo eseguito gli ordini dei miei generali»

Il criminale nazista Rauff, dopo l'arresto, arriva alla Corte Suprema cilena per essere interrogato (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Santiago, 5 dicembre.

Il tenente colonnello delle SS Walter Hermann Julius Rauff, uno dei principali collaboratori di Adolf Eichmann, che ordinò lo sterminio di 90 mila ebrei, è stato arrestato dalla polizia cilena su richiesta di Bonn.

La Rft annunciato oggi un portavoce del governo di Santiago. Egli ha affermato che Rauff era stato preso in consegna da tre agenti della polizia politica a Punta Arenas e condotto in volo, sotto forte scorta, nella capitale cilena.

Il caso dell'ex gerarca nazista sarà esaminato dalla Corte Suprema che dovrà pronunciarsi sulla richiesta di estradizione avanzata dal governo tedesco. Pare che le autorità diplomatiche di Bonn abbiano messo la polizia cilena sulle tracce dell'ex ufficiale delle SS, il cui nascondiglio sarebbe stato scoperto per la delazione di un suo collaboratore.

Rauff si era rifugiato nel Sudamerica subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Come egli abbia potuto evitare sinora tutte le ricerche resta ancora un mistero. Egli avrebbe raggiunto in un primo tempo l'Argentina forse con uno dei famosi «U-Boot» che incrociarono nell'Atlantico dopo la fine del conflitto. Da lì con l'appoggio finanziario dei simpatizzanti filo-nazisti in quel Paese, sarebbe passato nel Cile.

A Punta Arenas, distante 2500 chilometri da Santiago, Rauff, che viveva sotto falso nome, svolgeva un'attività commerciale. Nessuno sospettava della sua vera identità, benché l'ex ufficiale nazista non avesse mai nascosto le sue origini tedesche.

Il criminale risiedeva in una casetta isolata con due figli. La moglie gli era morta alcuni anni fa. Durante l'ultima guerra era a capo di una sezione del famoso «ufficio di sicurezza» per lo sterminio degli ebrei. Il nome di Rauff appare sulla lista dei criminali di guerra distribuita dalle autorità israeliane durante il processo contro Eichmann.

Nei prossimi giorni si chiarirà se l'ex gerarca fosse in contatto con Martin Bormann, il inopotente di Hitler sparito in circostanze misteriose dal quartier generale nazista a Berlino e in cui presenza è stata segnalata più volte nel Sud-America.

Parlando dinanzi alla Corte Suprema, riunita in sessione di emergenza per esaminare la richiesta d'estradizione, Rauff si è dichiarato innocente di ogni accusa. Pur ammettendo d'aver fatto parte delle SS, l'ex ufficiale ha affermato: «Non credo di avere ucciso nessuno. Ho solamente eseguito gli ordini dei miei generali. Anche io sono un'altra vittima della guerra».

a. p.

Nuova minaccia di crisi nel governo in Argentina

Buenos Aires, 5 dicembre.

Ieri sera ha dato le dimissioni il ministro dell'Economia argentina Alvaro Alsogaray, il più influente membro civile del governo.

Alsogaray, campione dell'iniziativa privata, da tempo era criticato sempre più aspramente dagli altri membri del governo e dagli esponenti delle organizzazioni industriali e sindacali che lo accusano di non avere la capacità di bloccare lo scivolamento dell'economia nazionale.

Il ministro ha dato l'annuncio delle proprie dimissioni nel corso di una conferenza stampa. In precedenza aveva negato che avesse l'intenzione di farlo. Insieme con lui si sono dimessi tutti quegli economisti che egli aveva chiamato al governo nove mesi fa nel tentativo di salvare il paese dal collasso economico conseguente alla amministrazione della dittatura Perón. Fra i dimissionari sono altri due ministri, quello del Lavori Pubblici Julio Cesar Crivelli e quello del Lavoro Galileo Puente, i governatori delle banche di Stato ed altri alti funzionari.

Rennedy scrive a Stevenson confermandogli piena fiducia

E' in atto negli Stati Uniti una campagna degli estremisti di destra contro l'ambasciatore all'Onu, favorevole a negoziati pacifici con l'Urss

(Dal nostro corrispondente)
New York, 5 dicembre.

L'attacco di Stewart Alsop e di Charles Bartlett (amici personali del Presidente), formulato in un articolo apparso nel *Saturday Evening Post* (la cui sono state rivelate alcune obiezioni che Stevenson avrebbe fatto, in seduta segreta, nella fase deliberativa del recente blocco di Cuba) è oggi diventato un vero e proprio scandalo nazionale. Il fatto è importante soprattutto perché confermerebbe — a parere di molti — un nuovo tentativo delle forze oltranziste, fuori dal governo, per sabotare le trattative internazionali che Stevenson sta perseguendo con pazienza, abnegazione e abilità, universalmente riconosciute dagli uomini di buon volere degli Stati Uniti e del mondo intero.

Non c'è dubbio che, oggi, l'estrema destra americana muove a Stevenson molti e continui rimproveri e, soprattutto, di essere riuscito a consolidare l'efficienza delle Nazioni Unite, attraverso la nomina di Thant a segretario generale, e tutti gli effetti. La Russia ha ceduto sulla nomina di Thant, non soltanto per il prestigio del segretario generale, ma anche per l'abilità delle trattative condotte da Stevenson con Zorin. Le Nazioni Unite, oggi, sono uno strumento che ha un nuovo proprio e indipendente esecutivo. Malgrado i suoi difetti strutturali l'organizzazione può oggi contare su un gruppo di uomini indipendenti, sulle quali Thant fa giustamente leva per il suo continuo sforzo di mediazione fra i due blocchi dominanti. Stevenson è un uomo che crede nella trattativa, che vuole eliminare tutti i razionevoli pretesti di conflitto, sostenitori della guerra fredda, che ha messo tutto il peso del suo prestigio politico al servizio della pace del mondo.

Stasera, da fonti molto autorevoli, è confermato che Stevenson resterà al suo posto, con la piena fiducia del presidente. Kennedy continua a ritenere che Stevenson è la persona adatta ai compiti che gli sono stati affidati. Non appena avuto notizia dell'articolo incriminato, e resosi subito conto della sua gravità, il presidente ha immediatamente scritto una lettera personale a Stevenson, rassicurandolo.

Stevenson infine ha totalmente disarmato i propri oppositori con una odierna conferenza alla tv che, una volta di più, dà la misura dell'integrità e della levatura eccezionale dell'uomo: «Io non so se il presidente, come si dice, farà a mio favore nuove dichiarazioni pubbliche. Non è questo il punto. E' certo che egli continuerà ad avere i miei punti di vista esposti con estrema franchezza».

L'ambasciatore ha negato di aver proposto, nei consigli segreti di Gabinetto, eventuali scambi di basi all'estero, dopo la deliberazione del blocco di Cuba. E però egli ha ammesso di aver sostenuto, in fase di elaborazione dei programmi, che, se si dovesse entrare in negoziati diretti con Krusciov, a suo parere, il problema delle basi all'estero potrebbe diventare un elemento delle trattative stesse. Stevenson infine si è opposto all'invasione di Cuba col rischio di scatenare la guerra atomica, senza ulteriori trattative.

Parlando dell'articolo che lo ha attaccato, Stevenson ha dichiarato: «E' un classico esempio di giornalismo irresponsabile. Dice cose non vere, sia per quello che io ho proposto, come per quello contro cui mi sono opposto... Io sono avverso agli assassinii, e ricordo molto bene il tempo di Mac Carthy. Il vero guaio, però — ha ripetuto l'ambasciatore — sta nel fatto che è stato seriamente rotto il segreto delle discussioni, fatte in seno al Consiglio nazionale di sicurezza».

a. b.

La Casa Bianca smentisce voli di aerei russi sugli Stati Uniti

Washington, 5 dicembre.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, è tornato oggi a definire prive di fondamento le notizie secondo cui ricognitori sovietici avrebbero sorvolato le regioni sudorientali degli Stati Uniti. «Dico — ha detto testualmente Salinger — che voli del genere non sono mai stati compiuti».

Ha detto di sperare nella tregua

Cauto discorso di Nehru alle truppe indiane di confine

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 5 dicembre.

Il primo ministro Nehru è giunto oggi in volo a Tespur da Nuova Delhi per conferire con i comandanti delle forze indiane attestate lungo il confine nordorientale.

Nehru ha dichiarato di non essere al corrente delle ultime notizie dal fronte, ma ha espresso la speranza che i cinesi mantengano sino in fondo le promesse di ritirarsi.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

In fin di vita il rapinatore ferito dal complice con una rivoltellata

Alla presenza di un magistrato della Procura della Repubblica e con buona scorta di agenti, ieri pomeriggio è stato portato all'ospedale MaurizIano per un confronto, il bandito Umberto Lala di 25 anni, da Mezzojuso (Palermo). Come si ricorderà, costui prese parte, la mattina del 22 ottobre scorso, alla rapina al droghiere Giuseppe Guglielmone nel suo negozio di via Massena 19.

Alle 7 il Lala entrò insieme con il compaesano Andrea Cusimano, di 29 anni. I due chiesero una bottiglia di grappa e mentre il droghiere si volgeva per prendere la dallo scaffale, il Lala gli puntò la rivoltella chiedendogli i soldi. Ma la reazione del Guglielmone fu pronta e decisa: con una bottiglietta fece cadere la pistola, poi si avventò sul bandito e iniziò con lui una colluttazione tenendo a bada nello stesso tempo l'altro malvivente con il lancio di bottiglie di vino. Il Lala riuscì però a riprendere la pistola, sparò un primo colpo che trapassò la mano destra del droghiere e un altro il cui proiettile andò invece a colpire il suo complice, il Cusimano.

Il Lala, riuscito a fuggire, fu arrestato due giorni dopo, mentre il Cusimano versava in gravissime condizioni al Mauriziano. Il proiettile, entrato sotto l'ascella sinistra, gli aveva trapassato il polmone e leso la spina dorsale. Pur versando in condizioni gravissime, il ferito aveva indicato i nomi dei complici, quello del Lala, già arrestato, e quello di Salvatore Amorelli, di 38 anni, da Bisacquino (Palermo), ex garzone del Guglielmone e organizzatore del colpo. Quest'ultimo è ancor oggi latitante.

La polizia sperava che le condizioni del ferito migliorassero per poter effettuare un confronto con il Lala il quale invece negava di aver preso parte alla rapina. L'attesa è risultata inutile. Il miglioramento non c'è stato e non ci sarà, anzi, le condizioni del Cusimano sono senza speranza: la paralisi progredisce sempre di più per un processo di cancrena nella spina dorsale. Praticamente egli è in fin di vita. In considerazione di ciò, ieri il giudice istruttore dott. Barbaro ha proceduto al confronto che era stato per tanto tempo rinviato. Il Cusimano, come si attendeva, ha riconosciuto nel Lala il proprio complice e feritore, seppure involontario. Il confronto è avvenuto anche con Simone Dorsa, un altro siciliano conoscente dei banditi, che già nella fase istruttoria era stato arrestato dal sostituto Procuratore dott. Pannarani come teste reticente e per falsa testimonianza.

Il droghiere nel corso della lotta era rimasto ferito oltre che da un proiettile alla mano destra, anche da un vetro di bottiglia alla mano sinistra. La ferita da arma da fuoco è già guarita, mentre quella da taglio è tuttora aperta e dolorante.

Alcuni passeggeri contusi nello scontro fra due tram

Verso le 12,30 di ieri una vettura tranviaria della linea 31, percorrendo corso Casale ha tamponato, nei pressi della Gran Madre di Dio, un altro tram. Molto spavento fra i passeggeri alcuni dei quali sono rimasti contusi; uno solo di essi, Ettore Castagna, 41 anni, via San Marino 33, ha dovuto essere trasportato alle Molinette. I medici, avendogli riscontrato contusioni al torace, all'addome e una frattura costale, lo hanno giudicato con prognosi di 30 giorni.

Stasera, improvvisamente, mancata all'affetto dei suoi cari

Tommaso Caveglio

anni 38

Consigliere «Caveglio Caveglio»

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale venerdì 7 dicembre alle ore 9.30 in Cavallermaggiore.

— Cavallermaggiore, 5 dicembre 1962.

La Direzione del Collegio Multiplex, i Fratelli delle Scuole Cristiane, la Sacra, il Personale ed i Pensionanti tutti annunciano l'improvviso decesso del

REV. PERF. FRATELLO

Vittorio Isolica d.S.C.

I funerali avranno luogo giovedì 6 c.m. alle ore 14.30 nella Cappella del Collegio, viale Settimio Severo, 65.

— Torino, 5 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rizzolo

L'annunciano, con dolore, i figli Luisa, Bruno, Lorenzo, Fernando e famiglia. I funerali oggi 6 dicembre alle ore 10.30 da Lucerna 8, Giovanni. La presente serve di partecipazione per ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1962.

La famiglia Brunello ringrazia sentitamente quanti vollero unire al loro dolore, per la manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Luigi Brunello

Ringrazia particolarmente l'Amministrazione e i Dipendenti MIT

— Mercatieri, 5 dicembre 1962.

Munita dei conforti religiosi, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vallico nata Fassio

La piangono con infinito dolore il marito; il figlio Dott. Luigi con la moglie Luciana Arata e figli Massimo, Anna Maria e Marinella; la figlia Maria Teresa con il marito Cav. Guido Bernini e figli Giorgio e Sandrino; la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 dicembre alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Tripoli 108. Terminate le esequie, la cara salma proseguirà per l'abitato d'Asti, dove dopo la S. Messa che verrà celebrata in Parrocchia alle ore 11, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 5 dicembre 1962.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Personale tutto della SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipano con vivo cordoglio al dolore del dott. Luigi Vallico, Procuratore della Società, per la scomparsa della Madre

Giuseppina Fassio Vallico

— Torino, 5 dicembre 1962.

Prendono particolarmente parte:
Gaetano Lazzati
Marcello Redono di Miglione
Enrico Martini Mauri
Giovanni Fiore
Carlo Masserati
Pasquale Carullo
Luigi Casparini
Luigi Benedetto Nigra.

Il Capo Servizio, la Segretaria e gli Uffici tutti del Settore Contabile Amministrativo della SIPRA partecipano al dolore del loro Procuratore Dott. Luigi Vallico.

Partecipazioni al lutto:
Gastone Fusco
Franco Prandi
Luigi Tarchiani
Luigi Di Maio
Giulio Brunetti
Franco Trischetta
Ilska e Salvatore Cagnazzi
Ferry Mayer
Walter Martinetti
Sergio Pietrasanta
Venanzio Rossi.

La C.I.P.P. Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici partecipa al lutto del dott. Luigi Vallico e dei suoi familiari per la dolorosa scomparsa di

Giuseppina Fassio Vallico

avvenuta a Torino il 5 dicembre 1962.

— Torino, 5 dicembre 1962.

Partecipano al lutto:
Ernesto Landrando
Luigi Romagnoli
Carlo Ballerini
Canuzzo Zangiacomi
Nicola Marrazzi.

La Pubblicitas SpA partecipa con sincero cordoglio al grave lutto che la colpito il Dottor Luigi Vallico per la perdita della sua adorata Mamma

Giuseppina Fassio Vallico

— Torino, 5 dicembre 1962.

La Pubblicondial - Organizzazione per la Pubblicità sulla stampa mondiale - partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il Dottor Luigi Vallico per la perdita della Sua cara

Mamma

— Torino, 5 dicembre 1962.

Nella e Giorgio Bradella partecipano con dolore alla dipartita della mamma del carissimo amico Gino.

Gli amici Giorgina e Nino Viglione prendono viva parte al dolore di Gino e famiglia.

Gli amici Arturo Costa e mamma partecipano al grave lutto di Gino e famiglia.

Si associano al dolore di Gino per la perdita della cara

Mamma

gli amici:
Carlo Ardissone
Franco Bottarino
Silvia Devistanis
Giuseppe Morra
Paolo Peretti
Giovanni Pianta
Giorgio Ramasco
Ferdinando Ricci
Mario Trambusti
e famiglie.

— Torino, 6 dicembre 1962.

Dopo lungo soffrire, munita dei conforti Religiosi è mancata ai suoi cari

zia Lena

anni 91

La piangono addolorati il nipote Pietro Rossi con la moglie Eugenia Rossi ed i figlioli Beppe ed Emilio tutti teneramente assai, i parenti tutti e la cara Signora Maria Molinengo che le è stata sempre affettuosamente vicina. Un particolare ringraziamento al Dott. Guido Balsofiore per le premurose cure. I funerali avranno luogo il giorno 7 corrente alle ore 8.30 partendo da via Alfieri 4. La Salma proseguirà poi per il cimitero di Moriano ove verrà tumulata.

— Torino, 5 dicembre 1962.

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino della Banca Popolare di Novara prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del loro Direttore Cassa, Pietro Rossi per la perdita della cara mamma

Maddalena Somma

— Torino, 6 dicembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Picco

Ne danno il triste annuncio i figli e la moglie. I funerali avranno luogo il 6 dicembre 1962, alle ore 15.30, partendo da Villa Serena, Pinerolo.

— Torino, 5 dicembre 1962.

La Famiglie: Marcellino, Favero, Molinara, Perino, Azzano prendono viva parte al lutto del fratello e zio

Giovanni

— Torino, 6 dicembre 1962.

Coi Conforti Religiosi e con la Fede e la serenità del giusto è tornata a Dio l'Anima cristallina dell'

Avv. Umberto Morelli

Partecipa straziata la figlia Maria Teresa. A lei si uniscono: la nipote Maria Silvia, i cognati Anton

il Principe degli Spumanti

CINZANO
CASA FONDATA NEL 1757

Riserva Principe di Piemonte

Chi ama il tono sottile di uno spumante di classe, chi distingue tutta la raffinatezza di uno spumante di grande tradizione, apprezza Cinzano Riserva Principe di Piemonte: "il Principe degli Spumanti".

Per voi, per i vostri amici, scegliete, donate cassette Cinzano Riserva Principe di Piemonte.

FILIALE CINZANO: Torino, Via Gramsci 7 - Tel. 44.126

ANNUNCI ECONOMICI

24 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 18)

CINQUANTACINQUENNE offresi compagnia persona anziana sola, piccoli lavori, mitì pretese. Telefonare 785-339.

CINQUANTAQUATTRENNE manovale volonteroso offresi qualunque lavoro. Telefonare 888-853. A107781

COMPOSITORE tipografo offresi. Telefonare ore pasti 687-[illegible]. A108463

CONIUGI piemontesi soli offronsi in villa Torino, pratici giardinaggio, pulizie, miti pretese. Referenziati. Telefonare 885-487. A108[illegible]

CUOCO esperto offresi libero presso mitì trasferirsi. Telefonare 526-034.

ELETTROTECNICO 25enne [illegible] tutto fare dicembre offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ESPERTO saldatore elettrosaldatore tutti metalli offresi sorta ditta. Tel. 769-353.

FATTORINO di [illegible] offresi mezza giornata Giardinetta propria. Telefonare 273-707. A108145

GERANTE [illegible] provvisto patente B occuperebbesi mezza [illegible]. Telefonare 578-952. A109089

GIOVANOTTO libero impegni auto propria offresi presso ditta o negozi per recapito fuori parechi qualsiasi genere. Telefonare ore pasti 391-066.

ISTITUTRICE tedesca occuperebbesi bambini, compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2138 — Torino ». A109038

LAVORANTE [illegible] libera [illegible] presso laboratorio atelier. Tel. 584-855.

MAGAZZINIERE ventisettenne offresi con [illegible] subito. Telefonare 779-267.

MILO pensionato forze polizia 47enne, [illegible], offresi guardiano notturno sorvegliante a [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2342 — Torino ». A107812

OFFRESI donna pulizia [illegible]. Telefonare 526-122. A107048

OFFRESI [illegible] I categoria ventennata cognata anche operatore libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A109081

OFFRESI stampatore qualificato iniezione termoplastiche. Lacorta Attilio, Torino 48, Sona. A108798

OPERAIONE [illegible] lunga pratica offresi Torino Cuneo provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8472 — Torino ».

PANETTIERE informatore impastatore a [illegible] specializzato offresi libero subito. Telefonare 332-184. A108[illegible]

PRATICA assistenza malati, referenziatissima, offresi ore [illegible] o notturne. Moralità ed onestà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A109054

QUARANTADUENNE offresi custodia [illegible] anni dalle 8 alle 18. Telefono [illegible]. A108089

RAPPRESENTO pratico lunga esperienza patente auto C, offresi subito. Telefonare 368-974. A107645

RADIOTECNICO 17enne apprendista frequentando corsi serali ramo, offresi industria radio televisioni o laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8052 — Torino ». A107664

RAGAZZA tuttofare dattilografa offresi ore mattino 3 giorni alla settimana a tutti i pomeriggi zona centro. Telefonare 56-602. A109363

RAGAZZO 17 anni ultime referenze offresi tuttofare aiuto magazzino. Telefonare 520-567 dalle ore 9-20.

SIGNORA 47enne pratica offresi pulizie uffici laboratorio. Telefonare 233-529 pomeriggio. A[illegible]

TECNICO esperto riparazioni apparecchiature elettriche elettrodomestici disponendo ore libero offresi. Telefonare ore pasti 733-230. A106367

VENTIDUENNE patente (B) praticissimo città guida occuperebbesi ditta, privato. Telefonare 672-731. A108[illegible]

VENTITRENNE referenziatissimo offresi corso fattorino presso famiglia seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5300 — Torino ». A108400

VENTISEIENNE offresi piccolo pasticciere capacissimo. Scrivere Romeo Cirpresso Damare, via Alviar 7, Torino.

VENTUNENNE militarmente offresi con [illegible] A, lattaio o qualsiasi lavoro. Telefonare 376-519. A107543

VERNICIATORE macchine utensili e in genere offresi. Telefonare 370-166.

15 - Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. CERCASI ragazza 14 anni negozio pelletteria borgo S. Paolo. Telef. 31-003.

A. TUTTOFARE veramente [illegible] offre ottima sistemazione fissa, [illegible] moderne. Telefonare 766-865. [illegible]

ABILISSIMA lavorante pellettiera cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 687-347.

APPRENDISTA panettiere cercasi. Telefonare 882-882. A107542

APPRENDISTI elettromeccanici con licenza avviamento professionale cerca azienda elettromeccanica barriera Milano. Telefonare 254-227. A109930

ASSUMIAMO a ottime condizioni operai pratici montaggio apparecchiature elettrotelefoniche. Presentarsi: Cosmo, via Préjus 5, Grugliasco. A108523

ASSUMIAMO a ottime condizioni lamiatori battilastra. Presentarsi: Cosmo, via Préjus 5, Grugliasco. A108523

AUTORIMESSA cerca notturno pratico zona Madonna di Campagna. Telefonare 257-320. A107680

BATTILASTRA, montatori in grezzo apprendisti cerca carrozzeria. Presentarsi via Bassano 11. 887

BUSTAIA latta o apprendista cerca. Telefonare [illegible]. A109362

CAMERIERA FINITA, [illegible], PRESENZA, ESCLUSO [illegible], CERCA INDUSTRIALE FAMIGLIA 2 PERSONE. OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONI 324-938, 768-028. 840

CAMERIERA tuttofare fissa mercoledì da famiglia, buon trattamento. Tel. 631-884.

CERCASI aiuto cuffmessa prossima apertura negozio confezioni uomo, donna, bambino in Orbassano. Referenze. Telefonare 322-675 Torino. A107691

CERCASI balia [illegible] bimbo tre mesi. Ottima retribuzione. Telefonare 31-737 A108534

CERCASI commessa panetteria, zona Francia. Telefonare 774-729.

CERCASI domestica fissa per piccolo appartamento, trattamento familiare. Telefonare 21-460 A108389

CERCASI donna fidata, sana, pratica cucina e pulizia, ore mattina, per due persone adulte. Esigesi capacità, attività, referenze, sona piazza Rivoli. Telefonare ore 10-12, 18-19 solo feriali: 742-534. A108303

CERCASI giovane pulitore disposto migliorare. Telefonare 678-369.

CERCASI guardarobiera o donna fissa per distinta piccola famiglia. Telefonare 583-589. A107799

CERCASI [illegible] notturno pratico, via Groscavallo 16. 843

CERCASI pratico lavorazione lamiera anni [illegible]. Telefonare 752-934.

CERCASI referenziata lattofare fissa. Telefonare 289-832. A108497

CERCASI stiratrice per lingerie, ottima retribuzione. Telefonare 761-742.

CERCASI urgentemente lavorante pellettiere. Presentarsi via [illegible] 4 B.

CERCO falegname o apprendista. Telefonare 759-867. A108498

[illegible] tuttofare fissa, buon stipendio. Telefonare 528-429. A108822

CONIUGI due [illegible] tuttofare fissa o giornata. Telefonare 873-304.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa buon mensile permesso uscita serali, se maggiorenne. Telefonare 769-918.

CUOCA tuttofare fissa cercasi, ottimo trattamento, referenze. Presentarsi Marino, via S. Secondo 88. A107541

ELETTRICISTI specializzati o qualificati cerchiamo. Stino, via Montevecchio 99 A. Telefonare 389-091. [illegible]

FAMIGLIA cerca tuttofare a giornata paraggi Bernini, 30-40 anni, massimo stipendio, referenze controllabili. Telefonare 752-504. A107672

FAMIGLIA con bambino tre anni cerca ragazza tuttofare fissa, esclusa pulizie, lavare. Telefonare mattino [illegible]

GIOVANE PRATICO ACCIAIERIA CERCASI. TELEFONARE 241-729.

GUARDIA STABILIMENTO ASSUMIAMO REFERENZIATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3485 — TORINO ».

IMPORTANTE ditta trivellazioni cerca capo cantiere abile percussione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria assume seguente personale specializzato di prima categoria: attrezzisti, tornitori, alfilatori e qualifi[illegible] lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca donne-donna età massima 25-30 anni, referenziate, per lavoro [illegible]. Scrivere: Farmitalia, piazza Castello 71, Torino. [illegible]

IMPORTANTE industria manufatti di gomma assume operai che abbiano esperienza nella spalmatura [illegible] tessuti. Sono anche richiesti operai che siano disposti ad apprendere il mestiere. Si richiede massima serietà. Si assicura buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino » A107890

INDUSTRIA arrotolamenti cerca abili bobinatori, saldatori elettromagneti. Museo, telefono 693-886. [illegible]

IMPORTANTE STABILIMENTO ATTREZZATURE CERCA TORNITORI, FRESATORI, FRESATORI DENKELISTI, ALESATORI, TRACCIATORI, STAMPISTI, ESPERIENTE ANCHE. TRATTAMENTE ECONOMICO ADEGUATO DAPACITA' SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7493 — TORINO ».

LA Spa Magazzini Standa ricerca autista militesente patente C. Presentarsi: corso Giulio Cesare 85. A108909

LEGATORIA cerca apprendiste e operaie pratiche, desiderose migliorare. Telefonare 330-049. A109371

MAGLIFICIO [illegible] maglieriste rimagliatrici cucitalia singerista confezionista apprendiste. Telefonare 772-303.

MANOVALI SPECIALIZZATI ET SGRIDATORI ASSUME ACCIAIERIA. TELEFONARE 241-729. A107815

RELATRICI [illegible] anche per lavoro a domicilio. Rivolgersi via Bezzana 4, Torino. A108858

PELLICCERIA centrale di primaria importanza cerca urgentemente premiere modelliste per direzione laboratorio maximo [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 830

PORTINERIA per casa civile cercansi coniugi soli con ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7462 — Torino ». A109117

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

COMMERCIANTE auto [illegible] commerciale, già rappresentante, libero lunedì, martedì, mercoledì accetterebbe rappresentanza solo di seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3093 — Torino ».

EX - industriale metalmeccanico 47enne laureato in agraria, sarebbe interessato eventuali rappresentanze macchine utensili o macchine agricole eventuale deposito, auto propria, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ARTICOLI TECNICI CONSUMO CERCA AGENTI PIEMONTE. RICHIEDESI ESPERIENZA AUTOMEZZO. TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3290 — TORINO ».

VENTINOVENNE diplomato esperto [illegible] tecniche vendita offresi mansioni ispettive rappresentanza concessione serie casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3415 — Torino ». A108335

VIAGGIATORI veramente capaci presenza signorile abili venditori assumiamo per vendita prodotti coloniali marca importanza nazionale. Esigonsi referenze posti occupati, articoli trattati, numero clienti attivi. Offronsi stipendio, provvigioni, rimborso spese ed [illegible]. Casella 1454/T Stp. Genova. 30051

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finedes, piazza Statuto 24, tel. 435-889, 495-902; via Saluzzo 1, telefono 687-643. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque trovati 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879 1105

A ACQUISTIAMO autovetture, cambi, rateazioni. Corso Montecalieri 23, telefono 652-970 A104956

A POSSESSORI AUTO, AUTODARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA [illegible] 100 %. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 435-889, 495-902; VIA SALUZZO 1, [illegible] 687-643. 450

ABBIAMO Fiesta 6 mesi grigio lunadanzaspazio, Ford Taunus 17 M autorisimca, 1000 blu monoscocca '60, Giulietta Sprint e T.I. [illegible], BMW coupé 700, Austin combinata, versatile, alfa spider diversi, Fiat, [illegible] zioni. Nizza 125, telefono 690-138.

AFFARONE Giulietta TI '59, 600.000, 1100 lusso '60, 800.000; 103 '61, 830 mila; agenti [illegible] mila, 650.000. Telefonare 486-406. A108[illegible]

AUTONOLEGGIO [illegible] senza autista, 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 687-672 1175

AUTOLEASE Borsa, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vasto [illegible] mento vetture usate, Fiat [illegible] '55, '56, '60; Fiat 1500 Gica, Appia II serie, 500 giardiniera '61, Giulietta sprint, Giulietta spider, BMW 3200, Fiat 2100. Permuta, rateizza alle migliori condizioni. Visitateci. 1098

AUTOSALONE Tassiero, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, 8 24, Appia, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider; [illegible] spider, [illegible] Farina, 2100, 2100 [illegible], Innocenti spider, Peugeot 403. Cambi, rateazioni. 488

CAMIONCINO a furgoncino Corlasco 500 T portata hg. 520 ca., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono [illegible]-446. 311

DEDESI contratto autovettura A/40 completa, consegna immediata. Tel. 377-800.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VICONE 44.

CORSO Montecalieri 23, telef. 652.970, compro contanti autovetture. Permuta, rateazioni.

DAUPHINE '59, '60 tre-quattro marce, [illegible] occasioni, vendonsi. Cotino, Fabro 10, telefonare 519-683. 945

FLAMINIA 3 C Touring bimotore, vende cambia rateizza Autosalone Tassiero. Roma 237 bis. 1145

FLAVIA coupé, prove dimostrazioni, servizio Lancia Montegrito e C., corso Duca Abruzzi 10, telefono 647-485. 963

GIULIETTA sprint '61, come nuova, Scat, Francesco da Paola 46, tel. 847-309.

GIULIETTA TI '60 unico proprietario, perfetto ordine, vendo. Telef. 779-683.

GIULIETTA 1959 normale bellissima privato vendo privato facilitazioni. Telefonare 755-103. 708

LANCIA Lancia Commissionaria. Abbiamo ottime occasioni Appia II e III serie, Fiaminia, Fiat 2100. Corso Giulio Cesare 202. Telef. 237-777, 237-778, 237-779. 585

LEONCINO lunga furgonato, vende Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 681-470.

M.G.U. PRINZ 4, PRENOTAZIONI. COMMISSIONARIA VICONE 44 [illegible] SUBITO, PERMUTE, RATEAZIONI. TELEFONARE 386-913. 603

PRIVATO vende Fiat [illegible] 1956 bellissima L. 215.000. Telef. 320-521.

PRIVATO vende Fiat 1300 sette mesi. Telefonare 763-424. A108362

PRIVATO vende privato 600-1957 come nuova tabellinata. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende 600 235.000, 103 185.000 perfette. Telefonare 330-770, 513-517. 30557

SPORTIVA vendo Appia I accessori bodata pelle, nera. [illegible] 853-178.

SPRINT Giulietta con tettuccio perfette condizioni vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. 627

URGENTE pago contanti compro [illegible] 500 e qualsiasi tipo di Auto. Via G. Morosa 12, telefono 486-406. A108394

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Suzzara Via Stamira 26. 719

VENDO 103 56 metano 340.000, 103 '54 familiare 300.000. Telef. 276-587.

VENDONSI 600 giardiniera, [illegible] furgone, [illegible] belvedere. Telefonare 657-514.

3 RO cassone fisso, twinsmatic 3 RO ribaltabile; Super Tauras cassone fisso, motore rialzo; 680 ribaltabile. Vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 1049

VOLKSWAGEN PORSCHE, NUOVO CONCESSIONARIO TERRINO PROVINCIA: MONTICONE, [illegible] SOVIETICA 53, PETRARCA 6, TEL. 551-301. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI. 439

1300 seminova perfetta stazzum, [illegible] bianchi, accessori, 1.010.000. Telefonarenare 283-617. A108916

1400 B '57, 1100 TV spider, vendesi cambiasi 600. Valenti, S. Chiara 52.

2000 Berlina Alfa Romeo sei mesi vita come nuova vendesi. Fabro 10 bis, telefono 519-682. 945

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

GILERA scooter 50, quattro tempi ancora targa senza patente, un litro benzina km. 90; Lemano Sachs ciclomotore classico. Merlo, via Santarosa 1 angolo Buenarroti 18 [illegible]

GRAN lusso Vespa, nuovi modelli 1963. Prenotazioni, [illegible] rateazioni. Consegne pronte. Corolo, Giulio Cesare 187, telefono 21-135. 437

STRENNA [illegible] lire 15.000 permettendo vostra moto con nuovi modelli Gilera, [illegible] Rimini, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 437

VESPA modelli 63, motofurgoncini Ape, [illegible] rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-635

VESPA 4 modelli motocarro, 4 qt., cambi, rateazioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

A. ABBIGLIAMENTI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivoluzioni fornitore ufficiale. Bricco, corso Vittorio 36. 817

A. ACQUISTA sopramobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557. 768

AFFARONE svendo bellissima [illegible] visile 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 135.000. Telefonare 882-396.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, salotti artistici. Magnifolini, Chiavegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 335

ANTICHITA', mobili classici, scolpiti, intarsiati, richiedete catalogo, facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 206

ARREDAMENTI Casa del Mobile, Bruno angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli grandi armadi [illegible] Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, stato commerciale, svende prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 11.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11 C. 3859

CHIUSURA [illegible] liquidazione completa armadioni, mobiletti vario. Pagella Mazzini 44. 990

CORTALDO, Borgaro 72, tel. 293-406 i brillanti più puri di taglio moderno con garanzia. 1037

CUCINE componibili Formica, lavatoio acciaiature negozi, specializzatissima ditta « Ariel », Arsenale 39, tel. 42-150

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini nazionali occasioni, servizio nostra Filatelia. Telesio, Carlo Alberto 30. 1039

GUARDAROBA, [illegible] Crepaldi fabbricanti specialisti, 2 posti 20.000, con soprazio 35.000, 4 porte con soprazio 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.

INDUSTRIA Armadi Guardaroba, via Pietro Micca 17, telefono [illegible]. Visitateci 287

INDUSTRIA Armadi Guardaroba, Mercanti angolo Monte di Pietà. Tel. 43-061. Visitateci 787

INDUSTRIA Armadi Guardaroba. Deposito via Lodi 13, tel. 20-829. Visitateci

MACCHINA maglieria Super Copiat, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Minorenzazzeral, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Nervi, Consolata 5, tel. 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche perfette, più redditizie. Provatele. Guarneri, Monte di [illegible] 26. 495

MAGLIAIE, privata macchina maglieria Dubied, ci entusiasmerà, brevettato abbozzapbi, possibilità infinite. Sogino 5, telefono 528-930 521

MOBILI Conti lusso e [illegible] prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 743

MOBILI a Cavabella p., vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] quali, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 2, cucina Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1308

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale, Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli [illegible]. Capellina 8, [illegible] 183.

MOBILIFICIO liquida, causa [illegible] ne stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 743

OCCASIONI garantite 8000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. [illegible] Umberto 11, telefono 519-977.

PALETOT, tailleur, vestiti signora. Eleganza, convenienza. Specialità taglie grosse. Jarrod, via Consolata 15. 928

PELLICCE, manicotti, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 28, tel. 31-632.

PER sgombero [illegible] liquidare pot-pourri, [illegible] letto, salotti. Accademia Albertina 25 [illegible]. 1047

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 28. 784

RISPARMIERETE acquistando [illegible] tutti direttamente [illegible] in Brianza. Telefonare 297-464. 1106

STAMPE ANTICHE E MODERNE, CLASSICHE E DECORATIVE IN NERO ET A COLORI, VASTO ASSORTIMENTO. ACQUISTASI BIBLIOTECHE, LIBRI PREGEVOLI E MANOSCRITTI. LIBRERIA ANTIQUARIA PREGLIASCO, ACCADEMIA ALBERTINA 3 BIS, TELEFONO 877-114 A107695

SVENDO [illegible] negozio completo, due letti, due bellissime pellicce volpe. Corso Lione 36. A108921

SVENDO pelliccia persiano, castorino, paletot misura uomo grande. Telefonare 519-339 A107677

TAPPETI, lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni, Alasia, Vinzaglio 5. 709

. . . VASI migliori marche assortimento ceramiche, 24 cale senza anticipo. Telefonare 52 501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 859-583. 199

Con 200 lire al giorno potete acquistare l'apparecchio acustico per la vostra

SORDITA'

gli ultimi modelli di apparecchi acustici senza alcun filo, di produzione giapponese ed europea.

PROVE GRATUITE PRESSO

ORTOPEDIA Comm. LAMARCA

Via Nicola Fabrizi 43 - Tel. 774.586 - Torino

Tram 4, 6, [illegible] 8 D - Orario 8-12, 14-19. Festivi 9-12

PENSIONATO per anziani [illegible] donne addette servizi vari, età massima 35. Telefonare 287-416. A107352

[illegible] cerca lavapiatti pratico referenze. Presentarsi: piazza Castello 117.

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata. Telefonare 871-628. Ottimo stipendio. A108531

[illegible] primo impiego cercansi. Segnorini Magliora, trattoria Regina Margherita, Torino. A107484

STABILIMENTI metalmeccanici [illegible] no torniturl, [illegible], fresatori, apprendisti volenterosi, paga massima. Presentarsi: Omor, Strada Cascinette 19.

TAGLIATORI E TAGLIATRICI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI IN SERIE MASCHILI. PRESENTARSI VIA S. ROCCHETTO 20. 958

TIPOGRAFO apprendista cercasi. Telefonare 885-894. A108469

TORNITORE alliatore rettificatore perito termico, esperti in cinematica. Telefonare 296-553. A107704

TUTTOFARE ore 8-12 cercano coniugi soli, zona Cirlario, 742-446.

URGE [illegible] carne ovina con in[illegible] Telefonare 25-767.

35.000 ottimo trattamento a tuttofare fissa sole, piccola famiglia, commodità elettrodomestici. Telefonare [illegible]

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A VINFORMA su tutto e su tutto, vinformazioni accuratissime, accertamenti pre-matrimoniali, indagini, informazioni ovunque Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio 9 [illegible] 682-110 052-576 457

ABBIATE presente istituto tramite informazioni private, prematrimoniali, accertamenti [illegible] 876-109. Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Carrour 8, telefono 521-181 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-349 524-974 [illegible] giornalmente, privato, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, Istituto Nazionale di formazioni, controlli, indagini, infedeltà Edilo esclusivo Santa Teresa 10, telefono [illegible] 511-024 2068

ITALPOL informazioni accertamenti ovunque ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

[illegible] 1300, 1500, Giulietta TI, Alfa 850, 600, 103 Massima facilitazioni Corso Giulio Cesare 33.

ACCORDIAMO rapidissimamente anticipi pensioni su autostrade. Abs, piazza Bodoni 1 B, telefono 521-281 23556

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pettirara 6, telef. 551-301. Nuovo concessionario Volkswagen. Disponibili: Flaminia coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia TI, sprint, Appia I, III serie, 1300, 600, 500 funzionari, [illegible] maggiolone, Appia furgoni 640

APPIA III serie 1960 e Flavia 1961 perfette vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

ASSORTIMENTO [illegible] vetture recenti furgoni prontissimi tipo 103, 1100, 600, Volkswagen Corso Raffaello 15, telefono 683-070 710

ATTENZIONE! Furgone giardinetta 103 1 qi. 9, 1961 8, semimuovi vendo, tantissimo. Corso Raffaello 19, tel. [illegible]-070.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. OSMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1133

AUTOCARRI ribaltabili, normali 682, 125 Superfurgo, Leoncino, 615 rimorchio Viberti qi 90, vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 929

[illegible] 1300, 1500, Giulietta TI, Alfa 850, 600, 103 Massima facilitazioni Corso Giulio Cesare 33.

ACCORDIAMO rapidissimamente anticipi pensioni su autostrade. Abs, piazza Bodoni 1 B, telefono 521-281 23556

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 551-301. Nuovo concessionario Volkswagen. Disponibili: Flaminia coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia TI, sprint, Appia I, III serie, 1300, 600, 500 funzionari, [illegible] maggiolone, Appia furgoni 640

APPIA III serie 1960 e Flavia 1961 perfette vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

ASSORTIMENTO [illegible] vetture recenti furgoni prontissimi tipo 103, 1100, 600, Volkswagen Corso Raffaello 15, telefono 683-070 710

ATTENZIONE! Furgone giardinetta 103 1 qi. 9, 1961 8, semimuovi vendo, tantissimo. Corso Raffaello 19, tel. [illegible]-070.

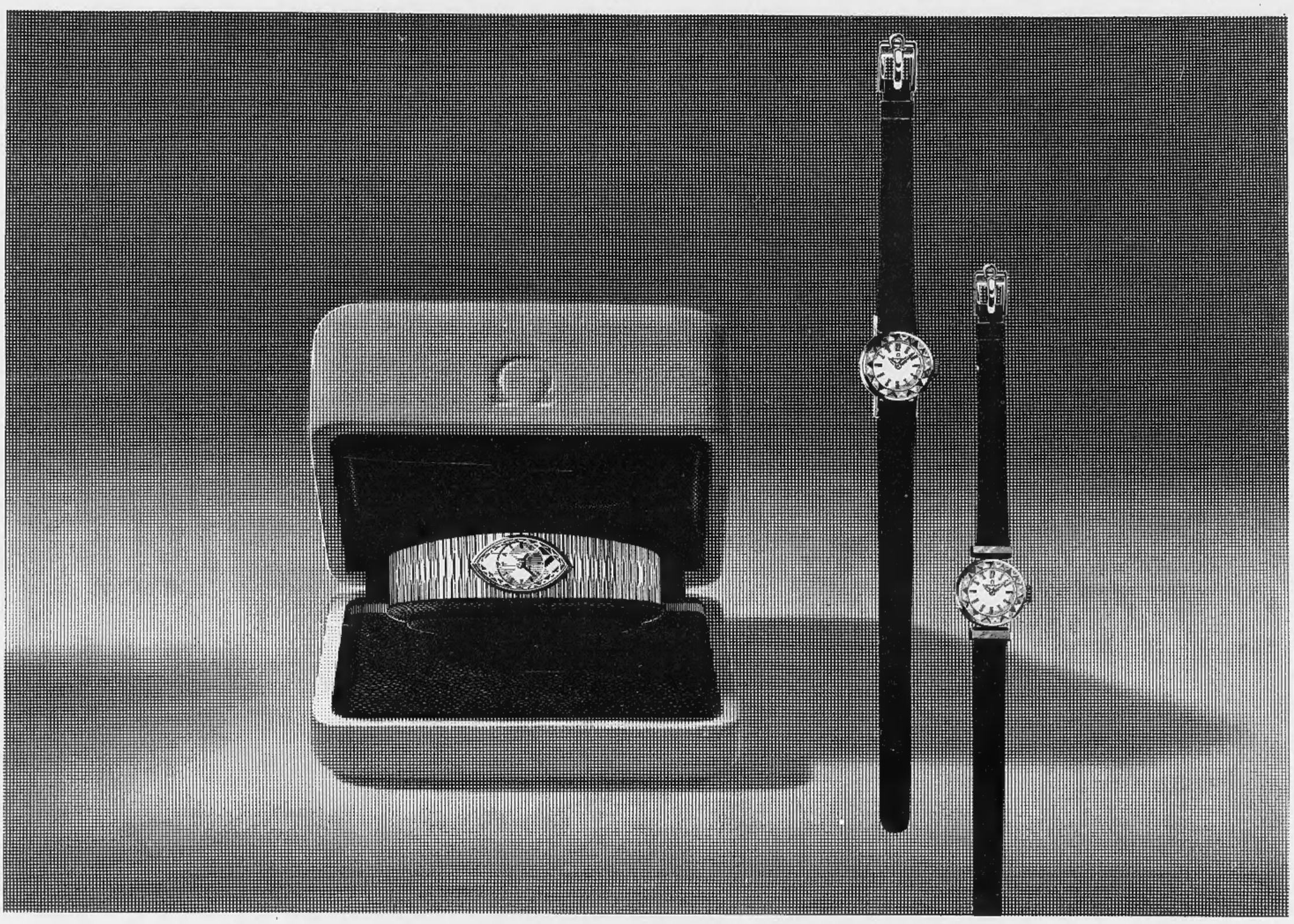
AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. OSMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1133

AUTOCARRI ribaltabili, normali 682, 125 Superfurgo, Leoncino, 615 rimorchio Viberti qi 90, vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470.

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 929

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

N.S.U. PRINZ 4 commissionaria **ORSA**
PROVE DIMOSTRAZIONI: CORSO FERRUCCI 80-82
ASSISTENZA: VIA VIGONE 44 - TORINO - TEL. 386.973 - 386.973



Omega Zafirette

l'orologio che splende come una gemma

Il cristallo dell'Omega Zafirette è sfaccettato come un solitario. È costituito da uno zaffiro speciale, assolutamente infrangibile, che non si riga e conserva indefinitamente la sua particolare limpidezza.
Le linee classiche dell'Omega Zafirette sfidano i capricci passeggeri della moda, e ne fanno un gioiello che sarà ammirato in futuro non meno di quanto lo è oggi.
L'Omega Zafirette non è soltanto uno splendido gioiello. È anche un orologio d'alta precisione dal funzionamento impeccabile, esatto al secondo. E il suo zaffiro speciale, incastonato a forte pressione, ne protegge il meccanismo dalla cipria, dalla polvere e dai vapori di profumo come un vetro ordinario non potrebbe fare.
La collezione degli Omega Zafirette comprende una grande varietà di modelli. Sarà un piacere per voi ammirarli tutti... e sceglierne uno.
Ogni Omega è garantito per un anno contro ogni imperfezione o incidente (salvo il furto, la perdita o l'incendio) in tutti i paesi del mondo, qualunque sia la città in cui è stato acquistato.

Omega Zafirette

Nell'astuccio **«Lali».**

Cassa, quadrante e bracciale in oro 18 kt **L. 190.000**
Il modello al centro, in oro 18 kt . . . **L. 66.000**
Il modello a destra, in oro 18 kt . . . **L. 66.000**

Altri modelli Omega per signora

in oro 18 kt . . . . . *a partire da* **L. 41.000**
laminati in oro . . . . . *a partire da* **L. 26.000**
in acciaio inossidabile . . . *a partire da* **L. 25.000**

Modelli Omega per uomo

in oro 18 kt . . . . . *a partire da* **L. 59.000**
laminati in oro . . . . . *a partire da* **L. 23.000**
in acciaio inossidabile . . . *a partire da* **L. 21.000**

ORGANIZZAZIONE ITALIANA OMEGA
Via Gioberti 16 - TORINO

Sarei lieto di ricevere il catalogo delle più recenti creazioni Omega e l'indirizzo del concessionario Omega più vicino.

Nome _____

Indirizzo _____ 24

OMEGA

la prima organizzazione del mondo per la misura esatta del tempo